

Lo scontro diplomatico su Fiume tra l'Ungheria e la Croazia

MANZIN / APAG. 6



La disputa sul golfo di Pirano Zagabria teme per Schengen

/ APAG. 11



UCRAINA

LA SVOLTA

Il Pentagono chiama Mosca per chiedere il cessate il fuoco



Il ministro della Difesa russo Shoigu

Ieri l'inattesa telefonata tra il Pentagono e la Difesa russa. Non accadeva dal 18 febbraio, sei giorni prima dell'invasione. / APAG. 2 E 3

IL VETO

Finlandia e Svezia nella Nato
Il turco Erdogan si oppone

La Turchia non è d'accordo sull'ingresso di Finlandia e Svezia nella Nato. Per il presidente Erdogan «ospitano terroristi del Pkk». / APAG. 3

IL DOSSIER

Droni, fregate e carri armati
Le spese militari nella lista Ue

Resa nota la «lista della spesa militare» preparata dalla Commissione europea in vista del Consiglio europeo del 30-31 maggio. / APAG. 5

LA VERTENZA SUI 280 POSTI DI LAVORO A RISCHIO

«Esuberi inaccettabili» Il presidio Flex in piazza

Fedriga: no alla delocalizzazione. Serracchiani interroga il governo. Lunedì lo sciopero / ALLE PAG. 20 E 21



IL CASO

L'invasione delle meduse. «A breve caleranno»

Le meduse sono tornate. Anzi, in realtà, non se ne sono mai andate: «Sono state spostate dalle correnti» affermano all'Ogs. Ma, subito dopo, rassicurano i bagnanti: «A breve,

diminuiranno». Spariranno a breve, assicurano all'oasi di Miramare, anche le strisce simili alle mucillagini: «Sono solo i pollini degli alberi». BRUSAFERRO / ALLE PAG. 24 E 25

CRONACA

Le opposizioni chiedono una seduta straordinaria su appalti e infiltrazioni

GORIUP / APAG. 22



Francesco Russo

Le tre centrali del 118 costerebbero all'anno 5,1 milioni di euro

D'AMELIO / APAG. 9

Addio a don Primieri per mezzo secolo missionario in Africa

TALLANDINI / APAG. 23

SCIENZA E VIRGOLA

Telmo Pievani «Nel nostro dna non c'è la guerra»

ELISA COLONI

«La guerra non è nel nostro dna. Un tempo non esisteva: ce la siamo inventata. E, se volessimo, potremmo cancellarla dalla faccia della Terra». Ne è convinto Telmo Pievani oggi alle 21 al Teatro Miela. / APAG. 15



Ogni anno 300 neonati hanno bisogno di cure speciali al Burlo di Trieste.

Se vuoi tenerli per mano e aiutarli a vivere, dona a Scricciolo Associazione il tuo cinque per mille

CODICE FISCALE
90118340323

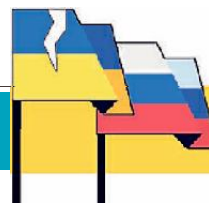


SPORT

Italbasket a Trieste amichevole di lusso con gli sloveni

ROBERTO DEGRASSI

Adesso è ufficiale: l'Italbasket torna a Trieste e lo farà con un'amichevole di lusso. Il prossimo 25 giugno infatti gli azzurri di Meo Sacchetti affronteranno la Slovenia, potrebbe giocare anche la star Luka Dončić. / APAG. 34



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

IL RACCONTO
DELLA
GIORNATAKiev: «Non si intravede la fine
rapida della guerra in Ucraina»

«Non si intravede una rapida fine della guerra in Ucraina». A dirlo il ministro della Difesa ucraino Reznikov, sottolineando che ci vorrà tempo perché le armi occidentali comincino a far cambiare il corso degli eventi a favore dell'Ucraina.

Ex presidenti, appello ai leader
«Aiutateci a evacuare Azovstal»

«Ci rivolgiamo ai leader dei Paesi del mondo. Salvate i civili e i militari da Azovstal che la Russia, su ordine di Putin, cerca di distruggere». È la lettera-appello degli ex presidenti ucraini Kuchma, Yushchenko e Poroshenko ai leader.

Cessate il fuoco
immediato

Washington chiama Mosca per la prima volta dall'invasione dell'Ucraina

FRANCESCO SEMPRINI E ALBERTO SIMONI

IL RETROSCENA

NEW YORK - WASHINGTON

Spiega John Kirby, portavoce del Pentagono, che la telefonata fra Lloyd Austin e Sergey Shoigu «non è stata risolutiva». Sul tappeto i nodi restano, ma i due ministri della Difesa di Stati Uniti e Russia, parlandosi, hanno rotto il gelo dopo 79 giorni di blackout e riacceso quel filo di dialogo che nei giorni scorsi il premier italiano Mario Draghi aveva chiesto si riattivasse e il cui sforzo, spiegano ambienti diplomatici a Palazzo di Vetro, ha avuto un peso.

All'omologo russo il capo del Pentagono ha ribadito la richiesta di «un cessate il fuoco immediato» nel corso di una telefonata che fonti della Difesa hanno definito dai toni asciutti, quasi gelidi. Ma è durata un'ora e ha gettato le basi per dei seguiti. Sul risultato della chiamata – partita per l'ennesima volta da Washington e alla quale, dopo molte sollecitazioni, Shoigu si è deciso a rispondere – nessun trionfalismo quindi. Anzi, non è servita a risolvere «nessuno dei gravi problemi» sul tappeto, ha sottolineato Kirby. Ma il segnale è comunque incoraggiante. Soprattutto in una giornata in cui alla porta socchiusa sulla rotta Washington-Mosca, ha fatto da contraltare lo stop di Erdogan all'adesione di Finlandia e Svezia nella Nato. «Siamo in contatto con la Turchia per risolvere la questione», dice la Casa Bianca cercando di derubricare la questione a intoppo di percorso e non a problema.

Ieri mattina Biden ha chiamato i leader di Helsinki e Stoccolma ai quali ha ribadito il sostegno statunitense alla politica delle «porte aperte» dell'Alleanza. E da oggi il segretario di Stato Antony Blinken sarà a Berli-

LLOYD AUSTIN
SEGRETARIO DELLA DIFESA
DEGLI STATI UNITI

La chiamata al Cremlino non ha risolto in modo specifico alcun problema serio

SERGEI LAVROV
MINISTRO RUSSO
DEGLI ESTERI

L'Ue si è trasformata da piattaforma economica costruttiva in un attore aggressivo

JOSEP BORRELL
ALTO RAPPRESENTANTE
POLITICA ESTERA UE

È Putin che non vuole fermare la guerra. Ha obiettivi militari e continuerà a combattere

no per il vertice informale dei ministri degli Esteri della Nato. Precederà di pochi giorni la visita del segretario del Tesoro Janet Yellen, anche lei in Germania per il summit dei ministri economici del G7 che potrebbe portare a un nuovo round di sanzioni.

Sulle relazioni con Putin Washington si muove su diversi piani. Il canale di dialogo è stato aperto attraverso i ministri della Difesa per due motivi. Il primo è che si tratta di «prove tecniche» di trattativa e non politiche. Il secondo è che il canale della diplomazia è ancora improbabile a causa del deterioramento registrato da Lavrov agli occhi degli americani (e non solo), per le affermazioni di recente pronunciate, anche nella dibattuta intervista concessa all'Italia.

Nei giorni scorsi l'ambasciatore Usa a Mosca John Sullivan aveva incontrato i capi del ministero degli Esteri anche qui nel tentativo di tenere aperte le vie di comunicazione. Anzitutto per evitare incidenti sul campo che potrebbero innescare un'estensione del conflitto. Ci sono due temi specifici che stanno a cuore a

Washington. Il primo è legato alla possibilità di sbloccare le consegne di grano da parte dell'Ucraina e quindi di riattivare i commerci nel Mar Nero. È un tema particolare sul quale anche Draghi ha chiesto l'intervento Usa. Il secondo è, invece, la questione umanitaria e i corridoi per aiutare sfollati e profughi. Ma un conto sono gli interventi per allevia-

I NUMERI

79

I giorni di guerra dall'invasione dell'Ucraina iniziata il 24 febbraio

26.900

I militari russi morti dall'inizio del conflitto secondo fonti di Kiev

Gli artiglieri ucraini al fronte con i potenti obici M777 forniti dagli Stati Uniti d'America



re le sofferenze della popolazione, un altro è parlare di dialoghi e negoziati. E su questo a Washington la linea – e siamo sul piano politico – resta di estrema prudenza perché «non ci fidiamo di Putin», è il ritornello che ad ogni livello dell'Amministrazione ci si sente ripetere. Nonostante le pressioni degli europei. La telefonata fra Scholz e Putin di

Nuovo colloquio tra il Cremlino e il cancelliere tedesco, ma la trattativa resta al palo
Putin a Scholz: stallo negoziati colpa di Kiev

IL CASO

Lo stallo dei negoziati «colpa di Kiev»: così il presidente russo Vladimir Putin durante il colloquio telefonico di ieri con il cancelliere tedesco Olaf Scholz, che ha spinto per una tregua al più presto. Dopo alcune settimane di silenzio tra i due leader (l'ultimo contatto risaliva al 30 marzo), ieri un nuovo lungo

confronto, una telefonata di 75 minuti. A darne notizia il Cremlino, precisando che si è tenuto su iniziativa del governo tedesco. Scholz aveva precedentemente informato della telefonata i parlamentari che hanno preso parte ad una riunione della Commissione Difesa al Bundestag, con l'obiettivo di «trovare una via d'uscita da questa orribile guerra con il suo terribile numero di vittime, le distruzioni di massa

e tutte le assurdità che la guerra comporta» ha commentato il portavoce dell'esecutivo di Berlino, Stefan Hebestreit. Secondo quanto riferito da Mosca, Putin ha fornito informazioni «dettagliate» sugli obiettivi della Russia in Ucraina, con particolare attenzione ai suoi obiettivi umanitari e il leader russo avrebbe fatto anche riferimento a «gravi violazioni delle norme del diritto internazionale da parte di

combattenti che professano l'ideologia nazista».

Su Twitter il resoconto del cancelliere tedesco: «Tre cose della mia lunga telefonata di oggi con Putin - scrive Scholz - : deve esserci una tregua il più velocemente possibile in Ucraina. L'asserzione che li regnino i nazisti è falsa. E ho richiamato la responsabilità della Russia per la situazione globale dei generi alimentari». —



Intelligence ucraina: «Golpe in corso. Putin ha il cancro»

«In Russia è in corso un colpo di stato per rimuovere Vladimir Putin, che è gravemente malato di cancro». A lanciare la notizia è il capo dell'intelligence dell'Ucraina, il maggiore generale Kyrylo Budanov.



Lugansk, 31 raid aerei in 24 ore Colpito un ponte a Rubizhne

Il capo militare per la regione orientale di Lugansk afferma che le forze russe hanno colpito 31 volte le zone residenziali nell'area, distruggendo dozzine di case, nei villaggi di Hirske e Popasnianska, e un ponte a Rubizhne.



ieri è vista come la prova che il Cremlino non è pronto ad aprire seri negoziati.

E su questo la strategia Usa è abbastanza chiara: «Apprezzamento per gli sforzi dei partner che cercano una soluzione diplomatica», spiega una fonte del Dipartimento di Stato. La parola chiave è «apprezzamento». Che cosa ben diversa è dal sostegno che qualcuno oltre Oceano, come Macron, vorrebbe sentir giungere da Washington.

A riassumere la posizione è un portavoce del Dipartimento di Stato che ha detto: «Siamo impegnati a mettere l'Ucraina nella posizione negoziale più forte possibile continuando a garantire assistenza affinché gli ucraini possano difendersi da soli e incrementando la pressione su Putin imponendo pesanti sanzioni alla Russia». La consegna di armi – il grosso potrebbe arrivare il mese prossimo e quello è ritenuto il momento chiave del conflitto negli ambienti di Washington – prosegue senza sosta.

L'obiettivo, chiarisce il portavoce, è quello di mettere Putin in condizioni di aver il meno possibile di margini di azione. E su que-

sto l'America lancia un avvertimento agli europei, tocca a Zelensky decidere le mosse e se una proposta di accordo è o meno accettabile. Una posizione già riassunta bene anche da Draghi all'indomani dell'incontro con Biden. «Lasciamo all'Ucraina – ha detto la fonte del Dipartimento di Stato – discutere i punti specifici dei negoziati, siamo impegnati a difenderne la sovranità, l'indipendenza e la sicurezza». Su questo i contatti con Kiev e gli alleati sono continui.

«La determinazione di Washington – proseguono le fonti di Palazzo di Vetro – nasce dalla volontà di innescare un meccanismo di deterioramento ai danni della Russia attraverso il conflitto, in seguito al quale l'Ucraina diventerebbe una buffer zone tra la Russia e l'Europa». Il Paese assumerebbe così le sembianze di un «grande Kosovo» nel cuore del Vecchio Continente, che faccia da cuscinetto piuttosto che da cortina di ferro. Ma siamo in uno scenario per ora immaginato. E che è ben oltre il senso della telefonata fra Austin e Shoigu. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Nato

La mossa di Erdogan contro Finlandia e Svezia

Il presidente turco frena l'adesione: «Paesi ideali per i terroristi»
Mosca taglia l'elettricità a Helsinki. Mercoledì Marin da Draghi

FRANCESCA SFORZA

Mossa del cavallo del presidente turco Erdogan, che ieri è riuscito con una sola dichiarazione a riprendere quota nei negoziati tra Russia e Ucraina, ad attirare l'attenzione della diplomazia americana – che si è subito mobilitata per ascoltarne le richieste – a riproporre la sua candidatura all'Unione Europea e a lanciare un forte messaggio alla sua opinione pubblica, in una fase di deciso calo di consensi. «In quanto membro della Nato – ha detto ieri davanti ai media di Istanbul – la Turchia sta seguendo gli sviluppi riguardanti la Finlandia e la Svezia e non ha un'opinione positiva». E poiché per l'adesione all'alleanza atlantica è richiesto il voto degli stati membri all'unanimità, un eventuale “no”

«Ritengo non vadano ripetuti gli errori commessi nel passato con l'adesione di Atene»

da parte turca potrebbe mettere tutto in discussione.

Le ragioni esposte da Erdogan per giustificare la sua contrarietà ai nuovi ingressi sono principalmente due. La prima ha a che fare con la Grecia, entrata nell'alleanza nel 1952, insieme alla Turchia, con cui è in corso una sorta di “guerra fredda” sul Mediterraneo che non pochi problemi continua a causare all'interno degli equilibri Nato: «Ritengo non debbano essere ripetuti gli errori del passato commessi con la Grecia», ha detto il presidente turco. La seconda investe più direttamente i candidati all'adesio-



Il presidente Erdogan ha rilanciato la candidatura della Turchia nella Ue

ne, considerati da Erdogan dei veri e propri vivai di terroristi curdi: «I paesi scandinavi sono luoghi ideali per le organizzazioni terroristiche, in alcuni casi queste sono anche rappresentate in parlamento, non è possibile per noi essere favorevoli», ha aggiunto.

E mentre la diplomazia americana si è subito mossa, ribadendo il suo sostegno all'ingresso di Helsinki e Stoccolma e annunciando una discussione sul tema all'incontro ministeriale della Nato oggi e domani a Berlino (saranno presenti sia Turchia che Finlandia e Svezia), il presidente Erdogan ha già rilanciato la candidatura della Turchia per l'Unione Europea: «Siamo rimasti pazienti e determinati malgrado tutti gli ostacoli – ha

detto – Oggi una piena membership di Ankara può solo aumentare l'affidabilità e la credibilità europea: le ripercussioni del conflitto in Ucraina hanno riproposto la centralità strategica della Turchia in ambiti come sicurezza, migranti e accesso a forniture energetiche». In un momento in cui il consenso al suo governo è decisamente sceso, e le elezioni del 2023 si avvicinano, l'occasione di rientrare prepotentemente al centro della scena internazionale non poteva non essere raccolta. Per qualche ora, Erdogan è stato persino invocato dai parenti dei militari ucraini di Azovstal a Mariupol: «Consenta l'evacuazione dei civili, colga un'opportunità storica per passare alla storia come pacificatore, co-

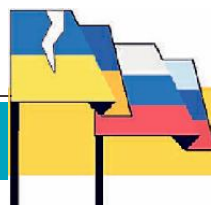
me eroe», hanno detto nel loro appello.

La Finlandia ha reagito con moderazione alla dichiarazione turca, invitando alla pazienza e chiedendo un approccio graduale in modo da superare la resistenza di Ankara. La Svezia ha fatto sapere che comunicherà ufficialmente domani la sua decisione sull'avvio del processo di adesione, dopo aver analizzato un report, presentato oggi al Parlamento, sul mutato contesto di sicurezza del Paese dopo l'invasione russa dell'Ucraina. In questo contesto la Svezia cercherà di capire anche le conseguenze e le ricadute sul piano economico di un'eventuale adesione alla Nato, cercando di strutturare una difesa alle misure – attese – della rappresaglia russa.

Da ieri sera, come primo assaggio di quanto potrebbe accadere, la compagnia energetica InterRao ha fatto sapere che interromperà le forniture di elettricità alla Finlandia, lamentando dei mancati pagamenti. La rete finlandese ha comunque rassicurato sul fatto che il Paese non è a rischio, poiché le forniture provenienti dalla Russia rappresentano solo il 10%: «Eravamo preparati a questo, non sarà difficile trovare alternative».

Il problema però di come modificare la dipendenza energetica dalla Russia rimane, e resta al centro delle preoccupazioni europee: è stato affrontato nel colloquio telefonico tra Scholz e Putin (senza che ci siano state novità di rilievo) e sarà tra gli argomenti in agenda del premier Draghi, quando mercoledì incontrerà la premier finlandese Sanna Marin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

La Lettonia vieta l'ingresso ad altri 102 cittadini russi

La Lettonia ha vietato l'ingresso nel Paese ad altri 102 cittadini russi, accusati di aver sostenuto la guerra russa in Ucraina. Le persone i cui nomi figurano sulla lista non potranno entrare per un periodo di tempo indefinito.



226

I bambini rimasti uccisi nei bombardamenti russi altri 218 sono i feriti

Sequestrato in Germania un altro yacht di oligarca

Le autorità tedesche hanno sequestrato nel porto di Amburgo uno yacht di Farkhad Akhmedov, imprenditore russo preso di mira dalle sanzioni. Lo riporta la Dpa. Il "Luna" è il secondo yacht ad essere bloccato ad Amburgo.



L'INTERVISTA

Giorgio Battisti

«Per poter entrare nell'Alleanza il primo ostacolo è politico»

Il generale: «Comunque Ankara non ci ha detto perché sarebbe un errore l'ingresso della Finlandia. Sul piano militare non ci sono ostacoli, i loro soldati hanno già partecipato a varie missioni»

FRANCESCO GRIGNETTI

ROMA

Sono meccanismi assembleari e complicati, quelli dell'Alleanza atlantica, incentrati sempre su un doppio binario, politico e militare. Uno che quei meccanismi li conosce bene è il generale Giorgio Battisti, che è stato il capo di stato maggiore della missione Nato in Afghanistan negli anni in cui era anche comandante del Corpo d'Armata di Reazione Rapida della Nato in Italia. Non più in servizio attivo, è il presidente della Commissione Militare del Comitato Atlantico Italiano, un centro studi collegato all'Alleanza. Battisti non è troppo stupito del freno attivato dalla Turchia, «ma anche la Croazia ha espresso dubbi». Epperò lo colpisce la motivazione addotta da Erdogan, cioè che l'ingresso di Finlandia e Svezia sarebbe un «errore» come fu l'ingresso dell'arcinemica Grecia nella Nato. «Non ci dice in che consiste questo presunto errore, con cui comunque convivono da settant'anni».

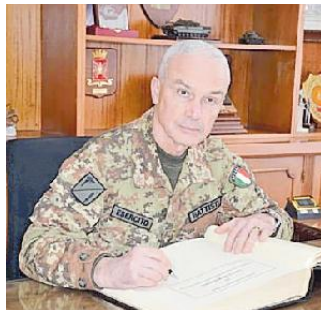
Forse il presidente Erdogan si riferirà agli ingranaggi che non filano mai lisci quando ci sono di mezzo Turchia e Grecia.

«Da comandante, ho avuto con me ufficiali e contingenti di entrambi i Paesi e mai c'è stato un problema. A livello militare, le cose sono sempre andate lisce. Non escludo che ci fossero ordini precisi, di non creare problemi. D'altra parte eravamo in Afghanistan, i problemi erano ben altri».

E poi l'Afghanistan rappresentava una sorta di campo neutro per i rispettivi interessi nazionali. Si dice che l'atteggiamento turco in Iraq sia ben diverso.

«Dell'Iraq non saprei dire. Dell'Afghanistan, posso testimoniare che i due contingenti lavoravano bene assieme».

Quindi, da comandante, non ha dovuto fare equilibri per farli convivere?



GIORGIO BATTISTI
EX CAPO DI STATO MAGGIORE
MISSIONE NATO IN AFGHANISTAN

Da un punto di vista militare sono forze armate immediatamente integrabili

«Sarò stato fortunato... Mai. Sarà stato merito anche di un certo cameratismo che nasce tra militari, anche di Paesi diversi, quando si è inviati in zone pericolose».

Eppure tra turchi e greci sono scintille da sempre.

«E infatti, quando entrarono nella Nato, nel lontano 1952, si provvide a farli entrare all'unisono».

Perché nessuno dei due potesse esercitare il diritto di



Un'esercitazione della Nato sulla Vistola in Polonia

veto sull'altro, probabilmente. Come invece è poi accaduto per Cipro.

«Infatti Cipro non è membro della Nato. Parla chiaro la sua storia: Cipro ebbe l'indipendenza dalla Gran Bretagna nel 1960, ma le tensioni tra le due comunità non sono mai cessate. Se da quel momento qualche governo cipriota avesse pensato di entrare nell'Alleanza, ci sarebbe stato il veto turco. Dopo il

1974, poi, quando i militari ciprioti tentarono un colpo di Stato per chiedere l'annessione alla Grecia, e la Turchia fece il blitz su Cipro Nord, la situazione è congelata ed è inimmaginabile un percorso di adesione all'Alleanza. Pochi ricordano che a Cipro c'è una forza di interposizione dei Caschi Blu da allora».

Ricordiamolo: occorre l'unanimità dei membri, per accogliere un nuovo Stato

nell'Alleanza. Quindi si fanno sempre valutazioni di tipo geopolitico?

«Il Trattato è esplicito: nell'Alleanza si entra per invito; lo scopo è difensivo, i nuovi membri devono partecipare alla difesa delle frontiere esterne dell'Alleanza e alla stabilità generale. Un Paese, come è adesso per la Finlandia, forse anche la Svezia, può esprimere un desiderio. Ma da lì parte un percorso di colloqui e lettere formali, abbastanza lungo, in sette passaggi, che termina con un invito formale all'ingresso. Nel mezzo ci sono i diversi passaggi e infine le ratifiche dei Parlamenti nazionali, oggi 30. Si valuta la qualità della democrazia degli aspiranti. Il rispetto dei diritti umani. E naturalmente, a livello tecnico, si verifica lo stato delle forze armate di chi entrerebbe».

Per i Paesi balcanici come Albania o Macedonia del Nord l'anticamera è stata lunga.

«Appunto».

Questioni che con la Svezia e la Finlandia sembrano invece molto rapide.

«Ricordo solo che entrambi quei Paesi partecipano alle missioni Nato da tempo, pur come membri esterni. Sem-

pre per tornare alla mia esperienza in Afghanistan, i contingenti svedesi e finlandesi erano integrati al Nord sotto il comando tedesco. E chiaramente accoglievamo noi le loro autorità, militari e politiche, quando erano in visita a Kabul. Da un punto di vista militare, sono forze armate immediatamente integrabili, come spero avverrà. Delle garanzie democratiche, non penso ci sia da parlare».

Scusi generale, ma l'unanimità, che è un fardello per l'Unione europea, non è un problema per una missione della Nato all'estero?

«No, perché l'unanimità occorre nella fase decisionale, quella politica. Bruxelles elabora una missione; i governi la valutano, e se accettano, con un voto formale, scatta una cessione di sovranità e il comandante a quel punto esercita il comando sul campo. Non è che ogni volta, ogni settimana, ripartiamo daccapo. Ovviamente, però, se la missione cambia in profondità, da "peace keeping" a "combat" per dire, allora è ovvio che si torna al livello politico».

I singoli Stati partecipanti, però, possono imporre i famosi "caveat", le restrizioni, sulle azioni dei loro contingenti?

«Certo. I "caveat" sono molteplici. Per fare qualche esempio: c'era chi vietava l'uso dei suoi elicotteri di notte; oppure chi vietava l'uso di mezzi blindati per pattugliare i centri urbani. Un Paese europeo che non citerò, aveva messo 70 "caveat" all'uso del suo contingente in Afghanistan. Sono restrizioni che vengono imposte in partenza, sono dichiarate, note agli altri partecipanti, e che restano segrete all'esterno».

E come si comporta a quel punto un comandante?

«Si arrangia. Fa lo slalom tra i diversi "caveat" nazionali e usa chi può per raggiungere lo scopo».

AL FORUM PER IL SUD

Giorgetti: «L'allargamento non aiuta la fine del conflitto. Ma bisogna anche spingere chi ha aggredito a smettere»

«L'ingresso di Finlandia e Svezia nella Nato sicuramente non aiuta ad abbreviare il conflitto». Questo il giudizio di Giancarlo Giorgetti, che ha risposto alla domanda di un giornalista al Forum «Verso il Sud», in corso a Sorrento. «Credo - ha aggiunto il ministro per lo Sviluppo economico - che questo surriscaldi gli animi dalle parti di Mosca. Però sono questioni, forse,



Il ministro Giancarlo Giorgetti

troppo grandi per la mia capacità di valutazione», ha dichiarato Giorgetti. Ma il ministro aggiunge anche: «Io dico che per arrivare alla pace, come insegna la storia, bisogna convincere anche chi ha aggredito di smettere di farlo, quindi non soltanto a parole. Questa è la realtà. Sarebbe bello se fosse diversamente, ma non sembra che Putin la pensi così».



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Da oggi la Russia sospende fornitura di elettricità alla Finlandia

La Russia ha sospeso, a mezzanotte, la fornitura di elettricità alla Finlandia tra la notte di ieri e questa mattina. A riferirlo è stata la società finlandese erogatrice di corrente Fingrid: il Paese importava da Mosca solo il 10% del suo consumo totale.



Il Papa: basta bombardamenti aerei i cieli tornino luogo di pace

L'adesione di Finlandia e Svezia alla Nato sarebbe un «errore» come quello dell'ingresso della Grecia nell'Alleanza Atlantica: lo ha detto il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, che accusa Stoccolma ed Helsinki «di ospitare terroristi del Pkk».



INVIATO A BRUXELLES

Sistemi anti-aerei e anti-missili, droni, artiglieria a lungo e a corto raggio, corvette da pattuglia e fregate. Ma anche satelliti e sistemi di cyberdifesa «con potenzialità offensive». Oltre a «un'urgente necessità di ricostruire le scorte di munizioni, missili e altri pezzi di ricambio» per rimpiazzare il materiale inviato all'Ucraina. Sono questi i principali punti nella dettagliata «lista della spesa militare» preparata dalla Commissione europea in vista del Consiglio europeo del 30-31 maggio.

L'elenco compare nel documento che sarà presentato ufficialmente mercoledì, ma che già martedì sarà svelato ai 27 ministri della Difesa. Come anticipato ieri, l'esecutivo

Gli Stati membri aumenteranno gli investimenti di 200 miliardi di euro

Ue propone di rimediare a queste carenze creando una centrale unica per gli acquisti congiunti di armi. La lista è frutto di un'analisi sulle lacune negli investimenti che è stata prodotta dalla Commissione alla luce degli sviluppi in Ucraina. «Il ritorno della guerra ad alta intensità in Europa – si legge nella bozza del documento, al momento ancora riservata – ha messo in evidenza gli effetti dannosi di anni, se non decenni, di sottoutilizzo della difesa in tempo di pace».

Nelle scorse settimane quasi tutti gli Stati membri hanno annunciato un aumento delle spese militari, circa 200 miliardi di euro in totale. Ma per la Commissione il problema non è soltanto «quanto» si spende: bisogna migliorare il «come» e il «per cosa». Sul come, la proposta è di farlo insieme, attraverso una strategia condivisa e appalti comuni. Ma per Bruxelles è importante definire anche le reali necessità degli eserciti europei, quali armamenti acquistare, perché l'invasione russa in Ucraina ha segnato il ritorno di quella guerra convenzionale che l'Europa pensava di essersi lasciata alle spalle.

È per questo che Bruxelles, nella sua analisi, avverte: «Alla luce della minaccia russa, la difesa aerea e missilistica è una delle lacune più pressanti. Difendere dalla minaccia di missili balistici e ipersonici a corto raggio le aree occupate dalla popolazione, le forze militari e le infrastrutture critiche è una sfida fondamentale». Bisogna poi «contrastare

L'Europa

Droni, fregate e tank la lista delle spese militari

Il dossier della Commissione per potenziare gli investimenti nella difesa
«Il ritorno della guerra in Europa sottolinea l'urgenza di proteggerci»

MARCO BRESOLIN



Bahmut, un militare ucraino ispeziona un sito dopo un attacco aereo russo

I SETTORI STRATEGICI



La difesa aerea

La difesa aerea e missilistica è una delle lacune più pressanti. Sul fronte del combattimento il documento invita a sviluppare i droni e di accelerare con il progetto dell'Eurodrone Male Rpas.



La difesa terrestre

C'è la necessità di aggiornare e ampliare l'inventario esistente dei principali carri armati e veicoli corazzati, anche per sostituire quelli donati all'Ucraina, oltre all'artiglieria a corto e lungo raggio.



La difesa navale

Alla luce delle tensioni nel Mar Nero, Baltico e Mediterraneo, bisogna investire in fregate, sottomarini e corvette da pattuglia, oltre che in piattaforme senza equipaggio per il controllo subacqueo e di superficie.



La difesa spaziale

La Commissione intende potenziare di satelliti per l'osservazione terrestre e di sistemi per la protezione delle infrastrutture spaziali. C'è inoltre bisogno di una strategia più ampia per la cyberdifesa.

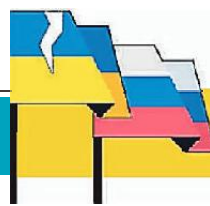
la potenzialità dei droni», un ambito in continua evoluzione «in cui l'offerta industriale europea rimane frammentata e con limiti operativi». Sul fronte del combattimento aereo, il documento dice che «una delle lezioni-chiave della guerra in Ucraina è il valore dei droni più piccoli con capacità di sorveglianza». Per questo l'Ue chiede di accelerare con lo sviluppo e la piena operatività dell'Eurodrone Male Rpas, prodotto in collaborazione da Germania, Francia, Italia e Spagna. Ma anche di potenziare ed espandere la flotta di aerei da combattimento, «con particolare attenzione ai caccia multiruolo».

C'è poi una parte dedicata al combattimento terrestre, dove si evidenzia la necessità di «aggiornare e ampliare» l'inventario esistente dei principali carri armati e dei veicoli corazzati, oltre all'artiglieria a corto e lungo raggio. Sebbene la guerra in Ucraina sia principalmente terrestre, il fatto che «il Mar Nero, il Mar Baltico e il Mediterraneo siano sempre più contesi» suggerisce – secondo la Commissione – di investire in fregate, sottomarini e corvette da pattuglia, oltre che in piattaforme senza equipaggio per il controllo subacqueo e di superficie.

Sgravi per gli appalti congiunti, Bruxelles «La Bei riveda i criteri di finanziamento»

Accanto alla sfera più convenzionale, c'è però la necessità di affrontare le nuove sfide attraverso le ultime tecnologie. A partire dai satelliti per l'osservazione terrestre e dai sistemi «per la protezione dell'infrastruttura spaziale dell'Ue». Nel campo della cyberdifesa, l'Ue consiglia di sviluppare una strategia comune ad ampio spettro che vada dalla ricerca all'individuazione delle minacce, fino alla protezione e alla risposta, anche con «potenzialità offensive», seppur «come mezzo di deterrenza». Su questo, l'Unione europea «può offrire una piattaforma per la cooperazione tra i servizi dell'Ue e gli Stati membri».

Per fare tutto ciò servono ovviamente strumenti finanziari comunitari (il piano propone di creare un nuovo fondo extra-bilancio) e incentivi per gli investimenti congiunti. L'idea è di esentare gli appalti comuni dall'Iva, ma anche di convincere la Banca europea per gli investimenti a rivedere la sua politica che vieta il finanziamento di progetti militari. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

ZORAN MILANOVIĆ

Acqua sul fuoco



Il presidente della Repubblica della Croazia, Zoran Milanović (foto) getta acqua sul fuoco della polemica tra Croazia e Ungheria sulle parole di Orbán relative al possesso ante 1918 del porto di Fiume. Milanović fa capire che Orbán di carattere è un po' "fumino" e la sua fobia delle decisioni a sua dire ingiuste per l'Ungheria prese nel Trattato di Trianon del 1920 è ormai nota e critica il premier Plenković e il ministro degli Esteri Grlić Radman di aver preso la vicenda troppo sul serio.

L'IMPERO DI FRANZ JOSEF

Storia e nostalgia



«L'Austria che era padrona del mare da Trieste a Cattaro non si è mai lamentata di essere rimasta senza mare», ha sempre esternato il presidente Milanović sulla vicenda, facendo capire che rischiare di innescare tensioni diplomatiche per fatti storici così lontani non è proprio quel che si dice una politica intelligente. In altri termini Milanović dice di lasciare in pace una volta per tutte Francesco Giuseppe (foto) e un impero austro-ungarico morto e sepolto dalla storia.

IL NODO ENERGIA

Verso un gasdotto



Budapest ha avviato colloqui con il governo croato alla ricerca di fonti di energia alternative (in foto piattaforma croata in Adriatico) per la potenziale costruzione di un gasdotto tra l'Ungheria e i porti croati e che dia al Paese l'accesso al gas naturale. Ma non se ne parla ancora molto. Molto dipenderà anche da come andrà a finire la vicenda giudiziaria della proprietà della società petrolifera croata Ina il cui pacchetto di maggioranza è della magiara Mol, grazie anche a una tangente al premier di allora Ivo Sanader.



Il primo ministro croato Andrej Plenković (a sinistra) e quello ungherese Viktor Orbán nel corso di un incontro tenuto nel 2017 (foto vlada.gov.hr)

IL NODO DELLE SANZIONI UE

Scontro diplomatico su Fiume

Orbán evoca lo scalo perduto: «Chi ha i porti può importare il petrolio». Nota di protesta da Zagabria

MAURO MANZIN

Il premier ungherese stavolta l'ha fatta grossa, mandando in fibrillazione la Croazia, Paese con cui confina, anche se, alla fine della storia scopriremo che sotto le parole c'è ben altro che si sta muovendo.

Vediamo il "casus belli". Orbán aveva appena finito i colloqui con un'arrabbiata presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen giunta a Budapest per convincere Orbán a togliere il veto all'embargo del petrolio russo stabilito a Bruxelles per contrastare la guerra in Ucraina. Ancora tutto preso dai colloqui appena conclusi con un nulla di fatto per Bruxelles il premier magiaro, parlando in un'intervista delle ragioni per le quali Budapest chiede un'esenzione dalle sanzioni sul petrolio russo, ha detto che «i Paesi che hanno uno sbocco al mare possono facilmente importare il petrolio». «Se all'Ungheria non fosse stato tolto lo sbocco al

mare anche noi oggi avremmo un porto», ha aggiunto, alludendo al fatto che Fiume, parte dell'Ungheria fino al 1918, fu dopo la Prima guerra mondiale assegnata prima all'Italia e poi alla Croazia. Il revanscismo delle affermazioni di Orbán ha immediatamente acceso le ire croate. Di tutti, tranne che di una persona sola: il capo dello Stato Zoran Milanović. Ma procediamo con ordine.

La Croazia ha consegnato una nota di protesta all'Ungheria per le dichiarazioni del premier Viktor Orbán che a Zagabria sono state intese come pretese territoriali verso la costa croata. Nella nota consegnata all'ambasciatore ungherese a Zagabria, il ministro degli Esteri croato «ha chiesto spiegazioni», sostenendo che «l'integrità del territorio croato è indiscutibile e che non sono accettabili pretese territoriali, neanche quelle espresse in senso retorico». Tuttavia, il mosaico croato delle relazioni con l'Ungheria è vario e te-

GORDAN GRLIĆ RADMAN
È IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI DELLA CROAZIA

Il premier ungherese ha parlato dopo un colloquio con Von der Leyen

so. In questi giorni si è conclusa la procedura tra la società energetica ungherese Mol e la Croazia. Il tribunale dell'International Center for the Settlement of Investment Disputes a Washington si pronuncerà al più tardi entro giugno. Gli ungheresi hanno chiesto 1 miliardo di dollari

di risarcimento alla Croazia per aver creato degli intoppi al trasferimento di proprietà (controllo del pacchetto di maggioranza delle azioni) dalla croata Ina all'ungherese Mol, ma i croati si sono opposti.

In Croazia non è stata dimenticata la dichiarazione di Viktor Orbán di qualche anno fa, quando disse che le relazioni tra i due Paesi non sono buone. L'allora capo della diplomazia croata, Vesna Pusić, reagì che i rapporti non dovrebbero essere giudicati da «una piccola vertenza (controversia Ina-Mol per l'appunto) tra due società». Insomma un vicinato tutt'altro che tranquillo. Eppure a Zagabria sul colle del Pantovčak c'è chi la prende con «diplomazia» e lo fa a suo modo naturalmente. In perfetto «stile» Milanović il capo dello Stato della Croazia, ha affermato che «Orbán non è affatto un pericolo per la Croazia. È così, ha un tale carattere, ma è il primo ministro di un Paese vicino, le sue ossessio-

ni per la costa e la grande Ungheria sono solo una parte del suo repertorio. L'Austria era una volta padrona dell'Adriatico da Trieste a Cattaro. Si è mai sentito parlare di austriaci che piangono perché sono rimasti senza il mare? Orbán ha un complesso per questo. Fiume? Non ci sono ungheresi lì, solo croati e alcuni sloveni (italiani niente ndr.). No, non prendo Orbán troppo sul serio», ha detto Milanović, non perdendo l'occasione di criticare il premier Andrej Plenković e il ministro degli Esteri Gordan Grlić Radman.

Ma se poi si scava sotto il polverone ci si accorge che l'Ungheria ha avviato colloqui con il governo croato alla ricerca di fonti di energia alternative per la potenziale costruzione di un gasdotto che colleghi l'Ungheria ai porti croati e che dia al Paese l'accesso al gas naturale. Ma non se ne parla ancora molto. Almeno non nelle fonti ufficiali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADESIONE AL CONSIGLIO D'EUROPA

L'altolà serbo

Vučić riunisce il Consiglio di sicurezza
Ultimatum sulla mossa del Kosovo

IL CASO

STEFANO GIANTIN

Baruffe, suggerimenti al limite della minaccia, malumori crescenti. Il tutto con lo sguardo pesantissimo di Mosca che incombe su una regione - quella balcanica - dove continua a salire la tensione,

in particolare sull'asse tra Pristina e Belgrado. Belgrado che ha reagito ieri, com'era stato annunciato, alla mossa del Kosovo di presentare domanda per l'adesione al Consiglio d'Europa (CoE), organizzazione dalla quale è stata di recente espulsa Mosca, storico alleato serbo. In risposta, la Serbia «continuerà a battersi» contro ogni tentativo di riconoscimento interna-

zionale di Pristina, ha confermato ieri il ministro degli Esteri serbo, Nikola Selaković dopo una riunione del Consiglio di sicurezza nazionale convocata dal presidente Aleksandar Vučić. I membri del CoE dovrebbero pensarci bene prima di votare a favore dell'accoglienza del Kosovo fra le loro fila, ha aggiunto Selaković. Questo perché - secondo parole con i contorni del giallo - quattro Paesi avrebbero deciso di «disconoscere» l'indipendenza auto-dichiarata dal Kosovo nel 2008. Ne discenderebbe che sarebbe a rischio anche il controverso sì, dal punto di vista serbo, dell'ingresso del Kosovo nel CoE.

Vučić ha avuto via libera «a rendere noti i nomi» dei quattro Paesi «quando necessa-

LA POSTA IN GIOCO
IL RICONOSCIMENTO DELLA
INDIPENDENZA DEL KOSOVOL'ambasciatore russo avvisa Belgrado:
«Importante che non si allinei all'Europa»

rio», ha aggiunto Selaković. Parole criptiche, che il ministro, da sempre vicinissimo a Vučić, ha chiarito nella sostanza. «Con questo gesto - ha spiegato - vogliamo inviare un messaggio ai membri del CoE affinché a giugno neppure lancino il processo d'adesione», per non precipitare in una mezza catastrofe geopolitica e diplomatica.

Nel frattempo sono circola-

te anche altri voci. Dalla Bulgaria, per esempio, dove ora si indaga sul gasdotto Turkish Stream, cappio del gas russo per Sofia, bomba politica pronta a scoppiare. E anche all'indirizzo di una Serbia che, seppur dietro le quinte, sta cercando di barcamenarsi tra Ue e Russia. «La cosa più importante è che la Serbia, in modo dignitoso e nel rispetto degli interessi nazionali non si associ alle sanzioni contro la Russia», è stato il minaccioso avvertimento dell'ambasciatore russo a Belgrado, Aleksandr Bocan-Harcenko, arrivato non a caso dopo le voci di nuove fortissime pressioni occidentali sulla Serbia, affinché si conformi alla linea di quella Ue a cui aspira. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BULOVA



AEROJET AUTOMATIC

- Movimento meccanico a ricarica automatica con riserva di carica di 40 ore.
- Cassa in acciaio con corona posizionata a ore 2. Bracciale in acciaio con chiusura a pulsanti.
 - Fondello trasparente con rotore a vista.
 - Impermeabile 30 mt

€ 329

Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

I nodi della politica

IL MEETING DI SORRENTO

Sud in cerca di rivincita
«Basta pigri pregiudizi ora sia protagonista»

Draghi rilancia l'agenda per il Mezzogiorno: «Le regioni marittime indispensabili per l'autonomia energetica»

Alessandro Barbera

INVIATO A SORRENTO

La guerra in Ucraina sta cambiando la geografia degli interessi europei, spostandoli verso Sud. E per l'Italia è insieme «un rischio e un'opportunità». Più che l'ennesimo discorso dedicato alle disgrazie del Mezzogiorno, quello di ieri a Sorrento di Mario Draghi è stato un articolato ragionamento sul perché la svolta sarebbe possibile. Lo fa invitando a superare «i pigri pregiudizi» sulla storia del Dopoguerra. Due le fasi che il premier economista invita a ricordare. La prima: «Dagli anni Cinquanta fino alla crisi petrolifera del 1973 il Sud è cresciuto ad una velocità superiore del Nord». E la seconda: «Tra la metà degli anni Novanta e l'inizio dei Duemila», quando «le politiche di investimento hanno contribuito a restringere la forbice». In entrambi i casi a fare la differenza sono stati i soldi pubblici, e Draghi anzi lo rivendica. Ora c'è una terza finestra di opportunità, stavolta alimentata dal piano nazionale delle riforme, ovvero dai soldi del contribuente europeo.

«Il Mezzogiorno ha tutto il potenziale per convergere verso il centro-Nord». Certo «serve la collaborazione fra pubblico e privato», «il rafforzamento della capacità amministrativa, a partire dalla giustizia, e formare le competenze necessarie», andare spediti con le riforme concordate con la

Commissione di Bruxelles. Fino alla pandemia la storia dei fondi europei a Sud è stato un sostanziale fallimento. Ora lo schema degli aiuti è completamente ribaltato. Se prima alle risorse si attingeva in modo slegato da una visione complessiva, il Recovery Plan impone altro. «Oltre metà dei fondi del piano e del fondo complementare in progetti infrastrutturali sono destinati al Mezzogiorno. Stanziamento un miliardo mezzo per i

porti al Sud, per renderli più efficienti, sostenibili, moderni. Potenziamo l'alta velocità e miglioriamo il collegamento del sistema portuale al resto della rete, per facilitare il trasporto di merci». Il ritardo è rappresentato plasticamente da Sorrento, più facile da raggiungere via mare che via terra. Draghi, per evitare il traffico della costiera Amalfitana, arriva al forum organizzato da Ambrosetti in elicottero.



Il presidente Mario Draghi al Forum Verso Sud di Sorrento

Draghi cita Torquato Tasso e «Il mar tranquillo», che tranquillo non è più per via dei troppi morti sui barconi. «È grazie agli scambi marittimi che le città del Sud sono state per secoli un motore dell'economia, della cultura, della storia d'Europa». Il Mezzogiorno è – come diceva Don Luigi Sturzo – «il ponte gettato dalla natura» fra il continente e le coste dell'Africa e dell'Asia, «un punto naturale di scambi e di commerci». Qui Dra-

ghi non pensa solo ai soldi del Recovery Plan, ma soprattutto alle opportunità che la guerra – suo malgrado – sta offrendo all'Italia. Il premier cita – non a caso – il tema dell'autonomia energetica e della transizione ecologica. La fine della dipendenza dal gas russo sta costringendo l'Italia a rafforzare i rapporti con l'Africa: Algeria, Egitto, Congo, Angola e Mozambico. Il gas liquido – una delle alternative ai metanodotti del nord

ed est del Continente – arriverà da Sud, da est e ovest, via mare su enormi navi metaniere. Nel 2023 fra Adriatico e Tirreno verranno piazzati due rigassificatori galleggianti, e verrà aumentata la capacità del gasdotto Tap, che entra in Italia da Melegnano. Autonomia energetica significa poi più gas estratto in mare (in particolare nel Canale di Sicilia) e impianti eolici e solari nelle Regioni marittime della penisola. Di qui l'opportunità per cambiare il segno di alcuni numeri citati da Draghi. Oggi «l'area mediterranea ha un livello di integrazione inferiore alle sue potenzialità. Circa il 90 per cento del commercio avviene tra Paesi dell'Unione Europea. Appena il nove per cento è rappresentato da scambi tra l'Europa e la sponda Sud del Mediterraneo e solo l'un per cento sono scambi tra Paesi della sponda Sud». La decisione dell'Unione di dirottare parte dei fondi finora inutilizzati del Recovery Plan verso l'autonomia dal gas russo può essere un'occasione ulteriore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cade l'accusa di frode pubblica, per il gup «il fatto non sussiste»

Caso camici, Fontana prosciolt
«Più sereno su ricandidatura»

IL CASO

Monica Serra / MILANO

«H o sempre agito nell'interesse dei cittadini, con l'unico obiettivo di provare a combattere la pandemia». È un Attilio Fontana soddisfatto, ma molto amareggiato «dalle tante cattiverie che sono state dette» quello che ieri si è presentato a palazzo Lombardia davanti ai giornalisti. Il governatore è stato prosciolt «perché il fatto non sussiste» dall'accusa di frode nelle pubbliche forniture. Lo ha deciso il giudice Chiara Valori, al termine dell'udienza

preliminare del processo sulla fornitura di 75mila camici e 7mila set sanitari, per oltre 500mila euro, che il 16 aprile del 2020 la centrale regionale degli acquisti Aria, aveva affidato alla Dama spa del cognato, Andrea Dini.

Per l'accusa, il reato ipotizzato si sarebbe configurato perché, dopo l'interessamento dei giornalisti di Report, Fontana avrebbe spinto Dini a trasformare in donazione la fornitura dei 50mila camici già consegnati alla Regione, consentendogli di trattenere i restanti 25 mila. Che però in quel momento, nel pieno della prima ondata della pandemia, erano fondamentali per gli ospedali piegati dal covid. E, per risarcir-

lo del mancato guadagno, il governatore avrebbe provato a bonificare al cognato 250 mila euro da un conto svizzero scudato nel 2015. Quei soldi detenuti all'estero, 5, 3 milioni di euro che Fontana ha sempre detto di aver ereditato dalla madre, avevano dato il via a un secondo filone d'inchiesta, che lo vedeva indagato per autoriciclaggio ed evasione fiscale: accuse archiviate dopo che la Svizzera ha negato la rogatoria inoltrata dai pm.

«Il governatore ha solo fatto risparmiare mezzo milione di euro alla Regione. La procura si è inventata un capo d'imputazione pieno di anacoluti, che abbiamo smontato basandoci sugli



Attilio Fontana

atti», è il commento del difensore Jacopo Pensa. Che lancia una provocazione ricordando l'ex pm di Mani pulite, Piercamillo Davigo: «Se ci fosse stato lui avrebbe detto: «Fontana sei colpevole ma te la sei cavata». Invece non è così: oggi c'è stata una grande manifestazione di giurisdizione come di rado accade in udienza preliminare».

Con Fontana sono stati prosciolti anche gli altri imputati: l'ex direttore generale di Aria, Filippo Bongiovan-

ni, la dirigente Carmen Schweigl, il vicesegretario generale della Regione, Pier Attilio Superti, e il cognato del governatore, Andrea Dini. Che «ha sempre agito con il proposito di dare una mano alla Regione», sottolinea il difensore Giuseppe Iannaccone.

Nel frattempo piovono attestazioni di stima a sostegno del governatore. A partire dal leader della Lega, Matteo Salvini, che parla di «mesi di fango e bugie» e chiede «le scuse di tutti gli esponenti di sinistra che per troppo tempo hanno insultato e oltraggiato una persona perbene». Soddisfatto anche Berlusconi, che ha aggiunto: «Nemmeno il dramma del covid ha fermato i giustizialisti». Secondo il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, la sentenza «aggiungerà possibilità al fatto che Fontana si ricandidi». Il diretto interessato al momento si limita ad ammettere: «Sicuramente questa decisione mi dà più serenità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Una Nato più larga un governo più stretto

Titolavamo sabato scorso: «Nemmeno lo spread frena Conte e Salvini», e avevamo dimenticato un «continua». Perché lo scontro casalingo continua. E continuerà. Sempre con la scusa delle armi, e ora pure della Nato più larga. Ma andiamo per ordine.

Giovedì prossimo, dunque, Mario Draghi riferirà al Parlamento sul viaggio a Washington, ma anche sul terzo invio di armi all'Ucraina contro il quale Conte e le sue truppe stanno fa-

cendo fuoco e fiamme: alla lista di fucili, mitra, carri armati e chissà cos'altro è stato posto il segreto militare, e questo ha scatenato le polemiche. Quella di giovedì 19, però, sarà solo un'informativa – e già altre polemiche – perché il decreto Ucraina, che impegna il governo fino a dicembre, è stato già approvato dal Parlamento, con il sì pure di Conte e Salvini che ora hanno cambiato idea: dicono che la guerra non è più la stessa e tante armi rischiano di prolungarla; ma sotto sotto di-

fendono anche questioni di casa loro: si vota, tra un mese in molti comuni e per le politiche tra un anno...

Draghi finora non ha risposto alle contestazioni. Non solo perché dirà la sua giovedì, ma anche perché vede aprirsi un altro fronte: l'allargamento della Nato a Svezia e Finlandia, sul quale Conte ha già espresso un rotondo «no». E qui la questione è ancora più delicata. Ogni domanda di adesione alla Nato deve passare al vaglio di tutti i 26 paesi

aderenti, naturalmente Italia compresa. È assai probabile che se ne comincerà a parlare quando Draghi si presenterà alle Camere alla vigilia del vertice straordinario del Consiglio europeo del 30-31 maggio, convocato soprattutto per prendere misure finalizzate a ridurre la dipendenza dal gas e dal petrolio russi. Poi prima o poi bisognerà votare sì o no.

Conte, che alza la voce più di tutti, assicura di non pensare nemmeno a una crisi di governo, se non altro perché mez-

zo Movimento, quello più in sintonia con Di Maio, non lo seguirebbe (perfino Ferrara, candidato alla successione di Petrocchi alla presidenza della Commissione esteri del Senato, entrambi considerati filo Putin, si è dovuto ritirare dalla corsa temendo che a votargli contro sarebbero stati soprattutto i grillini); ma è evidente che una spaccatura della maggioranza in Parlamento, sulla Nato poi, metterebbe in grande difficoltà il governo che si vedrebbe smentito da un alleato su uno dei punti chiave della sua carta identitaria, accettata dagli stessi grillini (e da Salvini) al momento della fiducia a Draghi: l'atlantismo.

Eppure il premier s'era sforzato di dare ascolto a Conte & C., e infatti nell'incontro con Biden alla Casa Bianca ha posto l'accento più sulla necessità di avviare un percorso di pace, per esempio con un'iniziativa diplomatica pesante come un incontro Biden-Putin, che sulla fedeltà agli Usa e alla Nato data per scontata e indiscutibile. E invece ora è proprio su questa che i 5Stelle si preparano a battaglia. La faccenda è maledettamente seria e importante, ma si ha l'impressione che molti ci girino intorno pensando solo ai fatti di bottega e di urna. Così è. Alla prossima puntata... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della sanità in regione

Il 118 diviso per province Sul tavolo vantaggi e costi dalle risorse al personale

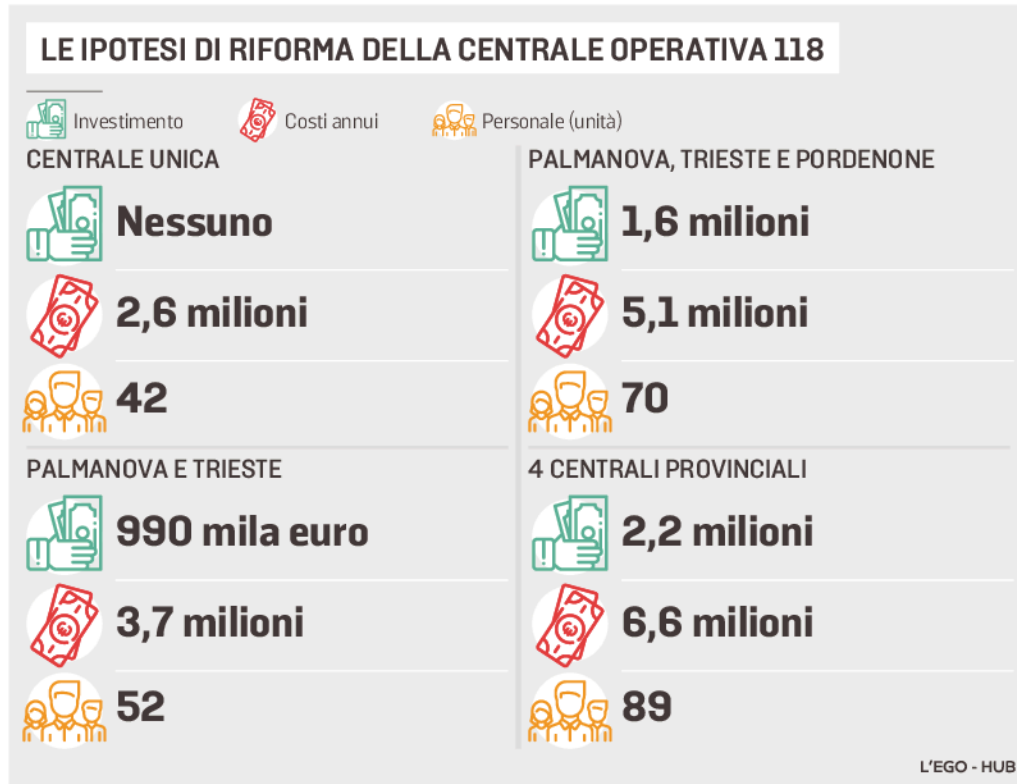
Più postazioni attive ma problemi di gestione dei soccorsi ai confini delle aree
Secondo la valutazione di Arcs la scelta va fatta fra sede unica o tripartita

Diego D'Amelio

Scelgano i tecnici la soluzione per la Sala operativa 118, non è questione di soldi, dice il vicepresidente Riccardo Riccardi. Tra mantenimento della centrale unica Sores e creazione di altre due poli a Trieste e Pordenone, la spesa aumenta di 2,5 milioni su un bilancio della sanità regionale da 2,4 miliardi all'anno. La scelta dovrà concentrarsi sul miglior modello organizzativo, anche se nella riunione di Palmanova di due giorni fa non è stato chiarito come si arriverà alla decisione. La giunta non rilascia commenti, l'Arcs considera meritevoli di valutazione il modello unico e quello tripartito, i partiti si destreggiano (con qualche imbarazzo) su un aut aut che tocca il nervo delle comunità.

Quanto costa il sistema che gestisce le telefonate per l'emergenza sanitaria lo ha chiarito l'Arcs nell'incontro fra tecnici. Oggi la Sores assorbe 2,6 milioni all'anno e il lavoro di 42 infermieri. Nelle slide proiettate nell'incontro fra Riccardi, i vertici di Arcs e i responsabili medici emerge che il costo annuo delle tre centrali salirebbe a 5,1 milioni (più un investimento iniziale di 1,6 milioni). La spesa si ferma a 3,7 milioni annui aggiungendo la sola centrale triestina e arriva a 6,6 con quattro strutture provinciali.

Lo studio evidenzia come elemento negativo il fatto che al crescere del numero di centrali aumentano i problemi di gestione dei soccorsi in luoghi che si trovano al confine delle diverse aree di competenza. Allo stesso tempo, però, ci sarebbero più postazioni attive con-



IL PROSPETTO
I DATI DI PARTENZA ELABORATI E UTILI A
ESAMINARE LA TEMATICA

La spesa aumenta di 2,5 milioni di euro su un bilancio del settore pari a 2,4 miliardi all'anno

Il M5s a favore dello spaccettamento, Lega e azzurri attendisti, il Pd per la centrale singola

temporaneamente: la nuova centrale unica ne avrebbe 10 (contro le 12 attuali), con tre centrali si arriverebbe a 17 operatori attivi, con tempi di risposta più brevi. Servirebbe più personale. I 42 operatori della Sores (tutti infermieri) diventerebbero 52 con due centrali, 70 con tre e 89 con quattro.

La giunta chiede ai tecnici di decidere. Il direttore di Arcs Giuseppe Tonutti, appena trasferito a Pordenone, pare volersi togliere un sassolino dalla scarpa: «Ho iniziato questo lavoro, ora si procede come deciderà il vicepresidente. Ho condotto l'ultima riunione, già convocata da me, ma ora il pallino ce l'hanno in mano altri, io potrò dare una mano». A conti-

nuare l'opera sarà il successore Joseph Polimeni, che ha già indetto una nuova riunione per il 26 maggio. Ci saranno i primari di Pronto soccorso, 118 e Anestesia, ma anche i responsabili delle professioni infermieristiche e sanitarie. Il tavolo sarà composto da una cinquantina di professionisti, che dovranno trovare un accordo: centrale unica corretta o tre centrali 118 incardinate sulle Aziende di Trieste-Gorizia, Udine e Pordenone.

Riccardi non rilascia dichiarazioni in merito da giorni e nel centrodestra si trova tutto il ventaglio delle posizioni. Il leghista Mauro Bordin è attendista: «Giusto vedere i dati e decidere senza pregiudizi, su una

questione legata alla qualità e non al costo: aspettiamo la Commissione», quando a fine mese Riccardi presenterà le opzioni. L'azzurro Giuseppe Nicoli prende pure lui tempo: «Prima di dire se una o tre centrali, bisogna fare i conti con risorse e personale, ma le problematiche ci sono e vanno risolte». Il patriota Claudio Giacomelli è per le tre centrali: «La scelta non è solo tecnica ma anche politica. Siamo sempre stati perplessi sulla centrale unica introdotta dal centrosinistra. Ringraziamo Riccardi per aver predisposto lo studio rispondendo alla mozione di Fdi». Di segno opposto il civico Mauro Di Bert: «Progetto Fvg deve ancora discuterne, ma a livello personale credo sia meglio una sola centrale con linee di servizio omogenee. Bene Riccardi quando dice che i costi sono secondari davanti alla salute». Walter Zalukar, battitore libero nel centrodestra, critica il vicepresidente: «I tecnici saranno perplessi se, dopo anni di decisioni monocratiche, Riccardi dice "fate voi". Non sa più che pesci pigliare. La centrale deve conoscere il territorio su cui opera: ne servono 4».

Il Pd da una parte critica la giunta e dall'altro difende la centrale unica voluta dalla giunta Serracchiani. Il segretario regionale Cristiano Shaurli parla di «sanità allo sbando con Riccardi novello Ponzio Pilato che dice "decidano i tecnici": in particolare quello allontanato a furor di popolo da Pordenone (Polimeni, ndr). Prima voleva una centrale, poi forse due, ma non si può lasciar fuori Pordenone. Tutto e il contrario di tutto». I dem sono per la soluzione unitaria, spiega Roberto Cosolini: «Mi stupisce a fronte dei numerosi episodi di ritardi che i problemi possano dipendere da dove è collocata la centrale telefonica. E se i problemi fossero altri: meccanismi organizzativi da rivedere o carenza di personale sul territorio?».

All'opposizione il M5s tifa da sempre per lo spaccettamento della Sores: «Serve una seconda centrale di backup - dice Andrea Ussai - e qualunque decisione sarà comunque tardiva. La maggioranza aveva promesso che avrebbe modificato il precedente modello, senza modificare niente. La nostra idea è che debbano esistere le centrali aziendali, facendo finire lo scaricabarile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUNTA, ARCS E PD

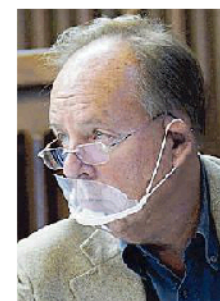
L'accorpamento



Il vicepresidente Riccardo Riccardi (foto) ha chiesto ai professionisti di indicare la soluzione. Nella scorsa legislatura aveva criticato la centrale Sores unica, ma ora ne è convinto sostenitore, sulla stessa linea assunta fino ad oggi dai direttori dell'Arcs. Sulla medesima linea sono attestati il Pd e il resto del centrosinistra, che difendono l'accorpamento delle quattro centrali provinciali del 118 e il Nue 112 introdotti dalla giunta Serracchiani.

M5S, FDI E ZALUKAR

Le posizioni



Sul fronte politico sostengono lo spaccettamento della Sores sia M5s che Fdi, secondo cui la soluzione migliore sono tre centrali 118 allineate alle Aziende di Trieste-Gorizia, Udine e Pordenone. Il consigliere Walter Zalukar del Misto (foto) si spinge a auspicare il ritorno alle 4 centrali provinciali. Sindacati e Ordini infermieri compatti sulla marcia indietro, da Aaroi Emac a Cgil passando per Fials.

LEGA, FI E PROGETTO

Temporeggiatori



Nel centrodestra solo Fdi è su una posizione già netta. Lega, FI e Progetto Fvg preferiscono attendere la Commissione che il 30 maggio vedrà Riccardi presentare in Consiglio regionale le diverse opzioni sul tavolo. Nelle tre formazioni di centrodestra si riconosce l'esistenza di problemi da risolvere, ma c'è anche l'esigenza di capire quale sarà la linea assunta dalla giunta regionale. Il civico Mauro Di Bert (foto) si espone sulla centrale unica.

LA SPINTA

Sindacati schierati «Bene riavvicinarsi ai singoli territori»

I sindacati spingono sulla giunta perché il prossimo Piano emergenza urgenza frazioni la centrale unica 118 in tre, riavvicinando ai territori le sale operative che dal 2017 sono state unificate a Palmanova.

Il segretario regionale dell'Aaroi Emac Alberto Peratoner esprime «apprezzamento per l'apertura di Riccardi alla decisione da far assumere ai tecnici e il suo aver messo in se-

condo piano il problema economico. È importante trovare una soluzione che dia equità delle cure dai mari ai monti, creando un sistema sostenibile in tutta la regione». Il rappresentante dei medici anestesisti e rianimatori evidenzia che «dopo tanti anni, tardivamente, i tecnici vengono consultati. È vero che a una regione piccola come la nostra basterebbe una sola centrale

ma, per come è organizzato il nostro sistema, è difficile che una centrale unica riesca a controllare efficacemente le risorse delle tre Aziende».

«Si torni alle centrali territoriali, visto che quella unica non funziona», dice per la Cgil Rossana Giacaz, che ricorda come «la centralizzazione è stata decisa dalla giunta precedente e il primo obiettivo annunciato da Riccardi a inizio legislatura era dare soluzione al nodo del 118, dopo anni di critiche da parte sua. Sono passati altri anni e ancora non capiamo quale sia il piano. Siamo nelle nebbie, mentre tutti gli operatori della Sores vogliono trasferirsi altrove e la formazione del personale non funziona. Riccardi - conclude Giacaz - deve accelerare la de-

LE IPOTESI SUL TAVOLO
SONO STATE ILLUSTRATE DALLA
REGIONE AI PROFESSIONISTI

Aaroi Emac: occorre una soluzione d'equità
Cgil: è urgente uscire dal limbo

cisione, perché l'emergenza urgenza non può essere lasciata nel limbo».

Il segretario regionale Fials Fabio Pototschnig accoglie «favorevolmente l'apertura all'ipotesi di più centrali operative, quanto la Fials ha più volte chiesto. La centrale di Trieste, sita attualmente nella sede di via Farneto, potrebbe essere operativa in tempi brevi e con costi limitati, in attesa che ven-

ga realizzata nuova sede prevista in Porto vecchio. Siamo disponibili a qualsiasi confronto e auspiciamo in un reale coinvolgimento, i nostri esperti potranno contribuire con proposte concrete».

L'Ordine degli infermieri di Pordenone è sulla stessa linea: per il presidente Luciano Clarizia (candidato della Lega alle comunali), «finalmente qualcosa si sta muovendo e si pensa di tornare a una gestione aziendale e non più regionale unica. Ci auguriamo che nelle prossime riunioni vengano coinvolti in primis i rappresentanti degli infermieri, ovvero gli operatori che gestiscono dal lontano 1990 questo servizio».

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il patron di Tesla chiede di vedere quanti utenti falsi ha il social network, l'ipotesi è che voglia pagare meno del promesso

Twitter, ora Musk decide di frenare

IL CASO

RICCARDO LUNA

Il «salvataggio delle democrazie» e il «ripristino della libertà di espressione» possono attendere. Ieri, con un tweet, Elon Musk, quando in Texas non era ancora sorto il sole, ha informato i suoi 92,8 milioni di follower e il mondo intero che l'operazione di acquisizione di Twitter, suggellata il 25 aprile scorso, è temporaneamente sospesa. «On hold».

Formalmente, Elon Musk vuole capire meglio se è vero che i profili fasulli, ovvero quelli gestiti tramite computer (bot) che si fingono esseri umani, sono meno del 5 per cento del totale, come la dirigenza di Twitter ha affermato non più di un mese fa. Che vuol dire? Che se fossero il 6 o il 7 per cento salta tutto? Non è detto. La partita che sta giocando Elon Musk è più sottile e anche più scontata. I profili fasulli infatti nei social network non sono una novità ma un fenomeno diffuso che incide sul valore di una piattaforma. Twitter sostiene di avere 229 milioni di utenti attivi e monetizzabili.



Elon Musk: secondo Forbes è l'uomo più ricco del mondo

li. Sarà vero?

Andare a verificare quel numero prima di pagare i 44 miliardi di dollari promessi, ha senso. Ma si tratta, appunto, di un atto dovuto, scontato: fare un tweet notturno per dire che l'intera operazione è stata sospesa, è un'altra cosa. Soprattutto se il giorno dell'accordo sei andato su uno dei palcoscenici più prestigiosi d'America, il TED, per dire di non essere interessato agli «economics» (i fondamentali economici, ndr), perché in gioco per te in questa partita c'è molto di più: c'è la libertà di parola che è il fondamento della democra-

zia.

Una dichiarazione affascinante ma stravagante per un'operazione economica enorme, supportata da un pool di investitori.

Se adesso improvvisamente tutto questo si ferma non è per un milione di bot in più ma proprio perché gli «economics» sono tornati importanti. Vuol dire che stai cercando di pagare di meno. E non perché ci hai ripensato. Semplicemente perché il prezzo non è più giusto. O comunque non te lo puoi permettere anche se sei l'uomo più ricco del mondo.

Va detto che mai nella sto-

ria un social network era stato valutato tanto: Facebook comprò Instagram per un miliardo di dollari e qualche anno dopo WhatsApp per diciannove miliardi; mentre LinkedIn a Microsoft è costata più di ventisei miliardi. Per Twitter siamo a 44 miliardi. La valutazione fatta da Musk rispondeva ai valori di mercato con un premio ragionevole per chi vende: 54,20 dollari ad azione. Solo che da allora qualcosa è cambiato: c'è una guerra in corso, i tassi di interesse hanno ripreso a salire e le Borse si sono piantate. Il titolo di Twitter, nonostante l'Opa in corso, prima di ieri aveva perso 9 miliardi di dollari; con la prospettiva che quando si arriverà al passaggio di mano delle azioni, fra sei mesi, Musk pagherà una somma molto più alta del valore di mercato. Allo stesso tempo il titolo di Tesla era in discesa, anzi in picchiata e visto che buona parte del patrimonio di Musk è in azioni Tesla, in questo momento Musk ha meno soldi.

Da un certo punto di vista, insomma, l'uomo più ricco del mondo si sta comportando come chiunque abbia programmato l'acquisto di una casa prima dello scoppio del-

la guerra, ed ora si ritrova con un mutuo più alto: cerca un modo per pagare di meno o per uscirne.

Del resto, l'accordo siglato tre settimane fa lo prevede: le parti si possono tirare indietro pagando un miliardo di dollari di penale. Ma Musk può tirarsi indietro, Twitter no. Twitter è una azienda terremotata. Da quando a marzo Musk ha cominciato a fare degli strani tweet per chiedere se Twitter «non stesse lentamente morendo».

Ai tempi aveva già comprato il 9,2 per cento del social media, ma lo ha rivelato solo all'inizio di aprile (una scorrettezza che gli avrebbe fatto guadagnare 143 milioni di dollari). Allora l'azienda ha iniziato a tremare: prima è stato offerto a Musk un posto nel consiglio di amministrazione per blandirlo; poi, quando Musk ha rifiutato e ha annunciato l'offerta pubblica di acquisto su tutte le azioni, ha provato una vana resistenza e infine ha capitato. Ma la società è allo sbando. L'altro giorno l'amministratore delegato, Parag Agrawal ha improvvisamente e inspiegabilmente licenziato i due suoi più stretti collaboratori: «È fondamentale

avere i leader giusti al momento giusto», ha scritto in una email ai dipendenti. Un modo per ingraziarsi Musk? In tutta risposta qualcuno ha fatto circolare la notizia per cui l'attuale amministratore si sarebbe appena fatto approvare un bonus di 30 milioni di dollari. Insomma tutti contro tutti.

Musk nel frattempo si è mosso pubblicamente come se Twitter fosse già cosa sua dicendo tutto e spesso il suo contrario: ha incontrato in Texas il commissario europeo Thierry Breton rassicurandolo del fatto che con lui Twitter avrebbe rispettato le nuove, stringenti, regole europee sulla libertà di espressione; ma poi in un forum ha affermato che aver escluso a vita Donald Trump dalla piattaforma è stata una stupidaggine e che con lui al comando l'ex presidente avrebbe riavuto il suo profilo. La cosa ha galvanizzato la destra (in Italia pure Matteo Salvini non si è risparmiato un tweet di giubilo) ma ha anche fatto crescere la possibilità che la Federal Trade Commission americana, dove i democratici hanno la maggioranza, possa bloccare l'intera operazione.

E siamo a ieri. Quando il sole è sorto Elon Musk ha twittato di nuovo: «Sono ancora impegnato nell'acquisto di Twitter», ha detto. Mentre il titolo del social affondava e quello di Tesla risaliva. È bastato un tweet. Ed era di nuovo un po' più ricco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Costa Istriana
E LUSSINPICCOLO duemila22

Da Trieste, via mare!

VIAGGI A in LIBERTY
COMODAMENTE E SENZA CODE AI CONFINI

Super PREZZI
SUPER PRICES



LIBERTY lines
COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE VELOCE

+39 0923 022022 - www.libertylines.it

La partita per l'Europa

Zagabria non ha mai voluto riconoscere l'arbitrato con il quale i due terzi del bacino di mare sono stati assegnati al Paese vicino

Il golfo di Pirano fa temere alla Croazia un nuovo veto sloveno all'entrata in Schengen

IL CASO

MAURO MANZIN

Esicisiamo. A governo nuovo polemiche vecchie. Il non ancora nato (ufficialmente) nuovo governo sloveno potrebbe condizionare l'ingresso della Croazia nell'area Schengen - cui il Paese balcanico spera di aderire l'anno prossimo, nove anni dopo l'adesione all'Ue - all'attuazione della decisione dell'arbitraggio internazionale sulla delimitazione dei confini tra i due Paesi, che a sua volta Zagabria non riconosce.

Stando alle fonti del quotidiano di Zagabria Večernji list, la futura ministra degli Esteri slovena, Tanja Fajon, leader dei Socialdemocratici - partito della nuova coalizione di governo di centrosinistra insieme ai centristi del nuovo premier Robert Golob e alla Sinistra - avrebbe posto come uno dei punti programmatici della nuova maggioranza la questione dell'ingresso di Zagabria in Schengen. «Per Schengen bisogna avere regole chiare e trasparenti, tra le quali anche l'attuazione del verdetto dell'arbitraggio con il quale è stata definita la linea di confine tra Croazia e Slovenia», ha detto di recente Fajon, precisando di adoperarsi per una prossima adesione di Zagabria all'area di libera circolazione delle persone. Anche Golob ha confermato che «l'arbitraggio deve essere la solida base dei rapporti slo-

IL GOLFO DI PIRANO

È IL MOTIVO DEL CONTENDERE PLURIDECENNALE TRA I DUE PAESI

Il futuro ministro degli Esteri ha citato la necessità di regole chiare e trasparenti fra le quali l'attuazione del verdetto

Anche il premier in pectore ha ricordato che la decisione deve rappresentare la solida base dei rapporti bilaterali

veno-croati». Questa posizione del governo di Lubiana potrebbe di fatto bloccare l'adesione della Croazia all'area Schengen, per la quale Zagabria ha soddisfatto tutti i criteri tecnici e formali.

Ricordiamo che con la decisione dell'arbitrato sul confine risalente al 2017, alla Slovenia sono stati assegnati quasi i 3/4 del conteso golfo di Pirano e le viene garantito un regime di libero e indisturbato accesso delle navi dirette al porto di Capodistria. Zagabria rifiuta di riconoscere il verdetto sostenendo che il processo decisionale degli arbitri internazionali fu contaminato da improprie pressioni slovene, ed ha a più riprese offerto negoziati bilaterali.

A stretto giro di posta ieri

pomeriggio è giunta la risposta del ministro degli Esteri croato Gordan Grlić Radman il quale ha sostenuto che «il nostro ingresso in Schengen non ha nulla a che fare con la questione del confine aperto tra i due Paesi, né con la procedura arbitrale», esprimendo la speranza che i due Paesi mantengano relazioni di buon vicinato anche dopo il cambio di governo a Lubiana. «Sono convinto - ha concluso il capo della diplomazia croata - che l'ingresso della Croazia nell'area Schengen sia nell'interesse della Slovenia. Abbiamo ottimi rapporti con la Slovenia, fatta eccezione per la questione dei confini, che è il risultato della disintegrazione dell'ex Stato».

E certo non si può dargli torto visto che con la Croazia in Schengen la Slovenia potrebbe contare su 12 agenti di polizia in più che verrebbero tolti dal servizio ai confini croati. Ma a prescindere dai conti della serva non dimentichiamo che la Slovenia durante la presidenza di turno dell'Ue per bocca dell'allora premier Janez Janša affermò in sede di Consiglio europeo che la Slovenia aveva tolto il veto collegato all'arbitrato per l'ingresso di Zagabria in Schengen. Ora rimangiarsi il boccone significherebbe fare una brutta figura in Europa e il futuro premier Golob, che vuole abbattere il «muro» anti-migranti lungo il confine con la Croazia quella figura c'è da credere che non voglia farla. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TANJA FAJON

Linea di confine



«Per Schengen bisogna avere regole chiare e trasparenti, tra le quali anche l'attuazione del verdetto dell'arbitraggio con il quale è stata definita la linea di confine tra Croazia e Slovenia», ha detto di recente Tanja Fajon, precisando di adoperarsi per una prossima adesione di Zagabria all'area di libera circolazione delle persone. Le sue parole smentiscono di fatto la decisione già presa a livello di Consiglio europeo dall'allora premier Janez Janša che era anche presidente di turno dell'Unione europea e dava semaforo verde a Zagabria.

ROBERT GOLOB

Il muro



Il premier in pectore sloveno Robert Golob (foto) ha affermato di voler abbattere il muro anti-migranti esistente tra i due Paesi. Intanto «il nostro ingresso in Schengen non ha nulla a che fare con la questione del confine aperto tra i due Paesi, né con la procedura arbitrale», ha detto il ministro degli Esteri croato Grlić Radman esprimendo la speranza che i due Paesi mantengano relazioni di buon vicinato. «Sono convinto - ha concluso - che l'ingresso della Croazia nell'area Schengen sia nell'interesse della Slovenia».

KOČEVJE: TRA LE IPOTESI L'ERRORE UMANO

Esplosione nella fabbrica Le vittime sono cinque

LUBIANA

I vigili del fuoco e le autorità di polizia della Slovenia hanno riferito che sono stati individuati i resti di cinque vittime dell'esplosione avvenuta ieri nella fabbrica Melamin di Kočevje anche se la conta da parte dei responsabili dell'azienda parla di un sesto disperso. Due lavoratori gravemente feriti, trasportati ieri in un ospedale di Lubiana con gravi ustioni, rimangono in condizioni criti-

che. Le cause dell'incidente sarebbero dovute a un errore umano e si sarebbe verificato durante il trasbordo da un'autocisterna a una cisterna in loco di epiclorigidrina, una sostanza molto volatile, che ha preso fuoco. La bonifica di alcune strade di Kočevje è stata completata. Le vie principali e le strade circostanti accanto all'azienda sono aperte e normalmente percorribili. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energiaMITSUBISHI
ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

PROMOZIONE ESCLUSIVA

TUO A SOLI
29,00 €
al mese per 24 mesi

Monosplit Modello HR

Fornitura e posa in opera climatizzatore HR25 a pompa di calore ad alta efficienza energetica.

OTTIENI SUBITO IL BENEFICIO DELLA DETRAZIONE CEDENDO IL CREDITO FISCALE IMMEDIATAMENTE ALLA CLIMASSISTANCE

* Prezzo al netto della cessione del credito al 50%, installazione su predisposizione, sostituzione o installazione con 2 mt. di collegamento (fori esclusi).

CLIMASSISTANCE Srl

www.climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021

TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429

Numero Verde
800-84.22.70

Cristina la forza di una mamma

ELENA STANCANELLI

Nel luglio 2020 il cuore di Cristina Rosi, incinta di 7 mesi, si ferma per alcuni istanti: la figlia Caterina viene alla luce con un cesareo. Dopo 2 anni di coma domenica la mamma vedrà la sua bimba

cheggiato, si è abbandonato al rollio ma non è affondata. Nessuna delle due è affondata, né la madre né la figlia, e adesso si incontreranno per la prima volta. La madre, Cristina, tornerà in Italia e vedrà per la prima volta sua figlia, che ha partorito senza averne coscienza. E la figlia capirà di avere una madre, oltre a quel padre, Gabriele Succi, forte e coraggioso, che si è preso cura di entrambe in questi anni. E continuerà a farlo consapevolmente, come ha detto, che il percorso sarà lungo. Sogno che un giorno potremo vivere per la prima volta insieme tutti e tre, io, Cristina e Caterina, ha detto.

Siamo abituati a pensare a noi come organismi funzionanti, camminiamo, parliamo, prendiamo decisioni. La nostra identità è la nostra salute, la malattia è altro da noi. Io non sono la mia malattia, io ho una malattia, diciamo. Un ospite sgradito, che vorremmo congedare prima possibile. È così che viviamo, non è né giusto né sbagliato: è il massimo che riusciamo a comprendere. Quello che vediamo, quello che sappiamo.

Ma quelle due creature, quella madre e quella figlia che si incontrano per la prima volta, sono reduci da un tempo e da uno spazio del quale noi non sappiamo niente e loro sanno tutto. Non sono più soltanto una madre e una figlia, sono sorelle in un'avventura misteriosa, della quale addosso portano i segni. A chi sbraita contro le maternità non tradizionali, alle quali non riconosce il diritto di esistere, sottoponiamo questa storia.

Chi sono queste tre creature, unite da un destino così imprevedibile, doloroso ma anche prodigioso? Un padre, una madre, una figlia che dovranno inventare un linguaggio per comunicare, un modo per vivere insieme. Due donne che non sapranno fare molte delle cose che a noi sembrano semplicissime, ma, forse, sapranno raccontare cose inaudite, perché la loro esperienza del mondo è diversa, e hanno abitato per un po' nel mistero. Tre esseri umani che di volta in volta dovranno decidere chi è figlio di chi, a seconda di quanta cura avrà bisogno l'uno, o l'altra.

Forse per questo Cristina Rosi, svegliandosi dal coma, ha detto, semplicemente, «mamma». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Dove sono le persone in coma? Esiste uno spazio, diverso da quello in cui viviamo di solito, nel quale il nostro corpo abita immobile ma senza essere fermo. Potrebbe essere un prodigio, come nelle fiabe quando i personaggi rimangono intrappolati in un gesto, in una posizione. Nel sonno, come la Bella addormentata. Oppure è un inciampo che strattone qualcuno che si dirigeva verso la morte e lo blocca. Un'interruzione dell'ultimo viaggio, un'ultima possibilità concessa in extremis.

Di solito immaginiamo una stanza, con una porta la cui maniglia è impossibile da raggiungere. Perché il braccio non può alzarsi, la mano stringersi, perché è buio e non si riesce a capire neanche dove sia, quella porta. Per questo si usano le voci.

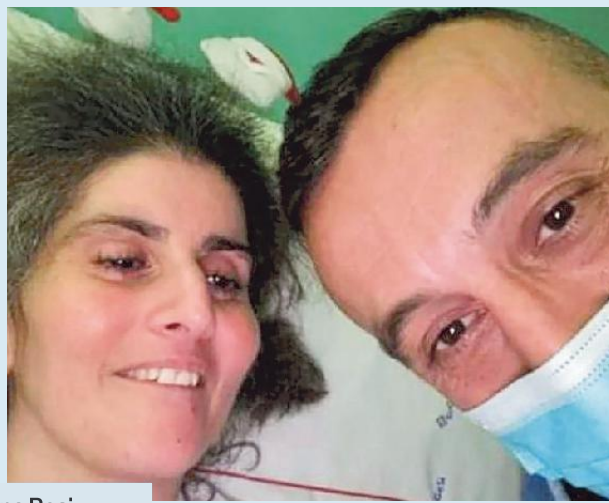
Parliamo alle persone sdraiate in quei letti, gli raccontiamo della loro vita precedente, gli facciamo ascoltare le canzoni che amavano: inventiamo delle stelle comete che nel loro deserto possano seguire per trovare l'uscita, per raggiungere la porta, la maniglia.

Coma è una parola che indica una condizione, ma le condizioni sono diverse. Ci sono quelle irreversibili, quelle che offrono speranze. Ma mentre si cerca di capire dov'è la persona che amiamo e che non riesce più vederla, passano ore, giorni, mesi, anni, fin quando non è troppo tardi e la porta scom-

LE IMMAGINI DI FAMIGLIA



A sinistra, Cristina Rosi prima della malattia. A destra con il marito Gabriele Succi in ospedale dopo il risveglio. Sotto il papà con in braccio la piccola Caterina



pare.

La storia di Cristina Rosi inizia con un infarto. La donna è incinta, al settimo mese. È sola in casa, nella sua casa di monte San Savino in provincia di Arezzo, viene soccorsa e in ospedale, con un cesareo, i medici riescono a far nascere la figlia, Caterina.

Caterina è viva, ma quel parto anticipato e insieme troppo lungo la lascia senza

GABRIELE SUCCI
MARITO DI CRISTINA
E PAPÀ DI CATERINA

Sono davvero felice che Cristina possa incontrare Caterina per la prima volta. Lei sorride a tutti

Non so cosa accadrà né se riusciranno a riconoscersi perché entrambe hanno problemi neurologici

fiato. Anossia, e Caterina raggiunge la madre in quello spazio misterioso che chiamiamo coma. Il cuore di Cristina si riprende, ma la donna continua a rimanere sdraiata nel suo letto, a occhi chiusi. Chissà se nel punto in cui è sa di avere avuto una bambina, che le è stata tolta dalla pancia prima che fosse troppo tardi.

Come una nave senza comandante, ha sbattuto, bec-

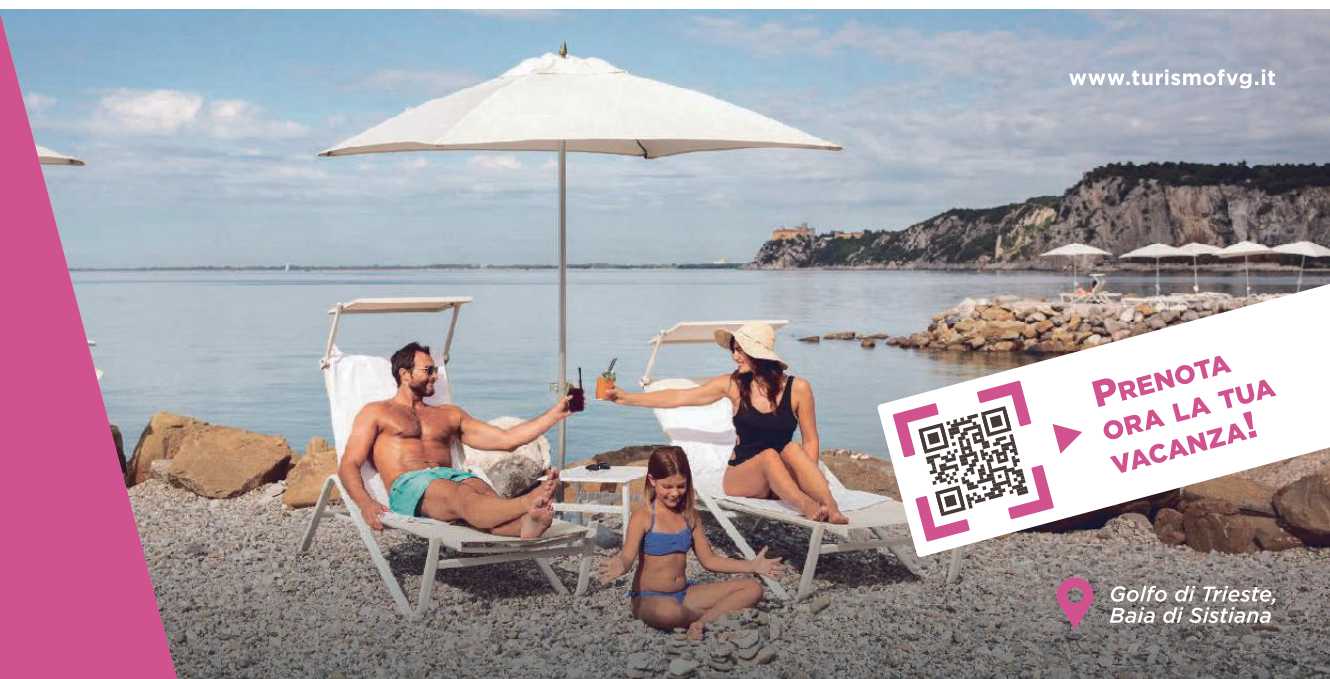
FRIULI VENEZIA GIULIA TUTTO IL MARE CHE VUOI

CORSE SULLA SABBIA, ESPERIENZE NELLA NATURA E SPORT ALL'ARIA APERTA: LA COSTA UNICA È UN MARE TUTTO DA SCOPRIRE, TUTTO DA VIVERE.



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

EMPORIO70V | Foto: T. Balestra



www.turismofvg.it



**PRENOTA
ORA LA TUA
VACANZA!**



Golfo di Trieste,
Baia di Sistiana

Il caso



MASSIMILIANO FEDRIGA

Corpo glorioso



«Se qualcuno si è comportato male deve pagare, ma mettere sotto processo, come purtroppo sta avvenendo da parte di una frangia, il glorioso Corpo degli Alpini, lo ritengo inaccettabile». Così il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, che aggiunge: «io difendo gli Alpini, li ringrazio per quello che hanno fatto e per quello che rappresentano. Sono favorevole alle adunate al cento per cento».

DEBORA SERRACCHIANI

Pugno di violenti



Secondo la dem Debora Serracchiani «sospendere l'adunata di Udine sarebbe come arrendersi a un pugno di violenti. Io non posso e soprattutto non voglio rassegnarmi a credere che nella nostra società, nell'associazionismo e nel corpo degli Alpini, manchino le forze per isolare e reprimere personaggi e atti ignobili. Le mele marce vanno tolte di mezzo, ma gli Alpini sono altro da quei fatti di Rimini».

PIETRO FONTANINI

Niente dubbi



«Nessuno si permetta di mettere in forse l'adunata degli Alpini nel 2023 a Udine o di infangare il nome dell'Ana, associazione che ha sempre dato dimostrazione di grande solidarietà verso le comunità e il territorio». Lo dichiara il sindaco di Udine Pietro Fontanini. «L'adunata è un evento molto atteso da tutti i friulani. Non si può infangare l'Ana a fronte di episodi, certamente deprecabili, ma i cui autori ancora non sono stati identificati».

Dal governatore a Pd e M5s, l'appello bipartisan: «Molestie fatto grave ma l'adunata del 2023 non va cancellata»

La politica difende gli Alpini e il raduno

«Via le mele marce, Udine non si tocca»

I COMMENTI

ELISA COLONI

Via le mele marce, ma giù le mani dagli Alpini: il raduno di Udine nel 2023 si deve fare. È questo, in sintesi, l'appello bipartisan che si alza dagli scranni della politica friul-giuliana, dopo il polverone seguito alle decine di denunce di molestie da parte di donne in occasione dell'ultima adunata degli Alpini a Rimini. Un fatto che ha spinto qualcuno a riflettere sull'opportunità di organizzare il raduno in Friuli. Ma proprio nella nostra regione, dal governatore Fedriga al sindaco Ziberna, dalla dem Serracchiani al pentastellato Sut, l'invito è a punire i responsabili, senza colpevolizzare l'intero Corpo.

«Se qualcuno si è comportato male deve pagare, ma mettere sotto processo, come purtroppo sta avvenendo da parte di una frangia, il glorioso Cor-



"NON UNA DI MENO"

IL CORTEO A TRIESTE IN MARZO. IN ALTO, UN'IMMAGINE DELLA SFILATA A RIMINI

Non una di meno: «Abolire il patriarcato. Che l'evento si faccia o no, noi sempre con le nostre sorelle»

po degli Alpini, lo ritengo inaccettabile». Così il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, che aggiunge: «io difendo gli Alpini, li ringrazio per quello che hanno fatto e per quello che rappresentano. Sono favorevole alle adunate al cento per cento». Un altro esponente del centrodestra, il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, parla di «campagna denigratoria senza precedenti verso gli Alpini, che ci sono sempre e aiutano chi ha bisogno. Lo hanno fatto anche durante la pandemia. Attaccarli in modo indiscriminato significa attaccare l'Italia migliore. E non si fa un favore alle donne, perché la violenza non si ferma così, ma con leggi ed educazione».

Secondo la capogruppo dem Debora Serracchiani «sospendere l'adunata di Udine sarebbe come arrendersi a un pugno di violenti. Si alzano senza timore le voci delle donne molestate, con cui siamo solidali. Le mele marce vanno tolte di mezzo, ma gli Alpini sono altro

da quei fatti di Rimini. Ora si individuino i bestioni che hanno molestato le donne e si prendano tutte le misure per evitare il minimo rischio a Udine». Parole condivise dal segretario regionale dem Cristiano Shaurli e da Maria Luisa Paglia, coordinatrice delle Donne Democratiche di Trieste, che condannano con forza le molestie, ma respingono le generalizzazioni contro gli Alpini.

Il pentastellato Luca Sut ritiene «fondamentale individuare i responsabili dei comportamenti molesti verso le donne, che danneggiano l'immagine dell'intero Corpo, che ho sempre associato alla pregevole opera svolta a sostegno della popolazione in momenti drammatici, come il terremoto del 1976 in Friuli. Vietare il raduno di Udine? Sarebbe sbagliato: perché colpire tutti per colpa di alcuni?». Il consigliere regionale di Open ed ex sindaco di Udine Furio Honsell descrive gli atti di molestia «molto gravi» e aggiunge che «è anche grave che questi episodi non

siano stati condannati da tutti senza se e senza ma». L'auspicio è che l'Ana, in occasione della prossima adunata, «si adoperi e per assicurare che la manifestazione si svolga con la massima correttezza, perché sradicare una cultura sessista è compito di tutti, compresi gli Alpini».

Oltre alla politica, ieri si sono fatte sentire anche le donne della rete Non una di meno di Trieste: «Volete abolire l'adunata degli Alpini? Bene, noi vogliamo distruggere il patriarcato. L'ammassamento di un gran numero di maschi in un solo spazio, dentro una società patriarcale, porta inevitabilmente con sé un rischio per tutte le ragazze, le donne e i soggetti non conformi alla norma. Questo succede anche altrove. Nel caso dell'adunata degli Alpini, il terreno di coltura delle molestie è annaffiato dall'abuso di alcol e dal cameratismo. Che a Udine ci sia o non ci sia il raduno per noi non cambia, siamo e saremo sempre dalla parte delle nostre sorelle».

LE DECISIONI DELLA GIUNTA

Ok al Piano sicurezza

Sei milioni ai Comuni per armi e attrezzature

Sei milioni per sostenere le politiche della sicurezza dei Comuni del Friuli Venezia Giulia. Li ha stanziati la giunta Fedriga nell'ambito del Programma annuale Sicurezza, attraverso cui i municipi singoli o associati potranno sostenere i costi per la ristrutturazione di sedi e sale operative, installare e mantenere impianti di videosorveglianza, acquistare arma-

menti e divise, potenziare i collegamenti radio, comprare altre dotazioni tecniche e informatiche, sostenere i costi per l'impiego degli automezzi.

Il Programma approvato ieri dall'esecutivo regionale destina 2,2 milioni alle spese per investimenti e 600 mila alla spesa corrente nel caso dei Comuni dotati di un corpo di Polizia locale. Agli orga-

ni decentrati dello Stato e degli enti locali vanno inoltre rispettivamente un milione e 300 mila euro.

Un altro milione viene destinato ai Comuni sopra i 20 mila abitanti per l'impiego di guardie giurate e steward. Ottocentomila euro coprono le spese per sale operative e sedi, mentre con 400 mila euro si potranno sostenere spese correnti per i servizi di Polizia locale.

Il Piano prevede inoltre che, attraverso patti locali, le Prefetture possano favorire il controllo di aree del territorio ritenute critiche, sostenere l'impiego di strumenti e tecnologie avanzate, impiegare guardie giurate e steward urbani per forme di sicurezza sussidiaria.

PATTI LOCALI

LE PREFETTURE POTRANNO FAVORIRE IL CONTROLLO DI AREE RITENUTE CRITICHE

Aiuti alle categorie contro Covid e caro bollette: fondi a piscine e impianti sportivi

Nella riunione di ieri la giunta ha stanziato inoltre 1,5 milioni di fondi statali a sollievo dei gestori di piscine e impianti sportivi, nell'ambito delle misure a supporto delle categorie economiche colpite dall'emergenza pandemica e dal caro bollette. Il canale per la richiesta dei contributi a fondo perduto sarà aperto a fine mese.

Per l'assessore alle Attività

produttive Sergio Bini «con la delibera si intende dare supporto ad ulteriori soggetti iscritti nel Registro delle imprese che gestiscono piscine, palestre, impianti sportivi polivalenti». Non potranno essere ammessi soggetti che hanno già avuto accesso ai precedenti bandi.

Nel dettaglio, i codici Ateco e i contributi stimati sono i seguenti: gestione di piscine 25 mila euro (codice 93.11.20), gestione di impianti sportivi polivalenti 15 mila euro (codice 93.11.30), gestione di altri impianti sportivi 15 mila euro (codice 93.11.90), gestione di palestre 5 mila euro (codice 93.13.00). —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WHAT IS AVAXHOME?

AVAXHOME-

the biggest Internet portal,
providing you various content:
brand new books, trending movies,
fresh magazines, hot games,
recent software, latest music releases.

Unlimited satisfaction one low price

Cheap constant access to piping hot media

Protect your downloadings from Big brother

Safer, than torrent-trackers

18 years of seamless operation and our users' satisfaction

All languages

Brand new content

One site



AVX LIVE . ICU

AvaxHome - Your End Place

We have everything for all of your needs. Just open <https://avxlive.icu>

La manifestazione a Trieste

IL DETTAGLIO

Seduti all'Oil Bar per scegliere l'etichetta giusta

La promozione della cultura dell'extra-vergine passa attraverso l'Oil Bar di Olio Capitale, il bar degli oli dove – seduti comodamente al banco – si potrà scegliere tra centinaia di etichette presenti. La novità in questa edizione (una quindicina i lettori de Il Piccolo che l'hanno visitata ieri gratuitamente presentandosi con una copia del giornale) è la suddivisione delle etichette in "Monocultivar" (leggero/medio/intenso) e "Blend" (leggero/medio/intenso), per permettere di cogliere al meglio le caratteristiche dei diversi prodotti.



Inaugurata dopo due anni di stop causato dalla pandemia la nuova edizione del Salone che prosegue fino a domani

Leggero o intenso L'Olio Capitale si riprende la scena in Porto Vecchio

LA MANIFESTAZIONE

GIULIA BASSO

Monovarietale o blend, leggermente fruttato, medio o intenso, amaro, piccante, giallo oro o verde scuro, filtrato o non filtrato, bio. Le mille declinazioni dell'olio extravergine d'oliva si mettono in mostra a Olio Capitale, il sa-

lone dedicato al prodotto principe della cucina italiana che, dopo due anni di fermo causa pandemia, torna finalmente in presenza nella nuova collocazione offerta dal Trieste Convention Center di Porto Vecchio, riadattato per ospitare una fiera che contempla oltre 170 espositori provenienti da tutt'Italia, con una piccola rappresentanza di produttori greci. È il ritorno ufficiale delle manifestazioni fieristiche nella Ve-

nezia Giulia, che un primo risultato l'ha già ottenuto facendo registrare un weekend da tutto esaurito alle strutture ricettive triestine.

Inaugurato ieri con il taglio del nastro e un convegno che ha visto la partecipazione del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e del presidente della Camera di commercio Venezia Giulia e padrone di casa Antonio Paoletti,

Olio Capitale proseguirà oggi e domani con un ricco calendario di incontri, show cooking e degustazioni. «Con la loro incredibile varietà di sapori e odori, gli oli d'oliva sono un piccolo compendio di ciò che è l'Italia: una nazione caratterizzata da un'estrema diversità dei territori che la compongono, che rappresenta la nostra più grande ricchezza», ha affermato Fedriga soffermandosi sulla necessità di difendere l'eccellenza del prodotto facendo squadra, per presentarsi al mondo in maniera compatta. «Ringraziamo gli espositori che ci hanno dato fiducia: non è stato facile riportarli in fiera dopo questi due anni di stasi. Olio Capitale vuole essere il primo atto del rilancio dell'economia fieristica in città. Con supporti importanti, come quello del ministro Stefano Patuanelli, il cui ministero è presente con uno stand che proporrà circa 8 show cooking al giorno e degustazioni incentrate sull'abbinamento tra olio evo e pesce locale», ha spiegato Paoletti, evidenziando come quest'anno vi sia anche una collaborazione con l'associazione Mirabilia Network, presente con un suo stand, che punta a legare turismo e olivicoltura, con iniziative come le cammi-

IN MOSTRA

NELLE FOTO DI ANDREA LASORTE TRE MOMENTI DELLA GIORNATA INAUGURALE

Il ministero delle Politiche agricole presente con un proprio stand. Focus sugli abbinamenti

Oltre ai 170 produttori di tutta Italia presente anche una piccola rappresentanza di imprenditori greci

nate tra gli ulivi, le visite guidate in frantoio, le degustazioni.

Oltre a passeggiare tra i diversi espositori, facendosi raccontare direttamente dai produttori le caratteristiche dei loro oli, i visitatori di Olio Capitale potranno fare tappa anche all'Oil Bar: seduti al banco, avranno la possibilità di scegliere tra le centinaia di etichette presenti in fiera quali assaggiare. O di partecipare, nello stand del Mipaaf (Ministero

politiche agricole, alimentari e forestali), a uno show cooking, per imparare come utilizzare al meglio l'olio evo in cucina: dopo gli abbinamenti con il pescato locale proposti ieri dallo chef Federico Iezzi, oggi i protagonisti, seppure non esclusivi, saranno i primi piatti, preparati con ampio impiego di erbe di stagione dagli chef J. J. Foronda, Davide Morosolin e Gaspare Patrone. Tre invece le degustazioni quotidianamente in calendario (alle 12.15, alle 15.45, alle 17.15).

Domani, alle 11.30, si potranno anche degustare gli oli finalisti della 16a edizione del Concorso Olio Capitale, al quale hanno preso parte 156 produttori da sei paesi mediterranei. I vincitori, annunciati ieri, sono l'Olio Castro (Sicilia) per la categoria Fruttato leggero, l'Intini biologico (Puglia) per la categoria Fruttato medio, e lo spagnolo El Empiedro per la categoria Fruttato intenso. L'accesso alla fiera, aperta dalle 10 alle 19, ha un costo di sette euro (cinque euro per chi si preregistra sul sito oliocapitale.it). È possibile raggiungere Porto Vecchio anche partendo da piazza della Borsa, con il bus 81. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI DEL MERCATO

Produzione in calo si punta sulla qualità

L'annata olearia 2021-2022 non è stata delle più fortunate per le produzioni dell'Italia centrale e settentrionale, che hanno registrato una forte contrazione. Veneto e Lombardia a causa di gelate e grandinate hanno visto calare la produzione anche del 90%. In una situazione intermedia il Friuli Venezia Giulia, che con un calo del 70% ha visto la tenuta della sola della varietà Bianchera in alcuni comprensori. Meglio è andata alla Liguria, dove il calo si



Un altro degli stand Foto Lasorte

è attestato di media sul 50%.

Oltre al fattore climatico, l'olivicoltura italiana sconta altre debolezze, legate alla frammentazione della struttura produttiva e all'abbandono degli uliveti da parte delle nuove generazioni. I dati? Siamo il secondo produttore mondiale di olio evo, con 381 mila tonnellate nel 2021-2022; ma nel decennio 1989-1999 la nostra produzione annua era di oltre 540 mila tonnellate. La speranza? La crescente sensibilità dei consumatori per le produzioni di qualità, che dà buone opportunità sul mercato internazionale, e l'abbinata tra agricoltura e turismo, strategia potenzialmente vincente in particolare per i piccolissimi produttori. —

G.B.

COMUNE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO ESTRATTO BANDO DI GARA A MEZZO PROCEDURA APERTA

Estratto di gara: procedura aperta telematica ai sensi dell'art.60 del D.Lgs.50/2016 e smi per l'aggiudicazione del servizio di trasporto scolastico e relativo accompagnamento per gli alunni delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado di durata quadriennale con possibilità di rinnovo CPV : 60130000-8 per un importo a base d'asta, comprensivo di rinnovo, di € 1.934.456,80. Termine di scadenza presentazione offerte: ore 12:00 del 13.06.2022. Il bando integrale e gli atti di gara sono disponibili sul sito del Comune di S.Vito al Tagliamento - www.comune.san-vito-al-tagliamento.pn.it nonché sulla piattaforma eAppalti <https://eappalti.regione.fvg.it>.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO dott.ssa VETTOR ORIETTA

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO ORIENTALE

Porti di Trieste e Monfalcone
Via Karl Ludwig von Bruck, 3 – 34144 Trieste
tel. 040.6731 – fax 040.6732406
protocollo@porto.trieste.it – pec@cert.porto.trieste.it – www.porto.trieste.it

AVVISO DI GARA

Procedura aperta per l'affidamento in concessione di un contratto di disponibilità, ai sensi del combinato disposto degli artt. 180 comma 8, 183 commi 15 e 16 e 188 del D.lgs. n. 50/2016, avente ad oggetto la progettazione, la realizzazione e la manutenzione di una struttura polifunzionale e di facile rimozione, da adibire a nuovo centro ispettivo presso il posto di controllo frontaliero di Trieste per l'esecuzione di controlli veterinari su prodotti di origine animale sbarcati nel porto industriale di Trieste a mezzo navi container o traghetto; nonché la prestazione dei servizi accessori rispetto alla messa a disposizione della struttura. CUP. C94C22000030005 CIG: 9214417973. Valore della concessione € 2.945.456,53 IVA esclusa, al netto di altre imposte e/o contributi di legge, di cui oneri per la sicurezza dovuti a rischi da interferenze in ragione di € 35.755,76, calcolati sulla quota lavori. Termine ultimo per la ricezione delle offerte tramite invio alla piattaforma telematica eAppaltiFVG: ore 12:00 del giorno 15 GIUGNO 2021. Il bando integrale viene pubblicato su Albo Pretorio on-line dell'AdSPMAO (albopretorioonline.it), sito informatico del MIMS e sulla G.U.R.I.. Lo stesso è visibile, assieme al disciplinare di gara, sul sito internet dell'AdSPMAO – sezione "Avvisi, Provvedimenti e Bandi di gara" e sulla piattaforma eAppaltiFVG (eappalti.regione.fvg.it).

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE
DEL MARE ADRIATICO ORIENTALE

Il Responsabile Unico del Procedimento Ing. Eric Marcone

Scienza e Virgola - Il Festival

L'evoluzionista Telmo Pievani oggi a Trieste per parlare di diversità
«Con questo conflitto già persi 5 anni sulla transizione ecologica»

«La guerra non è nel dna e possiamo debellarla La nostra specie a rischio con la crisi climatica»

L'INTERVISTA

ELISA COLONI

«**L**a guerra non è nel nostro dna. Un tempo non esisteva: ce la siamo inventata. E, se volessimo, potremmo cancellarla dalla faccia della Terra, anche perché non possiamo più permettercela». Ne è convinto Telmo Pievani, filosofo, evoluzionista, saggista, professore di Filosofia delle Scienze biologiche all'Università di Padova. Pievani sarà protagonista oggi, alle 21 al Teatro Miela, di un dibattito con il fisico e scrittore Paolo Giordano e con lo scrittore Jonathan Bazzi, nell'ambito del Festival Scienza e Virgola. Tema del confronto, la diversità, in tutte le sue sfumature, perché «la storia antica, anche evolutiva, dell'Italia, ci ha resi un laboratorio di diversità, che rappresenta una risorsa, oltre che una sfida: più diversità c'è nei gruppi, minore è il conformismo, maggiore la creatività».

Professore, a proposito di diversità, non sembra che il rapporto tra uomini e donne si stia proprio evolvendo...

«Quando si parla di evoluzione non significa che si vada automaticamente verso il meglio. Le nuove generazioni non necessariamente crescono in modo più aperto e progressista: se un bambino vive in un contesto culturale che gli plasma il cervello sulla base di concetti di intolleranza e discriminazione, non potrà che assorbirli. Il razzismo è un esempio».



OGGI IN DIALOGO

SOPRA PAOLO GIORDANO; A DESTRA TELMO PIEVANI; CON LORO JONATHAN BAZZI

«La violenza di genere in Italia? Credo sia il colpo di coda della fine del patriarcato: terribile questione di potere»

«Il sesso debole dell'evoluzione è il maschio: gli uomini devono rinunciare ai privilegi che si sono auto-attribuiti»

Celo spieghi.

«Le razze umane non esistono e il razzismo non avrebbe alcuna ragione di esistere, eppure è uno dei comportamenti umani più resistenti. Nel nostro cervello, infatti, c'è l'attitudine a categorizzare il diverso come meno umano e meno degno di noi, e se viviamo in un ambiente culturale che ci abitua a vedere la diversità come una minaccia, il razzismo torna fuori. Il nostro cervello è pieno di fantasmi evolutivi che, se stuzzicati, si materializzano. Questo è il motivo per cui la democrazia e i diritti non sono acquisizioni date per scontate».

Torniamo al rapporto tra uomo e donna.

«Mi sono interrogato spesso sul tema della violenza di genere. Secondo me, almeno nel nostro Paese, è il colpo di coda della crisi del patriarcato, per lungo tempo una struttura potentissima di organizzazione sociale. Tale struttura finalmente sta crollando, ma ciò denota una fragilità del maschio che ha come contraccolpo questa esibizione di violenza. Il sesso debole dell'evoluzione è il maschio. È una questione di potere: gli uomini devono essere disposti a rinunciare ai privilegi che per secoli si sono auto-attribuiti, anche nelle professioni, e ciò costa fatica».

Pure nella scienza le donne ai vertici sono poche...

«La scienza è ancora maschilista, soprattutto in settori come la medicina e l'ingegneria. Nonostante la presenza femminile qui sia importante, i professori ordinari donne sono un'esigua minoranza. Però sono certo che tra dieci anni la situazione sarà cambiata considerevolmente, perché la scienza è un contesto competitivo: puoi restare abbarbicato ai tuoi privilegi fino a un certo punto, ma poi passa il più bravo. In altri contesti ci vorrà più tempo».



mente, perché la scienza è un contesto competitivo: puoi restare abbarbicato ai tuoi privilegi fino a un certo punto, ma poi passa il più bravo. In altri contesti ci vorrà più tempo».

Passiamo al tema della guerra in Ucraina. La violenza, il conflitto, sembrano connaturati all'essere umano: siamo destinati a farci la guerra per sempre o c'è speranza?

«C'è speranza. La guerra, infatti, non è scritta nel nostro dna, ma è un comportamento culturale. L'uomo è ambivalente: è capace di atti di altruismo e di violenza, però la guerra intesa come comportamento organizzato in gruppo con delle armi per attaccare un altro gruppo, è un'invenzione recente dell'evoluzione. Prima del Neolitico non c'è traccia di questo comportamento, nato quando l'uomo ha iniziato a difendere i territori e le sue risorse, accumulandole a scapito di altri componenti della sua specie. Se le cose stanno così significa che la guerra non è invincibile. Aggiungo che le guerre

oggi non possiamo nemmeno permettercele».

Cosa intende?

«O si arriva alla coscienza di specie, smettendo di ragionare in termini di interessi geopolitici regionali e puntando alla sopravvivenza della specie, o si va verso la strada opposta, con la crisi climatica e la riduzione delle risorse che genereranno una corsa all'accaparramento e ai conflitti. La guerra in Ucraina è l'avvisaglia di un periodo di instabilità che può essere pericoloso. Questa crisi infatti, oltre al dramma umanitario, comporta già adesso un ritardo di 4-5 anni sulla transizione ecologica: stiamo correndo per garantirci le risorse energetiche dai Paesi africani, e questa corsa all'energia aumenta l'instabilità e le emissioni. Inoltre, con i rapporti diplomatici attuali, ci immaginiamo i leader delle grandi potenze attorno a un tavolo a parlare di clima? Il climate change è il principale rischio per la nostra sopravvivenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI EFFETTI DEL WEB

Le tribù digitali



Che impatto ha internet sulla nostra evoluzione? Per Telmo Pievani «il web per noi evoluzionisti è un ambiente e, come tale, ci modifica. Non siamo ancora in grado di vedere come sta impattando sulle nostre funzioni cerebrali, quello lo vedremo più avanti, ma ci sono già dei fenomeni evidenti. Uno è il tribalismo digitale. Nel web si sta riproducendo una dinamica antichissima: stare vicini a chi già la pensa come noi, creando bolle, camere dell'eco, tribù, appunto. È paradossale che questo succeda nel mondo ipertecnologico che conosciamo».

LA PANDEMIA

Punto di rottura



«La pandemia rappresenta un punto di rottura nella storia evolutiva dell'uomo. Ci insegna che siamo connessi al resto della natura. Ora dobbiamo ridurre la probabilità che succeda di nuovo, agendo sulle condizioni ecologiche che rendono le pandemie più frequenti: devono cambiare i modelli economici, sociali, di sviluppo. Basta deforestazione selvaggia, caccia illegale, sfruttamento della natura. Sennò succederà ancora: di virus ce ne sono migliaia che potrebbero fare il salto di specie». Così Telmo Pievani.



Scopri il programma!



19^a
Savori Pro Loco

UNIONE NAZIONALE
PRO LOCO®

ecofest®

Villa Manin di Passariano
CODROIPO (UD)14-15 | 20-21-22
MAGGIO 2022Vivere il Friuli Venezia Giulia
TIPICITÀ GUSTO TRADIZIONI

Savori Pro Loco



@saporiproloco



@saporiproloco

www.saporiproloco.it

#SavoriProLoco

CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



MAIN SPONSOR



SPONSOR PARTNER

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

ECONOMIA

ASSICURAZIONI GENERALI

Scontro nel Leone Sironi il pacificatore ma la tensione è alta

Mercoledì il consiglio di amministrazione si riunisce sui conti però il giorno dopo il primo duello nessun segnale di tregua

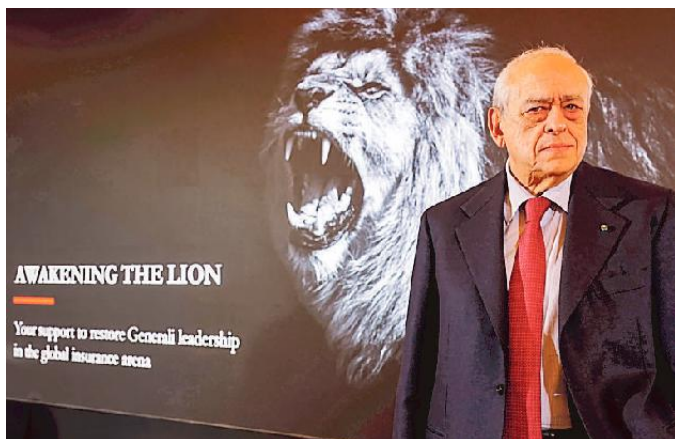
Luigi dell'Olio / MILANO

Le possibilità di pacificazione in casa Generali non si sono esaurite, ma le decisioni del cda in merito alla formazione dei comitati consiliari hanno acuito lo scontro tra i due schieramenti che si sono confrontati in sede assembleare. Il principale motivo di scontro è stato la scelta di non prevedere un comitato decisioni strategiche, assunta dalla maggioranza del board all'esito di

Il concorrente Cimbri (Unipol): «Le situazioni di conflitto non fanno mai bene alle aziende»

un'analisi delle best practice internazionali, dal quale è emersa la tendenza a non prevedere questo organismo, in modo da lasciare le decisioni più importanti per la vita aziendale direttamente in capo al consiglio d'amministrazione. Una posizione avversata da Francesco Gaetano Caltagirone, Flavio Cattaneo e Marina Brogi nella convinzione che questa scelta comporterà un ulteriore accentramento di poteri in capo al group ceo Philippe Donnet.

Fonti vicine alla minoranza si chiedono se le autorità di settore, Ivass e Consob, non ritengano di dover in-



Francesco Gaetano Caltagirone e, sopra da sinistra, Donnet e Sironi

tervenire alla luce di comitati privi di loro rappresentanti, mentre dalla maggioranza si mostrano tranquilli alla luce del fatto che vi è stato un rifiuto opposto dagli esponenti della lista Caltagirone allo schema che prevedeva un indipendente e un rappresentante della minoranza in ogni comitato. Or-

ganismi nei quali per altro si era scelto di non inserire Donnet proprio con intento distensivo.

A questo punto che succede? Dal fronte Caltagirone si auspica un intervento da parte di Andrea Sironi. «Se davvero è il presidente di tutti, che si comporti di conseguenza; da parte nostra

non vi sono pregiudiziali», è il ragionamento in sintesi. Resta da capire se a questo punto Sironi deciderà di prendere in mano la situazione e giocare un ruolo da pacificatore, cercando la convergenza tra le parti. Un'evoluzione che non potrebbe che far bene alla compagnia e infatti i rumorieri parlavano di una possibile, nuova proposta sulla governance che possa accogliere almeno in parte i rilievi emersi. Anche se al momento è prematuro scommettere sull'esito del nuovo tentativo di mediazione.

Sulla vicenda si espresso Carlo Cimbri: «Come operatore di mercato e come competitor non auspico una situazione di perdurante instabilità o conflittualità in Generali, ma di normalità», ha detto il presidente di Unipol nel corso di una conferenza stampa, rispondendo a una domanda in merito posta da un giornalista. «Non penso che il settore si avvantaggi se un concorrente ha una situazione più turbolenta. È un bene invece che tutti i gruppi del settore abbiano una situazione stabile». Quindi ha aggiunto: «Le situazioni di conflittualità non fanno mai bene alle aziende a prescindere, perché distolgono dal raggiungimento dell'obiettivo univoco di tutti, cioè la crescita della società».

Intanto il cda di Generali tornerà a riunirsi mercoledì prossimo per approvare i conti del primo trimestre, che saranno poi presentati alla comunità finanziaria il giorno successivo. Rispetto ai primi tre mesi del 2021 il mercato attende un impatto sui risultati dall'andamento meno favorevole dei mercati finanziari: il consensus raccolto dal gruppo assicurativo indica in media un utile netto di 651 milioni di euro (da 802 milioni dello stesso trimestre 2021), un utile operativo di 1,55 miliardi (da 1,61 miliardi dello scorso anno), mentre i premilordisono attesi in progresso, da 18,71 a quota 20,86 miliardi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Al tuo fianco. PER IL TUO FUTURO.

PRIMO TRIMESTRE

Banca Generali frena profitti a 161 milioni dai 240 dell'anno scorso

MILANO

L'andamento negativo dei mercati finanziari frena, ma non ferma la crescita di Banca Generali. Il margine di intermediazione passa dai 239,9 milioni del primo trimestre 2021 ai 160,8 milioni del medesimo periodo di quest'anno, con andamenti opposti per le sue componenti: infatti, mentre il margine finanziario è cresciuto del 10% da un anno all'altro, raggiungendo quota 27,2 milioni di euro e le commissioni nette ricorrenti sono aumentate del 15,2% a 120,0 milioni, è sceso il contributo fornito dalle commissioni variabili (13,7 milioni, -87,7%), la componente più legata alle performance di Borsa.

Le commissioni lorde ricorrenti sono cresciute da un anno all'altro del 10,6% arrivando a 244,7 milioni, grazie soprattutto alla crescita delle commissioni lorde di gestione, mentre le commissioni bancarie e d'ingresso hanno messo a segno un progresso del 3%, a 34,8 milioni. Nel trimestre sono stati contabilizzati accantonamenti, contributi ai fondi bancari e rettifiche di valore nette per 13,0 milioni contro (-25% sul primo trimestre 2021): nello specifico, sono cresciuti in modo significativo i contributi ai fondi di salvaguardia del sistema bancario (5,9 milioni, +27%). Le masse totali a fine periodo si sono attestate a 84,0 miliardi, in aumento dell'8% rispetto ai 77,5 miliardi dell'esercizio precedente, anche se in calo del 2% rispetto a fine 2021: anche in questo caso ha pesato la correzione che ha interessato quasi tutti i listini finanziari. Se invece si guarda alla raccolta netta (cioè nuove sottoscrizioni meno deflussi), vi è stato un



Gian Maria Mossa

progresso di 1,5 miliardi nei primi tre mesi dell'anno e di altri 457 milioni nel corso di aprile.

Tirando le fila, Banca Generali chiude il trimestre in positivo, con un utile netto di 687 milioni, che tuttavia è la metà di quello conseguito tra gennaio e marzo del 2021. L'istituto detiene un portafoglio di titoli obbligazionari con un profilo idealmente posizionato per avvantaggiarsi del rialzo dei rendimenti in corso, data la duration corta (1,3 anni) e l'elevata incidenza di titoli a tasso variabile (52% del totale). L'ad Gian Maria Mossa parla di «un avvio d'anno solido, che ha visto crescere tutte le voci più rilevanti nelle attività ricorrenti del nostro business, a conferma dell'efficienza e qualità del lavoro. Le masse continuano ad espandersi su base annuale», ricorda, «così come i flussi di raccolta, grazie al grande lavoro dei nostri banker al fianco delle famiglie ogni giorno accompagnandole nelle sfide per la protezione e diversificazione da variabili di rischio come inflazione e forte volatilità dei mercati». Un trend che per Mossa è destinato a proseguire per il resto dell'esercizio in corso. —

LUIGI DELL'OLIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COOPERATIVA SOCIALE

Itaca, ricavi in aumento e servizi in 4 regioni Convocate le assemblee

PORDENONE

Ricavi in crescita per Itaca, cooperativa sociale che opera nei campi dell'impegno sociale, sanitario ed educativo, che archivia il 2021 con un fatturato di 49,9 milioni di euro, +12,3% rispetto all'anno precedente, e sfiora i 50,3 milioni che erano il fatturato del 2019, mentre l'utile netto supera i 776 mila euro. Sono 1.845 i lavoratori

occupati, e l'82,7% sono donne, di cui 1.281 sono soci.

«In un contesto ancora fortemente influenzato dall'emergenza sanitaria - afferma la presidente uscente Orietta Antonini -, abbiamo continuato ad agire per tutelare la salute e il benessere delle persone, i nostri beneficiari, soci e lavoratori che hanno continuato ad operare con pazienza e con straordinario e competente im-

pegno. Abbiamo continuato a tutelare l'occupazione qualitativa e quantitativa, l'equilibrio gestionale, il mantenimento del sistema valoriale, la cura delle relazioni su cui si fonda il nostro essere cooperativa. In questo quadro, il 2021 si è chiuso con un ottimo risultato, non scontato ma meritato». Il ricorso al Fondo di Integrazione Salariale (Fis) è stato attivato da gennaio fino a dicembre, quando l'ammortizzatore sociale ha avuto termine, con anticipazione da parte di Itaca a tutti i 746 lavoratori interessati delle relative spettanze, pari a oltre 287 mila euro. La formazione è restata un caposaldo, ponendosi obiettivi importanti quali lo sviluppo personale e professionale dei lavoratori e,

allo stesso tempo, la crescita della cooperativa. Sono oltre 23 mila i beneficiari di attività socio assistenziali e educative erogate ad oltre un centinaio di committenti, i settori di intervento di Itaca hanno riguardato un ventaglio vastissimo di attività e target, ben 211 i servizi gestiti tra Friuli Venezia Giulia, Veneto, Alto Adige e Lombardia. Il bilancio andrà ora all'esame dei soci nelle assemblee separate in programma il 17 maggio a Cervignano del Friuli, il 18 a Treviso, il 19 a Pordenone, il 20 a Gemona del Friuli. Il 31 maggio a Casarsa della Delizia l'assemblea generale ordinaria dei delegati chiuderà i lavori procedendo anche al rinnovo del Cda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MSC FANTASIA	DA KOTOR A RADA	ore 7.00
EPHESUSS	DA ISTAMBUL A ORMEGGIO 31	ore 8.00
ESTRELLA	DA ASSIDRA A RADA	ore 8.00
NISSOSK	DA CORPUS CHRISTI A RADA	ore 10.00
ULUSOY-14	DA CESME A HHLA PLT ITALY	ore 14.00
MSC JEMIMA	DA VENEZIA A RADA	ore 20.00
HYPSAS	DA VENEZIA A SEZIONE L	ore 22.00

IN PARTENZA

CAN YUCEL	DA A.F. SERVOLA PER ISTANBUL	ore 0.10
MSC ASLI	DA MOLOVI PER RAVENNA	ore 4.00
MARCOM	DA TTP PER PITANO	ore 9.00
MARINA	DA ORMEGGIO 29 PER DUBROVNIK	ore 17.00
ALEGRIAI	DA RADA PER MALTA	ore 18.00
MINER	DA ORMEGGIO 13 PER UNKNOWN	ore 18.00
MSC FANTASIA	DA RADA PER ANCONA	ore 20.30
EPHESUSS	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 21.00
ULUSOY-14	DA HHLA PLT ITALY PER CESME	ore 23.00

MOVIMENTI

MSC FANTASIA	DA RADA PER ORMEGGIO 29	ore 7.01
--------------	-------------------------	----------

La sfida anti-inflazione di Coop: 5mila nuovi prodotti con il marchio del gruppo

Alimentari, in arrivo rincari del 10%

IL CASO

Giuliano Balestreri

La crisi alimentare è appena cominciata. Prima sulle tasche degli italiani si è abbattuto il rincaro dell’energia, poi quello della benzina e infine il rialzo del tassi d’interesse, a cominciare dai mutui. Nelle prossime settimane a farsi sentire sarà soprattutto il carrello della spesa. «La crisi dei consumi sarà gravissima, bisogna avere il coraggio di ammetterlo», dice Domenico Brisigotti, direttore commerciale Food di Coop Italia. «Stimiamo che l’inflazione all’acquisto dei beni alimentari sarà tra il 10 e il

12% nell’anno in corso. Al momento, noi ne stiamo scaricando solo il 2% sugli scaffali ma chiaramente non è sostenibile questo meccanismo». Un allarme che arriva pochi giorni dopo quello lanciato dalle Centrali d’Acquisto della Grande distribuzione organizzata che proiettano l’inflazione attesa per i prodotti dell’industria alimentare verso il 12,7% per il bimestre aprile-maggio.

«Questa – prosegue Brisigotti – è un’inflazione cattiva, perché alimentata dai prezzi, non dalla domanda. Ma è ancora sottovalutata». L’emergenza vera e propria, probabilmente, arriverà a cavallo dell’estate quando la Gdo inizierà a riversare sui consumatori gli aumenti incorporati nei prezzi



DOMENICO BRISIGOTTI
DIRETTORE COMMERCIALE
COOP ITALIA

Quella sugli scaffali è un'inflazione cattiva perché trainata dai prezzi e non dalla domanda

da inizio anno con il rischio che gli aumenti proseguano tutto l’anno: «Non succedeva da 25 anni che le marche aggrornassero i listini in corso d’anno. Dopo gli aumenti rispetto al 2021, qualcuno ha già ritoccato i prezzi e altri potrebbero seguire», aggiunge il manager, a conferma che il peggio debba ancora arrivare.

Anche per questo l’annuncio di Coop di lanciare 5mila nuovi prodotti a proprio marchio, che in queste settimane riguarda il segmento della prima colazione e si completerà sugli scaffali entro il 2024, suona come una dichiarazione di guerra a discount e marche: «Non è vero», si affretta a dire il presidente di Coop, Marco Pedroni. Ma è evidente che

un’operazione del genere - che porterà i prodotti a marchio Coop a riempire il 50% dei punti vendita – avrà delle forti ripercussioni sul sistema. A cominciare da un calo degli acquisti di prodotti da terzi.

E se dal lato del distributore aumentare i fornitori lungo la filiera (passeranno da 500 a 750) permetterà di gestire meglio i rincari, per i consumatori avere a disposizione più prodotti a marchio del distributore aumenta il risparmio: basti pensare che dal 2003, la loro quota di mercato è salita dall’11 al 20%. E proprio Coop stima che il loro prezzo sia del 25-30% inferiore a quello dell’equivalente di marca. Con l’aumento delle referenze, la società punta ad aumentare la propria presenza in tutti i segmenti di mercato. Con un ritorno per nulla indifferente. Maura Latini, amministratrice delegata di Coop Italia ha spiegato che la marginalità dei marchi propri è viaggi a ritmi

più alti: «Si può andare dai cinque punti alla doppia cifra, a seconda delle categorie». Un vantaggio che il presidente di Coop Pedroni pensa di redistribuire «in termini di convenienza per il consumatore» o sotto forma di «rivitalizzazione dei bilanci delle nostre imprese». Oggi i prodotti a marchio Coop valgono 3 miliardi di vendite a fronte di ricavi complessivi per 14,4 miliardi di euro, ma l’obiettivo è far raddoppiare i primi in quattro anni. «Se manterremo lo stesso livello di fatturato, avremo vinto la nostra scommessa», incalza Pedroni. «Non saremo mai un discount perché se questo paese pensa di avere solo discount va nel fosso. È un modello che guardiamo, perché sta registrando un successo incredibile. Ma con la nostra varietà di prodotti non vogliamo essere un distributore da 2.500 referenze, ma da 10 mila. I conti ci daranno ragione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-05-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	6,06	-	5,82	8,24	-26,72	160,8
Acas	15,75	0,96	15,6	18,84	-16,04	3.354,2
Acsm-Agam	2,31	-	2,2	2,53	-6,48	455,9
Adidas ag	179,42	-0,88	174,14	261,15	-29,17	37.537,6
Adv Micro Devices	90,53	9,68	80,75	133,5	-30,75	85.711,9
Aedea	0,287	0,53	0,168	0,33	68,82	75,6
Aeffe	1,678	5,4	1,488	2,795	-39,2	180,2
Aegion	4,94	2	3,739	5,36	12,35	779,6
Aeroporto Marconi Bo.	8,76	-0,45	7,96	9,44	-0,45	316,5
Agas	43,97	-	38,9	50,04	-3,09	103.402,6
Ahold Del	26,745	-0,21	26,08	31,095	-11,85	3.187,7
Air France Klm	3,87	0,81	3,313	4,482	1,2	1.658,8
Air Liquide	158,68	1,42	138	168,08	4,01	55.167,5
Airbus	106	0,81	93,82	120	-5,93	81.903,9
Alerion	27,8	6,11	24	33,25	-5,92	1.507,6
Algowatt	0,64	-6,43	0,336	1,175	86,59	28,4
Alkeny	14,5	2,26	13,82	16,22	-36,12	82,4
Allianz	201	1,33	183,7	232,05	-1,9	91.233,9
Alphabet d A	2.230,5	2,01	2155	2603,5	-14,05	684.789,2
Alphabet Classe C	2.243,5	2,49	2158,5	2612	-13,43	784.056,5
Amazon	2.137,5	2,22	2047	3050	-28,88	1.030.001,8
Ambientethesis	0,89	0,58	0,856	1,235	-22,27	82,5
Amgen	234,75	1,36	192,56	236,4	16,21	171.231,2
Amplifon	34,25	5,97	32,32	46,64	-27,82	7753,8
Anheuser-Busch	51,92	-	48,72	58,35	-21,3	83.499,9
Anima Holding	4,55	0,53	3,345	4,887	1,34	1.576,7
Antares V	10	11,11	7,78	12,2	-15,97	691,2
Apple	141,66	2,18	137,94	161,46	-10,91	731.706,2
Aquafil	6,44	10,08	5,45	8,01	-15,93	275,8
Ariston Holding	9,51	2,77	7,875	11,35	-6,21	1.009,8
Ascopiave	3,315	-1,63	3,23	3,63	-4,47	777,1
ASML Holding	525,9	4,57	487,75	701,7	-25,83	227.890,1
Atlantia	22,87	0,57	15,27	22,93	31,02	18.885,7
Autogrill	6,85	4,45	5,562	7,32	9,67	2.637,5
Autos Meridionali	37,8	0,27	26,4	39,9	35,48	185,4
Avio	10,96	-1,62	9,45	11,9	-6,32	288,9
Axa	22,96	1,06	22	28,85	-12,87	47.967,1
Aziut	19,98	0,18	19,005	26,53	-19,04	2.862,2
A2a	1,6355	-0,09	1,4525	1,7385	-4,91	5.123,9
B						
B Carige	0,788	-0,25	0,755	0,894	4,93	589,5
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,09	-	2,65	3,34	2,32	415,2
B Ifis	17,27	-2,65	15,56	21,68	1,17	929,3
B M Paschi Siena	0,703	-0,98	0,886	1,045	-21,19	704,7
B P di Sondrio	3,68	0,66	2,826	4,238	-4,49	1.668,5
B Profilo	0,2075	0,48	0,1819	0,2193	1,07	140,7
B Sistema	2,01	-0,98	1,708	2,175	-4,51	161,6
Banca Generali	32,29	2,87	28,02	38,88	-16,67	3.773,1
Banco Bpm	2,915	-0,78	2,317	3,63	10,42	4.416,8
Banco Santander	2,726	3,53	2,588	3,467	-7,28	43.987,2
Basf	49,335	0,22	47,15	68,8	-20,3	45.542,5
Basinet	6,37	3,75	4,72	6,37	10,78	388,5
Bastogi	0,612	-6,71	0,612	0,768	-17,52	75,7
Bayer	61,57	1,92	47,56	67,58	30,71	47.060,5
BB Biotech	52,1	-0,38	50,4	75,35	-29,97	2.886,3
BBVA	4,7715	-	4,61	6,1	-9,01	31.815,8
BBC Speakers	13,55	2,26	12,5	14	-1,81	149,1
Bca Finnat	0,313	-0,32	0,234	0,318	17,67	113,8
Bca Mediolanum	7,098	0,8	6,424	9,294	-18,23	5.267,8
Be	3,32	-	2,41	3,39	19,86	447,9
Beghelli	0,4025	3,21	0,301	0,483	-9,14	80,5
Beiersdorf AG	94,9	0,74	79,9	97,2	5	23.914,8
B.F.	3,52	1,44	3,2	3,67	-4,35	658,4
Bff Bank	6,715	1,82	5,8	7,68	-5,29	1.244,4
Billettli Industrie	0,2365	3,5	0,158	0,308	-13,05	36,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	16,2	11,57	13,78	25,06	-33,86	443,9
Bliera	0,093	0,87	0,078	0,113	-8,37	2,8
Bmw	77,14	2,52	70,81	99,6	-12,12	46.799,1
Bnp Paribas	52,31	1,28	45,365	66,67	-14,02	47.711,7
Borgosesia	0,712	1,14	0,582	0,822	14,47	34
Bper Banca	1,742	0,03	1,33	2,159	-4,44	2.461,9
Brembo	10,76	1,51	8,93	13,38	-14,13	3.593
Brioschi	0,085	-3,19	0,078	0,0948	-6,18	67
Branello Cucinelli	47,26	3,41	41,94	63,5	-22,14	3.213,7
Buzzi Unicem	17,9	2,98	15,545	20,24	-5,67	3.448
C						
Cairo Communication	2,21	1,14	1,546	2,33	8,33	297,1
Caleffi	1,24	3,33	1,08	1,605	-15,07	19,4
Callagione	4,08	2	3,45	4,22	3,29	490,1
Callagione Editore	1,09	0,46	0,98	1,16	-3,11	136,3
Campani	10,21	3,13	8,798	12,87	-20,58	11.859,9
Carel Industries	23,3	13,66	17,9	26,8	-12,41	2.330
Carrefour	20,95	1,4	16,125	20,95	31,02	14.767,7
Cattolica Ass	6,09	0,16	4,826	6,41	5,18	1.380,6
Cellularline	4,21	-0,24	3,46	4,31	-1,86	92,1
Cembre	27,4	6,81	25,7	34,5	-19,88	465,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Milne)
Cementir Holding	6,8	2,72	6,48	8,64	-18,85	1.082
Centrale del Latte d'Italia	2,97	-1,33	2,72	3,5	-13,91	41,6
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0672	5,66	0,0634	0,077	0,3	6,2
Clr	0,41	0,24	0,35	0,4785	-12,77	523,7
Civitanavi S	4,335	-0,34	3,8	4,685	-0	133,3
Class Editori	0,0738	2,5	0,0618	0,087	-14,39	12,7
Cnl Industrial	13,79	4,08	12,26	15,125	-7,11	18.815,1
Dalma Res	9,83	-	7,1	9,87	31,42	354,9
Commerzbank	6,42	4,9	5,79	9,171	-4,55	8.040,1
Conafi	0,488	1,46	0,42	0,578	-20,26	18
Continental AG	66,34	1,78	60,86	98,32	-28,86	13.268,4
Covivio	64,95	2,2	62,6	76,9	-10,27	6.142,9
Credem	6	1,35	5,35	7,52	3,09	2.047,9
Credit Agricole	10,28	2,17	9,645	14,188	-18,48	22.886,8
Csp International	0,376	-2,94	0,32	0,425	-0,27	15
D						
D'Amico	0,1444	0,98	0,0887	0,1452	52,8	179,2
Danieli & C	19,34	5,11	17,54	27,15	-28,5	780,6
Danieli & C Rsp	14,02	4,32	12,24	17,82	-18,49	566,8
Danone	55,86	1,92	47,1	57,87	1,67	28.701
Datalogic	9,23	1,43	8,86	15,56	-39,67	539,5
Dea Capital	1,314	-0,45	1,102	1,374	0,31	348,3
De'Longhi	23,04	2,86	21,74	31,8	-26,9	3.476,6
Deutsche Bank	9,315	1,81	8,96	14,504	-15,47	5.317,6
Deutsche Borse AG	161,2	-	138,65	168,1	9,44	31.111,6
Deutsche Lufthansa AG	6,887	2,03	5,6	7,7	11,75	3.210,4
Deutsche Post AG	38,6	1,61	36,32	57,27	-32,09	46.812,3
Deutsche Telekom	18,28	1,67	15,248	18,28	11,98	79.724,9
Diasirin	119,1	6,39	111,35	163,2	-28,87	6.683,4
Digital Bros	22,98	1,14	21,08	31,3	-23,2	327,7
doValue	7,26	-0,27	5,88	8,68	-13,47	580,8
E						
Edison Rsp	1,225	0,82	1,2	1,825	-17,23	134,2
Eerns	0,1845	0,82	0,12	0,212	40,84	9,5
El En	12,51	4,25	11,36	15,46	-19,7	998,4
Elica	3,19	0,63	2,76	3,685	-12,48	202
Emak	1,422	1,14	1,33	2,125	-32,77	233,1
Enav	4,212	1,2	3,54	4,7	7,18	2.281,8
Enel	5,937	1,7	5,561	7,195	-15,74	60.359,6
Enervit	3,47	-	3,24	3,82	-9,64	61,8
Engie	11,394	2,87	10,078	14,554	-12,78	24.994,4
Eni	13,64	2,13	12,408	14,53	11,62	49.180,3
E.On	9,84	-1,65	9,85	12,436	-19,46	19.689,8
Eprice	0,0195	-1,52	0,0175	0,0336	-3,47	7,7
Equita Group	3,98	-	3,06	4,09	4,19	201,7
Erg	31,54	6,12	23,82	32,9	10,9	4.741,1
Esprinet	8,25	2,68	8,025	13,32	-36,05	415,9
Essilorluxottica	149,7	2,84	143,6	192,4	-19,08	32.643,1
Eukedos	1,345	-5,28	1,3	1,78	-25,07	30,6
Eurotech	3,45	2,01	3,258	5,33	-31,82	122,5
Evonik Industries AG	24,7	-	24,44	28,3	-13,06	11.510,2
Exor	65,4	3,19	57,66	81,22	-17,17	15.761,4
Exprivia	1,796	4,06	1,485	2,26	-19,1	93,2
F						
Falck Renewables	8,785	0,06	8,67	8,9	1,44	2.864,4
Faurecia	21,63	0,6	19,395	44,67	-47,35	2.985,7
Ferrari	186,9	2,58	165	236,9	-17,85	36.244,3
Fidia	1,56	-4,29	1,465	1,975	-18,32	8
Fiera Milano	3,065	0,49	2,58	3,55	-9,32	220,4
Fila	9,45	3,5	8,17	10	-2,78	406,1
Fincantieri	0,565	2,73	0,4992	0,6325	-6,38	960,3
Fine Foods Pharma Ntm	7,84	4,53	7,4	15,6	-49,09	173
FinecoBank	12,375	3,08	11,745	16,18	-19,83	7.550,2
Finn	0,519	0,19	0,439	0,639	-15,47	225,7
Fresenius M Care AG	55,94	-2,27	51,68	63,4	-4,25	17.135,2
Fresenius SE & Co. KGaA	33,99	2,75	27,84	37,85	-1,48	18.549,7
Futxis	0,726	5,83	0,66	1,03	-30,53	8,1
G						
Galbetti	1,438	7,31	1,252	2,03	-27,01	86,8
Garofalo Health Care	4,655	3,33	4,25	5,42	-15,36	419,9
Gas Plus	3,66	0,55	2,92	5,76	8,93	164,4
Gefran	9,42	-0,32	8,46	11,35	-16,27	135,6
Generali	17,735	0,37	15,865	21,11	-4,8	28.138,2
Gerox	0,811	-1,93	0,702	1,124	-24,21	210,2
Gileady	0,0178	-6,32	0,0178	0,0292	-35,51	1,9
Giglio group	1,182	-0,67	1,174	1,892	-27,75	24,5
Gilead Sciences	59,65	1,98	52,26	64,8	-8,1	77.898,9
Giv	13,14	2,98	11,65	16,9	-19,39	239,9
Gli	7,75	10,56	7,01	10,9	-26,54	1.356,3
H						
Heidelberger Cement AG	52,54	-0,53	49,22	67,3	-14,23	9.851,3
Henkel KGaA VZ	62,48	-	58,98	82,2	-12,57	11.111,6
Hera	3,381	0,84	3,185	3,715	-7,65	5.036,1
I						
Grandi Viaggi	0,982	0,82	0,88	1,08	0,61	46,9
Iberdrola	10,675	-1,52	8,494	11,04	2,3	68.294,2

LE IDEE

IL GOVERNO DRAGHI
FRA L'AMERICA E I 5 STELLE

MASSIMILIANO PANARARI

La politica estera come continuazione della politica interna con altri mezzi. Per parafrasare (indegnamente) von Clausewitz, anche le questioni internazionali finiscono spesso per alimentare il "tritacarne" della politica nostrana, che si è rituffata nella logica della campagna elettorale permanente.

E dove si allargano i consensi per il ritorno a una legge elettorale di tipo proporzionale, ma i suoi fautori temono di rimanere col cerino acceso in mano. In questo contesto di fatica del governo di larghe intese – nonostante l'iniziativa a tutto campo di Mario Draghi, reduce dall'incontro con Joe Biden – si moltiplicano le occasioni di scontro.

Come nel caso della fornitura di armi all'Ucraina: se il premier italiano ha esplicitato al presidente Usa la linea europea prevalente della via diplomatica con la Russia, nondimeno *pacta sunt servanda*, e anche l'impegno al supporto militare viene correttamente mantenuto dall'esecutivo.

A dispetto di certe voci provenienti proprio dalla maggioranza – un'anomalia esclusivamente italiana (come tante altre, stile la *par condicio* per le "opinioni" pro-Putin in certi talk show televisivi) – che si faranno sicuramente sentire in termini critici nel prossimo dibattito parlamentare al rientro del presidente del Consiglio da Washington.

L'antiamericanismo costituisce una postura molto presente nell'opinione pubblica italiana, e i partiti di matrice populista (in alcuni casi gravati anche da relazioni mai completamente chiarite con la Russia), pur sedendo al governo, lo cavalcano.

Tanto più alla vigilia di elezioni amministrative e con l'ipoteca tutt'altro che dissolta di un possibile voto anticipato (proprio alla luce delle tensioni interne alla maggioranza). E, verosimilmente, a incrementare ulteriormente le fibrillazioni sarà il Movimento 5 Stelle, con Giuseppe Conte già impegnato in una sorta di guerriglia quotidiana con Draghi, che dalla gestione della crisi ucraina si estende sino al veto posto sulla costruzione di un termovalorizzatore a Roma (arrivando sino al punto di non far votare il



Mario Draghi insieme al Segretario Janet Yellen premiato a Washington

«decreto Aiuti» in consiglio dei ministri dalla sua delegazione). L'agitazione di Conte e dei pentastellati più in generale si spiega con i dati sfornati dagli

ultimi sondaggi, che vedono a livello nazionale un ennesimo robusto ridimensionamento del M5S, con percentuali poco superiori al 10% (e al 12% nelle ipotesi più favorevoli). Considerando, quindi, le difficoltà che tradizionalmente i grillini incontrano nelle consultazioni locali, il loro presidente

teme un "bagno di sangue". Un problema destinato a ripercuotersi anche sul «campo largo» di Enrico Letta, che mai come in questi giorni mostra segni di insofferenza nei confronti dell'«alleato» sempre intento a smarcarsi. Al cui interno circolano «veleni» a più non posso, come conferma il tentativo di bloccare sul nascere la candidatura dell'antiamericano Gianluca Ferrara alla presidenza della commissione Esteri del Senato, per sostituire il decaduto filorusso Vito Petrocchi.

Un'operazione a cui stanno fornendo riscontri e "pistole fumanti" proprio alcuni ambienti 5 Stelle. —

IL CASO-ALPINI
VIETARE LE ADUNATE
UNA RESA
AL MASCHILISMO

FRANCO DEL CAMPO

Francamente non capisco. Non ho mai capito questi maschietti che diventano predatori. E come se non bastasse, adesso ci si mettono anche gli Alpini. Quando ero abbastanza piccolo, alla fine degli anni Cinquanta, andavamo in vacanza a Dobbiaco, allora "capitale" dell'irredentismo sud tirolese, e mio padre, un ferroviere tutto d'un pezzo, mi portava a fare lunghe passeggiate, che a me sembravano interminabili "marce forzate".

Il passo, come quello degli Alpini, doveva essere lungo, lento ed inesorabile, anche se ero piccolo e le mie gambe erano corte. E poi gli Alpini, anche con qualche rissa in paese, "difendevano" la Patria da chi voleva la secessione dall'Italia e l'adesione al Sud Tirolo austriaco, anche con spari ed attentati.

Così mi piaceva quel cappello da montanaro con la piuma e mi è rimasta dentro una diffusa simpatia per quel corpo territoriale, che aveva combattuto eroicamente e malvolentieri in Russia, invasa assieme ai tedeschi nel '41 con l'operazione Barbarossa.

Quindi mi ha ferito, ma forse non del tutto sorpreso, quanto è successo a Rimini in occasione dell'ultima adunata dell'Associazione Nazionale Alpini. La vicenda di Rimini, ma pare sia già successo un po' ovunque, con centinaia di donne importunate "goliardicamente" (qualsiasi cosa

voglia dire), può aprire una riflessione tra retorica e realtà, che si intrecciano e qualche volta contraddicono. La realtà, fatta di sacrificio, impegno, alle volte eroismo, che diventa solidarietà, organizzazione e "servizio civile"

Poche mele marce? Forse, ma il numero delle segnalazioni sembra smentirlo dopo le tante denunce

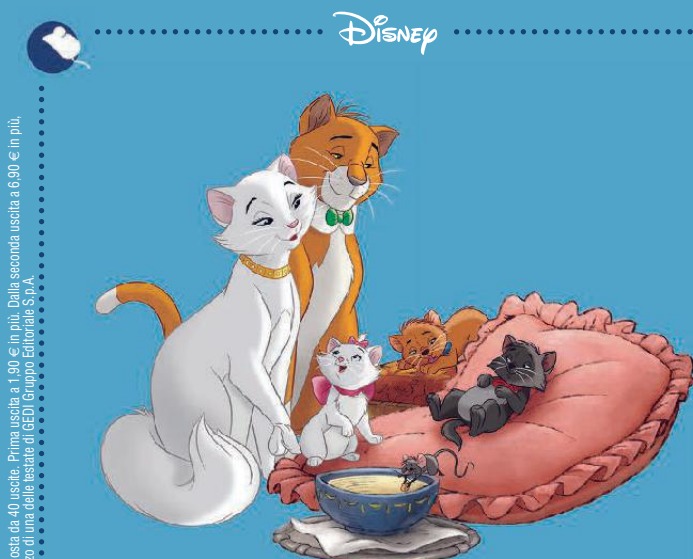
dovunque sia richiesto, si può trasformare in "retorica", una narrazione che esalta e mitizza le azioni, buone o cattive, di uomini (e donne) concreti.

Ecco, allora, perplessità ed incredulità, la condanna incerta e tardiva, l'imbarazzo di chi ama ed apprezza gli Alpini quando vede che possono comportarsi da pessimi uomini concreti quando hanno a che fare con le donne. E allora, francamente, non capisco, anche se sociologia ed antropologia hanno spiegato la trasformazione dei comportamenti dell'uomo quando diventa "branco" o "folla", perdendo pezzi della propria identità ed umanità. Francamente non capisco cosa ci sia di "erotico" nel fischiare, toccare, più o meno fuggevolmente, fissare, "rimorchiare", "abbordare", come se si trattasse di un assalto pirata, una donna malcapitata in mezzo a un gruppo "famelicco".

Poche mele marce? Forse, ma il numero delle segnalazioni sembra smentirlo. Eppure esiste un intreccio tra realtà e retorica costruita sul mito della "naja", del nonnismo dei "veci", l'esaltazione del vino, da bere a garganella per essere veri uomini. Vietare, a questo punto, le prossime "adunate" degli Alpini, sarebbe una resa a una pseudocultura maschilista.

Meglio capire e non negare, educare e non fingere che ci siano solo poche mele marce, prevenire e controllare e forse persuadere che si può essere bravi Alpini senza doversi ubriacare e andare all'assalto di donne indifese. W gli Alpini. —

L'antiamericanismo costituisce una postura molto presente nell'opinione pubblica italiana



Opera composta da 40 uscite. Prima uscita a 1,90 € in più. Dalla seconda uscita a 0,90 € in più, oltre al prezzo di una delle uscite di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

© Disney

UN FUMETTO
DA LECCARSI I BAFFI!

PER LA PRIMA VOLTA I FILM DISNEY DIVENTANO FUMETTI TUTTI DA LEGGERE.

La quarta uscita di "Grandi classici a fumetti" è dedicata alla famiglia più amata di sempre! In compagnia di Duchessa, Romeo, Minou, Matisse e Bizet rivivi l'originale storia Disney, in questa nuovissima trasposizione a fumetto che ti catturerà ad ogni pagina.

DAL 13 MAGGIO IL 4° VOLUME GLI ARISTOGATTI



GIUNTI

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO **Messaggero** veneto

L'istinto sceglie, la ragione conferma.



VAGARY DIVER OGGI A 59 EURO!

SCEGLI LA QUALITÀ, GARANTISCE CITIZEN.

- Cassa e bracciale in acciaio
- Ghiera in alluminio
- Chiusura di sicurezza
- Impermeabile 100 mt.

VAGARY
by CITIZEN®

WWW.VAGARY.IT | Acquista Vagary Aqua39 nei migliori negozi della tua città: beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista scelto per te da Citizen.

TRIESTE



La crisi industriale



LA PROTESTA

Le maestranze davanti ai cancelli

A sinistra, il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, che ha usato parole molto dure nei confronti dell'azienda. A destra, nella foto di Andrea Lasorte, il presidio di lavoratori e rappresentanti sindacali davanti ai cancelli dello stabilimento Flex, un presidio che ha fatto seguito all'assemblea-sciopero contro gli annunciati esuberanti. Per la giornata di lunedì è stata organizzata una mobilitazione in piazza Unità con richiesta al prefetto Vardè di intervenire a livello di governo per la crisi aziendale.



Flex, lunedì mobilitazione in piazza Unità

I sindacati chiederanno l'intervento del prefetto sul governo per scongiurare i 280 esuberanti. Fedriga contro l'azienda

Massimo Greco

Sul punto storico le sigle sindacali sono unanimi: è la peggiore crisi verificatasi nel sistema industriale triestino da decenni a questa parte. Il delinearci, peraltro ancora officioso, di 280 esuberanti alla Flex in strada di Monte d'oro si è rivelata una vera e propria mazzata sulle maestranze e sui sindacati, che s'attendevano una revisione degli organici ma non un loro dimezzamento.

La tonalità della protesta è conseguente: lunedì mattina alle ore 10 manifestazione in piazza Unità davanti alla Prefettura, accompagnato da una giornata di sciopero. Una delegazione di Fiom-Fim-Uilm-Usb chiederà all'eccellenza Annunziato Vardè di farsi parte diligente affinché il ministero dello

Il governatore Fvg e l'assessore Rosolen: «Via la produzione? È inaccettabile»

Ieri mattina assemblea in fabbrica con la partecipazione di 200 lavoratori

Sviluppo economico (Mise) convochi urgentemente istituzioni e parti sociali, bloccando ogni eventuale provvedimento unilaterale di Flex. Specifiche richieste in tal senso sono state avanzate dal segretario nazionale della Fiom Barbara Tibaldi e da Ugl metalmeccanici.

Sul versante istituzionale da segnalare l'intervento del governatore Massimiliano Fedriga, il quale ritiene le decisioni aziendali «non accettabili». «Stiamo seguendo la vertenza insieme al Mise per confrontarci con Flex, la cui scelta, se motivata da una delocalizzazione, è inaccettabile», ha scandito Fedriga. Che ha ricordato come «fortunatamente esiste già una norma nazionale che prevede una forte penalizzazione per chi delocalizza».

Nel tardo pomeriggio l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, che per prima aveva appreso le intenzioni dell'azienda, evidenzia a sua volta come «non accettabile il depauperamento dello stabilimento triestino strategico per l'intera nazione. Ricerca e produzione devono essere garantite contestualmente

perché non è accettabile pensare di delocalizzare riducendo la forza lavoro in assenza di un piano industriale sostenibile». Governo e Regione – aggiunge – mettono a disposizione «tutti gli strumenti per scongiurare la riduzione occupazionale e le conseguenti problematiche sociali».

Ieri mattina si è tenuta una partecipata assemblea all'interno della fabbrica, alla quale hanno presenziato circa duecento lavoratori. Al termine alcune decine di addetti sono rimaste a presidiare i cancelli dello stabilimento, anche per avvisare qualche collega del secondo turno che non fosse stato aggiornato sull'evolversi degli eventi. Con loro Marco Relli (Fiom), Antonio Rodà (Uilm), Umberto Salvaneschi (Fim), Sasha Colautti (Usb).

La posizione delle sigle è concorde. «Avevamo avvertito da un anno e mezzo che tirava una brutta aria, ma non ci aspettavamo questi numeri così dirompenti», esordiscono. Lo schema aziendale, in assenza di riscontri ufficiali, sembra essere il seguente: la parte produttiva viene interamente demandata al sito romeno di Timisoara, mentre a Trieste rimangono il magazzino e la messa a punto dei nuovi manufatti. Il problema è che, non essendoci nuovi manufatti, Trieste perde gran parte della sua ragion d'essere.

Sbigottimento e rabbia tenuta a freno: «Fabbrichiamo piastre elettroniche con componenti ottici e siamo una delle più grandi realtà europee del settore. Si parla molto di innovazione, industria pulita, digitalizzazione ecce-

tera eccetera, tutte caratteristiche del nostro insediamento: ebbene, nonostante questo pedigree, ci distruggono». Relli, Rodà, Salvaneschi, Colautti ricordano che la controllante statunitense Flextronics presenta buoni risultati di bilancio. Ma anche Trieste, al di là della congiuntura difficile (componenti fermi in Cina, committenza limitata a Nokia, perdita del cliente Enel), ha i fondamentali per resistere. «Il vero problema – puntualizzano i sindacalisti – è che Flex, delocalizzando in Romania, farà profitti più alti e avrà costi più contenuti». «Da anni governo e Regione indicano a Flex opportunità di finanziamento, non ultimo il Pnrr. Sempre invano, perché probabilmente altre erano e sono le strategie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco: «Si paga una decisione a lungo andare demenziale»
Dal Pd ad Adesso Trieste: «La politica non può stare a guardare»

Dipiazza: «Una situazione figlia della scelta di delocalizzare»

LE REAZIONI

LORENZO DEGRASSI

«Flex ha dei problemi perché riceve da Taiwan le componenti elettroniche necessarie alla realizzazione dei

suoi prodotti. Ma a Taiwan viene assemblato il 60% delle componenti elettroniche e così all'azienda mancano le materie prime». Il sindaco Roberto Dipiazza dà questa spiegazione alla crisi della Flex.

«Questa è la realtà che mi hanno raccontato quando sono andato a visitarli – pro-

segue il primo cittadino –. Pertanto se arrivano le componenti l'azienda ha lavoro, se non arrivano no. Un altro problema è che al momento la Flex è una realtà a cliente unico, pertanto io credo che se allargassero la propria clientela e al contempo risolvessero la questione delle materie prime,

la situazione si potrebbe sbloccare positivamente. Purtroppo questa impasse è figlia della delocalizzazione operata dai Paesi europei nel corso degli anni: una scelta a lungo andare demenziale e che adesso – conclude – stiamo pagando appieno».

Una posizione netta sulla crisi dell'azienda la prende il Pd locale, che aderirà a una manifestazione convocata per lunedì in piazza Unità. «Porteremo questa crisi all'attenzione di tutti i livelli istituzionali – annuncia la segretaria provinciale Caterina Conti –, a cominciare dal Comune di Trieste che deve muoversi in difesa di uno dei più importanti insediamenti industriali della



ROBERTO DIPIAZZA
SINDACO DI TRIESTE
AL QUARTO MANDATO

«Risolvere il nodo delle materie prime e ampliare il numero dei clienti»

città».

Auspica che nel più breve tempo possibile venga convocato un tavolo di concertazione al Mise Adesso Trieste, che aggiunge per voce del suo capogruppo in Consiglio comunale, Riccardo Laterza: «La crisi della Flex è drammatica e la politica non può stare a guardare. Ci mettiamo a disposizione dei lavoratori perché la loro voce sia ancora più forte».

Piena solidarietà anche da Giorgio Cecco, coordinatore provinciale di Progetto Fvg, secondo il quale «è doverosa una presa di posizione forte per salvaguardare l'occupazione e mettere in evidenza la situazione del comparto sul territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE
IN BREVE

Sit in contro il governo

Presidio oggi alle 10.30 in piazza Unità delle forze politiche e sindacali di sinistra "per acqua, beni comuni e servizi pubblici e contro il ddl Concorrenza" del governo.

Banchetto 3v

"3v informa Trieste perché chi sa può scegliere, chi non sa subisce e obbedisce". Oggi dalle 17 alle 19 banchetto informativo su Covid e vaccini in largo Bonifacio.

Focus di Ancora Italia

Oggi alle 17 nella sede locale di Ancora Italia di via Rossetti 20b il segretario nazionale Mario Gallo interverrà su "spiritualità e politica". (L.I.G.O.)

Software e sanità

"Lo sviluppatore software in ambito sanitario: il punto di vista di aziende, operatori sanitari e sviluppatori". Focus di BioValley martedì alle 16 all'Urban Center.

Sciopero in Acegas

AcegasApsAmga informa che venerdì 20 per uno sciopero nazionale proclamato da alcune sigle potrebbero verificarsi disagi anche al call center e agli sportelli.

La crisi industriale

La politica si mobilita trasversalmente per evitare che la produzione prenda la strada di Timisoara e Trieste perda metà dello stabilimento

Da Serracchiani a Rizzetto è pressing sul governo per salvare i posti di lavoro

LE VOCI

Sulla necessità che il ministero dello Sviluppo economico, retto dal leghista Giancarlo Giorgetti, batta un colpo e si faccia sentire con Flex per fermare la scura prospettiva di 280 esuberanti (200 diretti e 80 somministrati), si assiste a una sostanziale convergenza dei maggiori partiti. Democratici, fratteditalia, pentastellati chiedono al dicastero di convocare ur-

gentemente istituzioni, azienda, sindacati.

La capogruppo del Pd a Montecitorio, Debora Serracchiani, ha presentato un'articolata interrogazione ai ministri Orlando (Lavoro) e Giorgetti (Sviluppo economico), interrogazione confermata da Romina Mura, presidente della commissione Lavoro. Duplice obiettivo: salvaguardare «ogni singolo posto di lavoro» e scongiurare la delocalizzazione in Romania.

Ma la Serracchiani, che era

La capogruppo dem alla Camera chiede se Flex abbia ricevuto supporti pubblici

Rizzetto (Fdi): «Scelte irresponsabili»
M5s: «Necessario un piano industriale»



Debora Serracchiani



Walter Rizzetto

governatore Fvg quando nel 2015 la fabbrica passò da Alcatel Lucent a Flextronics, vuol sapere se Flex «abbia fruito di contributi pubblici, accordi con enti pubblici... rispetto alle capacità produttive e agli assetti occupazionali». Chiede inoltre lumi sui rapporti con Nokia ed Enel. Con un filo di malizia rammenta che gli interventi della Regione tra il 2017 e il 2018 (quando era presidente) contribuirono a superare momenti critici, mentre dal 2019 giravano voci di delo-

calizzazione. Sottolinea ironica le recenti rassicurazioni della dirigenza riguardo la primaria strategicità del sito triestino.

«Il governo scongiuri un drammatico epilogo – apre la dichiarazione di Walter Rizzetto, capogruppo di Fdi in commissione Lavoro alla Camera e coordinatore regionale del suo partito –, non consentiremo che le scelte irresponsabili di una multinazionale comportino un danno sociale così grave per il territorio. Sembra più

la volontà di cogliere il momento di crisi per andare a investire fuori dall'Italia, senza alcuna considerazione per i lavoratori di cui si è sfruttato il know-how».

I consiglieri regionali del M5s evidenziano in una nota che «la preoccupazione per gli esuberanti previsti alla Flex di Trieste è alta». Auspicano perciò un intervento del ministero per lo Sviluppo economico «al fine di scongiurare una situazione che metterebbe in crisi centinaia di lavoratori e famiglie». Gli esponenti pentastellati ricordano anche di essersi già occupati di questa vicenda, quando erano emerse le intenzioni della multinazionale di delocalizzare parte della produzione in Romania. Il comunicato ritiene «necessario un piano industriale per rilanciare il sito triestino e scongiurare i licenziamenti».

I tavoli ministeriali su Flex sono stati quasi sempre presieduti da dirigenti ministeriali che seguono le situazioni di crisi. Per questo Fiom-Uilm-Fim-Usb sperano che stavolta a pilotare il tavolo ci sia un politico. —

MAGR

www.oliocapitale.it



facebook.com/olio-capitale



@oliocapitale



oliocapitale

OLIO
CAPITALE
expo

maggio/may 13th - 15th 2022
ore 10:00 – 19:00



**14° SALONE DEGLI OLI
EXTRAVERGINI TIPICI
E DI QUALITÀ**

**14th TOP QUALITY
EXTRA-VIRGIN
OLIVE OIL EXPO**

Trieste Convention Center
Trieste Porto Vecchio, Italy



Eventi Aries

170 ESPOSITORI

OIL BAR

SHOW COOKING

**CORSI DI DEGUSTAZIONE
DELL'OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA**

CONVEGNI E APPROFONDIMENTI

PARCHEGGIO LIBERO

AUTOBUS LINEA 6

AUTOBUS LINEA 81 DA PIAZZA DELLA BORSA

organizzato da



realizzato da



in co-organizzazione con



partner



LA POLEMICA POLITICA IN COMUNE

«Un Consiglio straordinario sulle infiltrazioni mafiose»

Le opposizioni, tutte insieme per la prima volta, reclamano una seduta ad hoc «a porte chiuse se la sicurezza lo impone». Critiche pure alla conduzione dell'aula

Lilli Goriup

«Si convochi un Consiglio comunale straordinario sul tema delle infiltrazioni mafiose». Lo chiedono a gran voce le opposizioni, unite in maniera inedita, anche nel criticare, più in generale, la conduzione e la gestione dei lavori d'aula da parte del centrodestra. Dopo la rocambolesca seduta di giovedì, ieri mattina in piazza Unità si è infatti tenuta una conferenza stampa che, per la prima volta in questa consiliatura, ha visto rappresentate tutte le forze di minoranza. C'erano nel dettaglio Giovanni Barbo, Francesco Russo e Rosanna Pucci per il Pd, Paolo Altin e Alberto Pasino per Punto Franco, Giulia Massolino e Kevin Nicolini per Adesso Trieste, Alessandra Richetti per il M5s e Marco Bertali per il M3v. «Il Comune può e deve parlare delle infiltrazioni», ha esordito Barbo: «Ma il presidente del Consiglio, Francesco Panteca, ha invitato a non parlare di mafia. Quando



Russo, Bertali, Altin, Nicolini, Massolino, Barbo, Pucci, Richetti e Pasino. Francesco Bruni

il consigliere Russo ha posto il tema, è stato richiamato per tre volte e dunque fatto uscire dall'aula. Il bilancio in approvazione prevede richieste di fondi Pnrr per oltre 150 milioni di euro, è necessario vigilare. Se ci sono esigenze di sicu-

rezza, si convochi un Consiglio a porte chiuse, è una possibilità che esiste». Pucci ha parlato di «censura», mentre Altin ha evidenziato: «Panteca ha detto che Trieste è fuori dalla mafia, il sindaco che la fantasia è interessante. Sono rispo-

ste inaccettabili». Per Russo «queste risposte non sbeffeggiano solo le mie domande, ma anche tutti i soggetti istituzionali coinvolti nella lotta contro la criminalità organizzata. Temo ci siano inadeguatezza e sottovalutazione del fe-

nomeno da parte del sindaco». Così Pasino: «Se il messaggio è che il problema non esiste, come pretendere che la macchina amministrativa avvii uno sforzo per prevenire e combattere i tentativi di infiltrazione?».

«Io e il consigliere regionale Cristian Sergo - ha affermato a sua volta Richetti - avevamo già posto il tema delle infiltrazioni a febbraio. Inoltre, l'altro giorno in Consiglio comunale la maggioranza ha usato due pesi e due misure in fase di dibattito. Questa non è democrazia ma legge del più forte». Nel mirino - come detto - c'è anche, più in generale, la conduzione dell'aula. A questo proposito, Nicolini ha aggiunto: «In risposta alla nostra domanda d'attualità sull'atto Asugi, l'assessore competente, Carlo Grilli, è riuscito a risponderci di rivolgerci ai dirigenti Asugi. Ma li abbiamo invitati più volte in aula e si sono sempre rifiutati». Così Massolino: «I cittadini che hanno fatto sentire la loro voce in piazza Unità, contemporaneamente al Consiglio, sono stati definiti "un disturbo" da alcuni esponenti del centrodestra. Abbiamo atteso cinque mesi per discutere la nostra mozione sulla Pineta di Cattinara, mentre l'ovovia è approdata in aula con una mera ratifica». Infine Bertali: «La nostra proposta sul fondo per i rincari è tenuta ferma da dicembre. Ci relegano a un ruolo di testimonianza. Non ci concedono mai l'urgenza alle mozioni. E quando si arriva a discuterle vengono bocciate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L.G.

I PROVVEDIMENTI

Da lunedì chiude la galleria Foraggi: ecco tutti i percorsi alternativi e le modifiche al servizio dei bus

LE INDICAZIONI

LAURA TONERO

Da lunedì 16 maggio scatta la chiusura della galleria di piazza Foraggi. Il provvedimento dovrebbe durare 40 giorni. A chi abitualmente percorreva quell'importante collegamento, il Comune suggerisce degli itinerari alternativi. A chi arriva dalla parte sud della città e vuole rag-

giungere le Rive, viene consigliato di passare per piazzale Valmaura, via Valmaura e la Gvt. Il tratto che da via dell'Istria tocca largo Pestalozzi, via Molino a Vento e piazza Garibaldi sarà quello dove graveranno di più le linee bus. Per raggiungere l'area di piazza Vico e piazza Goldoni è bene percorrere via dell'Istria, largo Pestalozzi, Campo San Giacomo e passare per le gallerie. Per arrivare nella zona di piazza Foraggi, via Piccardi e viale D'Annunzio, è

bene imboccare via dell'Istria, via Marenzi, Strada di Fiume, lo svincolo dell'Ippodromo e piazzale de Gasperi.

Il Comune chiede la collaborazione della popolazione, invitando a utilizzare gli itinerari suggeriti ed evitando di caricare il percorso che prevalentemente è destinato ai bus lungo l'asse di via Molino a Vento.

Da lunedì, con la chiusura per lavori della galleria, saranno modificati gli orari e i percorsi delle linee di auto-

bus 18, 20, 21, 23, 27, 29, 34, 40 e 41, e per l'intera durata del cantiere sarà inoltre sospesa la linea 19 (sostituita dalla 34 che viene intensificata).

La linea 18, proprio per agevolare chi abita nella zona di piazza Foraggi, verrà intensificata con un passaggio ogni 10 minuti, con il servizio anche domenicale. I provvedimenti dovranno ritenersi validi di 7 giorni su 7 fino al termine del cantiere. Lungo i nuovi percorsi saranno osservate tutte le fermate aziendali, a richiesta. Gli orari modificati sono disponibili sul sito di Tpl Fvg e di Trieste Trasporti.

Tra i provvedimenti adottati dal Comune per far fronte alla chiusura della galleria, c'è la modifica della circolazione stradale in largo Pestalozzi con la realizzazione della rotatoria, e in via Molino a Vento con la modifica delle

precedenze sull'intersezione. Provvedimenti che hanno comportato anche l'inversione del senso di marcia in un tratto di via Santo Gavardo, e l'istituzione di un senso unico di marcia in un tratto di via Cancellieri. Causa la chiusura di via Salata e della galleria, per consentire l'accessibilità ai residenti del tratto di via del Ronchetto più vicino alla galleria, è stata prevista l'inversione del senso di marcia in via del Ronchetto, nel tratto di 100 metri circa compreso tra l'intersezione con via Baiaumonti e l'intersezione con via Capodistria, con direzione obbligatoria verso quest'ultima e l'istituzione di un doppio senso di marcia in via del Ronchetto, nel tratto di 30 metri circa compreso tra l'intersezione con via Salata e l'intersezione con via Capodistria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL QUESTORE OSTUNI

«Vicini alle famiglie degli agenti uccisi»



Pietro Ostuni

Non si placano le reazioni e le valutazioni in merito all'assoluzione di Alejandro Augusto Meran. Ieri, il questore Pietro Ostuni, rimarcando tra l'altro la «vicinanza da parte dei vertici della Polizia alle famiglie Rotta e Demenengo», a fronte dell'evidenza che ora quei genitori, oltre al dolore, si trovano anche a dover affrontare le spese legali, ha precisato: «Noi saremo vicini alle famiglie. In quali termini e come non so dire, ma non le lasceremo mai sole».

Sul caso interviene anche il coordinatore provinciale di Progetto Fvg, Giorgio Cecco, che ritiene «condivisibile la richiesta che lo Stato si faccia carico delle spese processuali e non lasci alle famiglie degli agenti uccisi questo onere».

L.T.

Strada chiusa per consentire i rilievi Frontale tra ciclomotori in via Molino a Vento Due feriti: uno è grave

L'INCIDENTE

Scontro frontale ieri pomeriggio poco dopo le 16.30 tra uno scooter e un ciclomotore di dimensioni più piccole in via Molino a Vento, poco al di sotto dell'intersezione con via del Ponzanino. L'impatto è stato particolarmente violento tanto che entrambi i conducenti,

sbalzati sull'asfalto, erano in stato di incoscienza all'arrivo dei primi soccorritori. Una volta stabilizzati sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale di Cattinara. Uno dei due, in codice rosso, ha riportato un grave trauma cranico ed è ricoverato in Rianimazione. L'altro ha riportato diverse fratture agli arti. Il tratto di via Molino a Vento interessato dall'incidente è stato chiuso fino alle



Il tratto della via interdetto al traffico durante i rilievi della Polizia locale

18 per consentire i rilievi della Polizia locale, con qualche disagio al traffico.

Un altro incidente con il coinvolgimento di un mezzo a due ruote si è verificato ieri nella tarda mattinata in largo Barriera all'altezza dell'intersezione con via Vidali alle 12.55. Sono entrati in collisione una Smart condotta da un 39enne e uno scooter Aprilia in sella al quale viaggiava una donna di 49 anni. Entrambi procedevano da piazza Garibaldi in direzione di via Carducci. La 49enne è stata soccorsa e trasportata in ambulanza a Cattinara. Le sue condizioni, comunque, non sono gravi. Anche in questo caso sul posto la Polizia locale.

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO NELLA COMUNITÀ DIOCESANA

Addio a Primieri, il prete innamorato dell'Africa

Lo storico missionario si è spento a 82 anni. Era rientrato a Trieste nel 2019 dopo aver vissuto in Kenya per mezzo secolo

Piero Tallandini

Si è spento ieri a 82 anni don Piero Primieri, canonico onorario del Capitolo Cattedrale di San Giusto martire e per molti anni responsabile della missione diocesana in Kenya prima alla Parrocchia di Nguvu e poi a Iriamurai nella Diocesi di Embu. Don Piero per quasi mezzo secolo è stato uno dei missionari triestini di maggior spicco. Aveva trascorso in Africa ben 49 anni ed era rientrato a Trieste nel 2019.

Di origine istriana (nativo di Oscurus, oggi frazione di Buie) era cresciuto a Trieste accolto nel Seminario diocesano dove aveva frequentato le medie e proseguito gli studi teologici. Era stato ordinato presbitero dal vescovo Antonio Santin il 4 luglio 1965, nel Duomo di Muggia, iniziando il servizio pastorale come vicario cooperatore nella Parrocchia di San Vincenzo de' Paoli. Alla fine degli anni Sessanta si era fatta sempre più forte in lui la vocazione missionaria e nel dicembre 1970, insieme a don Mario Alberti e

don Giuseppe Passante, era partito per il Kenya dove è appunto rimasto come presbitero fidei donum fino a tre anni fa.

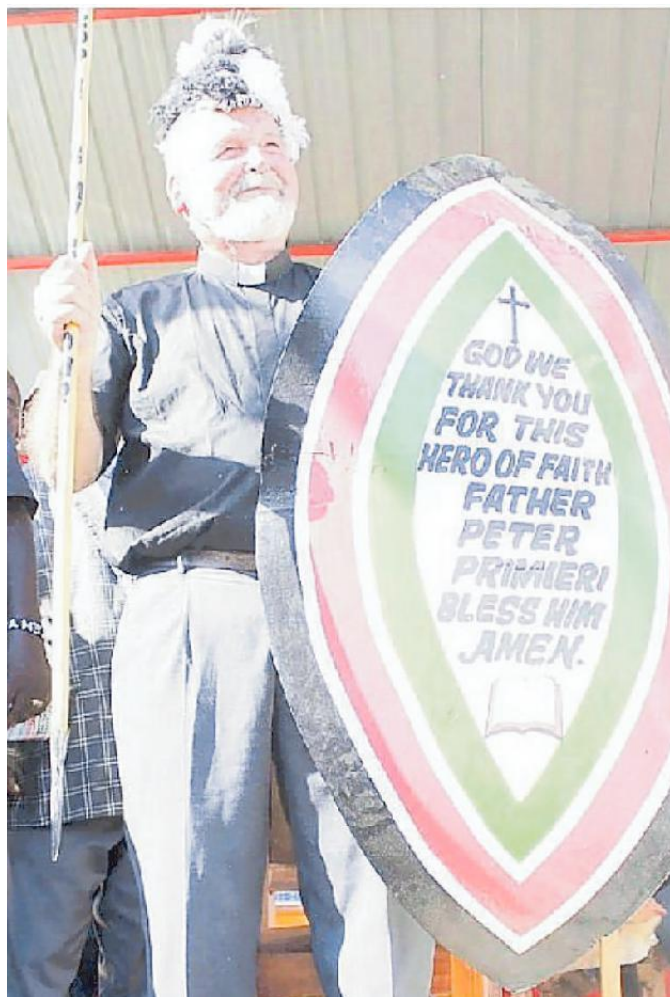
Tra don Piero e l'Africa si era creato subito un legame strettissimo. Aveva iniziato il suo servizio nella Parrocchia di Nguvui, duemila metri d'altitudine, alle porte della foresta che circonda il monte Kenya, la seconda vetta del continente dopo il Kilimangiaro. Sotto la sua guida la Parrocchia era cresciuta tanto che nel 1985 è stata consegnata alla Chiesa africana. L'attività missionaria era poi proseguita a Iriamurai dove don Piero è rimasto fino al 2019, quando anche quella Parrocchia è stata riconsegnata alla Diocesi di Embu.

Della "sua" Africa raccontava: «Colpiscono soprattutto la vitalità e la gioia della gente, nonostante le difficoltà. Il sacro là è una dimensione profonda dell'esistenza. Non concepiscono che qualcuno non creda. Hanno costruito una chiesa per gli atei, affinché pure loro possano riunirsi. I termini cantare e danzare sono un'uni-

ca parola. La vera religione è semplicemente accettare Gesù e il Dio che lui rivela».

L'esperienza missionaria di don Primieri era cominciata in un territorio, il Kenya dell'inizio degli anni Settanta, che rappresentava una sorta di ultima frontiera. «Non c'erano medici né strade asfaltate – aveva ricordato in un'intervista al *Piccolo* –. Negli anni abbiamo aperto due parrocchie, diverse scuole, elementari e secondarie, e anche una di arti e mestieri. Il dispensario ha garantito assistenza sanitaria alle famiglie che non avevano niente». E poi lo choc culturale. «Si deve imparare un altro modo di pensare – spiegava il sacerdote –. Ogni volta che si incontra qualcuno, ad esempio, bisogna stringergli la mano, anche tre volte al giorno. Altrimenti penserà di aver fatto qualcosa di male». Rientrato a Trieste, aveva prestato servizio nella Parrocchia di Santa Caterina da Siena e nella Parrocchia di San Vincenzo de' Paoli. Ancora da fissare la data delle esequie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il saluto di Iriamurai nel 2019: sullo "scudo" il grazie della comunità

IN BREVE

Polizia locale

Maxi-multa a una società per Tari non pagata

Le guardie ambientali della Polizia locale hanno accertato 5 violazioni al Regolamento per la gestione dei rifiuti per un totale di 5 mila euro. Sanzioni inflitte a una società di ristorazione, titolare di 4 locali, che aveva presentato richiesta di fuoriuscita dal perimetro Tari per aderire al libero mercato, ma sono stati accertati conferimenti alle isole ecologiche limitrofe.

Carabinieri

Malocchio a chi non dava l'elemosina: arrestata

Scagliava il malocchio a chi non le dava l'elemosina e aveva preso il foglio di via, che aveva ignorato venendo denunciata più volte e poi condannata. Di lei si erano perse le tracce sino al controllo di una pattuglia dei Carabinieri di Barcola. Ora la donna, romena, dovrà scontare 8 mesi.

NUOVO RENAULT ARKANA E-TECH HYBRID INTENS E-TECH Hybrid 145

a maggio

250€* tuo da
/rata mese

con valore futuro Renault
in caso di permuta o rottamazione
anticipo 6.050 €. TAN 4,49% - TAEG 5,51%
36 rate, rata finale 18.725 €
o sei libero di restituirlo
salvo approvazione finrenault. info in sede

Renault garantisce il valore della tua auto

nuova gamma Renault arkana hybrid. Emissioni CO₂: da 111 a 112 g/km. Consumo misto: da 4,9 a 5,0 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/05/2022.

*Renault easy: esempio di finanziamento riferito a nuova arkana intens e-tech hybrid 145 a € 28.750 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) valido in caso di ritiro o rottamazione di un veicolo usato di proprietà del cliente da almeno sei mesi; anticipo € 6.050, importo totale del credito € 24.722,80 (include finanziamento veicolo € 22.700 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 1.023,80 e pack service a € 999 comprensivo di: 3 anni di furto incendio, 1 anno di driver insurance, estesa one ci garanzia 3 anni o 60.000 km); spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 61,01 (addebitata sulla prima rata); interessi € 3.011,77; valore futuro garantito € 18.724,50 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo scadenza chilometrica 0, 0,00 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 27.734,57 in 36 rate da € 250,28 oltre la rata finale, tan 4,49% (tasso fisso), taeg 5,51%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 120 (diversamente on line gratuito); oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione finrenault; documentazione precontrattuale ed assicurati va disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati finrenault e sul sito finren.it; messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/05/2022.

Renault raccomanda 

renault.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - **PORDENONE** Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - **REANA DEL ROJALE (UD)** Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

**RIVENDITORI
AUTORIZZATI:**

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

Il fenomeno

L'ISTITUTO DI RICERCA

«C'è avvistApp»



Valentina Tirelli dell'Ogs ricorda l'importanza dell'utilizzo di avvistApp, realizzata qualche anno fa dall'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale: «Tante persone fotografano le meduse, le osservano, ma non le segnalano. Invece per noi ogni contatto è molto importante. Invitiamo quindi la gente a usare l'app e a mostrarci le meduse ovunque siano, anche più volte al giorno. Questo ci consentirà di raccogliere molti dati, che finora mancano, utili ad esempio a confrontare il fenomeno anno dopo anno».

L'AMP DI MIRAMARE

«Pollini in mare»



Negli ultimi giorni c'è chi ha notato con preoccupazione in mare, oltre alle meduse, anche strisce molto simili alle mucillagini, verso le rive e tra le imbarcazioni. «Si tratta semplicemente dei pollini degli alberi – precisa Maurizio Spoto, direttore dell'Area marina protetta di Miramare –: strisce in acqua che si presentano dalla costiera lungo tutto il litorale. Non c'è alcun pericolo per il mare – sottolinea il direttore dell'Amp –. Sono destinati ad esaurirsi a breve».



Meduse e strisce che sembrano mucillagini in mare: queste ultime in realtà sono frutto dei pollini degli alberi finiti in acqua, come spiegato dall'Amp di Miramare. Foto Andrea Lasorte

Nel golfo l'invasione delle meduse L'esperta: «A breve diminuiranno»

Dopo essere sparite per dei giorni, spostate dalle correnti, si sono riaddensate. L'analisi di Tirelli (Ogs)

Micol Brusaferrò

Tante, tantissime. Un'invasione che, dopo una breve battuta d'arresto, è ripresa. Le meduse, le rhizostoma pulmo, da qualche giorno sono tornate a riempire il golfo in enorme quantità. Molte finiscono verso riva, in grandi agglomerati, o nei porticcioli, a nuotare placide tra le imbarcazioni.

Per i turisti sono un'attrazione continua, da immortalare subito: foto scattate da chi passeggia sul lungomare e pure dai crocieristi a bordo delle navi. Per i pescatori continuano ad essere un fastidio, mentre per gli esperti il monitoraggio è costante e per ora non desta preoccupazione. Valentina Tirelli, ricercatrice dell'Ogs, spiega che

«il periodo di permanenza è un po' più lungo rispetto al 2021, quando il picco si era verificato nella prima settimana di aprile per poi scemare gradualmente. Andrà così nuovamente. L'impressione è che per qualche giorno non ci siano state, in realtà non se ne sono mai andate: sono state solo spostate dalle correnti. Ma rassicuro i bagnanti, forse i più preoccupati al momento. A breve diminuiranno». Anche se, ricordiamo, non si tratta di esemplari urticanti, precisazione necessaria considerando pure che alcuni triestini negli ultimi giorni hanno già approfittato per il primo tuffo di stagione. E se per la balneazione non ci sono pensieri, secondo l'esperta saranno da verificare in futuro altri possibili risvol-

ti, per l'ecosistema: «Mangiano lo stesso cibo di altre specie, che quindi ne hanno una minor quantità a disposizione, con probabili conseguenze, ma soprattutto iniziamo a vedere molte meduse morte sul fondale. Dovremo capire se tutta quella massa gelatinosa possa provocare una mancanza di ossigeno al fondale stesso. Al momento è presto per valutare l'impatto e le relative implicazioni».

E intanto Tirelli ricorda ai triestini l'importanza dell'utilizzo dell'app sugli avvistamenti, avvistApp, realizzata qualche anno fa dall'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale: «Tante persone le fotografano, le osservano con curiosità, forse ormai sono talmente abituate a vederle che non

le segnalano più. Invece per noi ogni contatto è molto importante. Invitiamo quindi la gente a usare l'app e a mostrarci le meduse ovunque siano, anche più volte al giorno. Questo ci consentirà di raccogliere molti dati, che finora mancano, utili ad esempio a confrontare il fenomeno anno dopo anno».

Gli unici a gioire per l'invasione dei «polmoni di mare» sono alcuni animali, per i quali rappresentano una golosità, come racconta Maurizio Spoto, direttore dell'Area marina protetta di Miramare: «Meduse e residui vengono mangiati a riva soprattutto dai gabbiani reali giovani, mentre sott'acqua l'ombrellone e gli altri pezzi sono un nutrimento per alcune specie di pesci e anche per le tartarughe».

Ma nonostante la ghiottoneria venga apprezzata «i predatori non sono così tanti da poter eliminare una massa gelatinosa di grande portata come quella che vediamo. In particolare le meduse si insaccano nelle baie e nelle darsene, dove si formano gruppi davvero voluminosi. Alcuni esemplari poi possono raggiungere fino a 50 centimetri di grandezza».

E negli ultimi giorni c'è chi ha notato anche, a riva e nei porticcioli, strisce molto simili alle mucillagini: «Si tratta semplicemente dei pollini degli alberi – precisa Spoto –, strisce in acqua che si presentano lungo tutto il litorale. Nessuna preoccupazione o pericolo. Sono destinati ad esaurirsi a breve».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma di Comune e AcegasApsAmga a tutela dell'ambiente Tintarella e raccolta differenziata: si parte dai bagnanti dell'Ausonia

IL PROGETTO

LORENZO DEGRASSI

Fare la differenziata anche in riva al mare. È questo l'obiettivo del progetto «Un mare di differenziata», presentato ieri mattina allo stabilimento balneare Ausonia di riva Tra-

iana dal Comune di Trieste assieme ad AcegasApsAmga.

Lo scopo è quello di persuadere i triestini che nel corso della stagione estiva affolleranno lo stabilimento balneare ad effettuare la raccolta differenziata, contrastando così la dispersione dei rifiuti in mare. L'iniziativa, oltre che dell'Ausonia, ha il sup-

porto delle realtà Croce del Sud, Riciclo Clean, Reco, Lister, Blue Service, Olympic Sails e Mare Nordest. «Dobbiamo puntare sul fatto che se vogliamo vivere bene è necessario che ognuno di noi abbia dei metodi sani – ha ribadito l'assessore comunale alle Politiche del territorio Sandra Savino – che devono essere perseguiti non solo in



La presentazione dell'iniziativa allo stabilimento Ausonia. Foto Bruni

città ma anche al mare. Questo programma guarda in prospettiva, con azioni utili all'ambiente con il fine di tutelarla, con un progetto che il Comune ha già avviato negli anni scorsi con le isole eco-

logiche sul lungomare di Barcola».

Ad AcegasApsAmga il compito di garantire la puntuale vuotatura dei contenitori, assistendo lo stabilimento balneare con la realizzazione di

materiali di comunicazione per sensibilizzare i bagnanti sul tema. Gli stessi stabilimenti avranno poi il compito di creare delle aree dedicate alla raccolta differenziata – all'Ausonia le isole ecologiche attivate sono tre –, provvedendo al suo recupero e al corretto conferimento nei contenitori stradali. «Questo progetto è stato messo in piedi in meno di un mese – ha sottolineato Massimo Buiatti, direttore servizi ambientali di AcegasApsAmga –. L'auspicio è che a questa iniziativa, che unisce pubblico e privato, aderiscano anche gli altri lidi dell'area triestina, contribuendo così alla tutela ambientale e al futuro delle nuove generazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fenomeno

Leone (Cnr-Ispa) ha già sperimentato a lungo l'effetto delle loro biomasse su terreni e piante

«Un futuro tra cibo, creme di bellezza e fertilizzanti naturali»

LA RICERCATRICE

MICOL BRUSA FERRO

Creme di bellezza di ultima generazione, ricche di collagene. Piatti raffinati, preparati nei modi più fantasiosi. O fertilizzanti naturali, in grado di rivitalizzare terreni e piante. Le meduse potrebbero rivelarsi una preziosa “materia prima” da sfruttare su più fronti. In alcuni di questi, peraltro, sono già state sperimentate con successo. Una delle persone più esperte a livello italiano sui possibili utilizzi futuri delle meduse è Antonella Leone, primo ricercatore dell'Istituto di Scienze delle produzioni alimentari del Cnr (Cnr-Ispa) di Lecce, che ha portato a termine da poco un progetto europeo di quattro anni sul tema: «Un fo-



ANTONELLA LEONE

PRIMO RICERCATORE AL CNR DELL'ISTITUTO DI SCIENZE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI

cus che ci ha permesso di sviluppare i possibili impieghi in diversi settori. In particolare ci siamo concentrati sulle biomasse di meduse da poter usare come alternativa ai fertilizzanti, per la parziale sostituzione di quelli già in uso, o come arricchimento dei terreni impoveriti. Finora abbiamo ricevuto buone indicazio-

ni. Le performance delle piantine sulle quali è stata utilizzata la medusa liofilizzata hanno dimostrato una crescita migliore». Leone precisa che «il limite maggiore è rappresentato dall'estrema salinità, ma non costituisce un ostacolo insormontabile. Al netto del sale, infatti, le meduse sono composte per il 95% d'acqua e sono molto ricche di minerali e di sostanza organica di natura proteica».

Altri ricercatori a livello europeo hanno puntato invece sulla cosmesi: «Una compagnia tedesca ha messo a punto un sistema per l'estrazione del collagene, realizzando poi una crema idratante associata a un'indagine di mercato, con le dovute informazioni chiare, considerando che una “crema di medusa” va spiegata in modo esauritivo. Tanti tendono a pensare subito al fattore urticante, che invece non è presente».

Sul fronte “food”, invece, gli sviluppi sono ancora limitati. Per sfruttare le meduse è importante, ricorda Leone, «seguire le regolamentazioni presenti a livello europeo, alle quali possono aggiungersi quelle stabilite nei vari Paesi. Sia per la cosmesi sia per il cibo, in particolare per i nutraceutici, i limiti sono quelli definiti, ovunque, nell'ambito della categoria degli alimenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo chef Metullio le ha assaggiate in Asia «Si valuti di renderle commestibili pure qui»

«Provarei a servirle come antipasto con pane croccante»

LO CHEF

LAURA TONERO

Piatto tradizionale in Cina e in vari Paesi del Sud Est asiatico, le meduse – jellyfish in inglese – in Europa non sono ancora autorizzate per uso alimentare. Dal punto di vista nutrizionale, sono una fonte di proteine, povere di calorie e di grassi, contengono elementi preziosi come aminoacidi, magnesio e potassio, hanno proprietà antinfiammatorie e antiossidanti. Lo chef stellato Matteo Metullio, parecchi anni fa, le ha assaggiate: «Ero in viaggio nel Sud Est asiatico, e ricordo quel piatto. Al palato – spiega – la medusa è gelatinosa, ha la consistenza dei nervetti di vitel-



MATTEO METULLIO

CHEF DEL RISTORANTE DUE STELLE MICHELIN HARRY'S PICCOLO

lo, ha un gusto salmastro, di mare, simile a quello dell'alga, e visto che è ricca di collagene, potrebbe risultare un prodotto da usare come legante per delle salse, come gelidificante. Ha tanta acqua, quindi serve usare un tipo di cottura che la asciughi».

Se nella cucina dell'Har-

ry's Piccolo arrivasse una medusa, per prova, come la tratterebbe chef Metullio? «Non l'ho mai cucinata – premette –, però come primo test proverei a lessarla, e la servirei come antipasto. Nome del piatto? Insalata tiepida di medusa con marinatura asiatica. La potrei servire con olio extravergine, sale, pepe buccia di limone, salsa di soia. Penso si sposi bene con il basilico, la menta. La immagino anche con dell'aceto, della salicornia, della foglia d'ostrica, dandole poi una consistenza magari con dei pezzetti di pane croccante». Vista la disponibilità di meduse, Metullio ritiene «dovrebbe essere valutata la possibilità di renderle commestibili anche da noi, per farle diventare una vera risorsa alimentare».

Nel 2020 l'Istituto di scienze delle produzioni alimentari del Cnr ha confezionato un vero e proprio libro di ricette a base di meduse, “European Jellyfish CookBook - Prime ricette a base di meduse in stile occidentale”, con piatti griffati da chef stellati. Sfogliandolo spuntano il carpaccio di medusa, le meduse con noodles e salsa di sesamo e la medusa marinata viola e oro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPEL MOKKA-E THE NEW GERMAN STANDARD



DA 149€/MESE CON SCELTA OPEL
1 ANNO DI RICARICHE ILLIMITATE E MANUTENZIONE



Opel Mokka-e non lascia indifferente nessuno. La sua tecnologia all'avanguardia stabilisce un nuovo standard, come il suo design Audace & Puro. Ogni viaggio è la scoperta di un nuovo piacere di guida. Prenota il test drive, e lasciati stupire da un'energia 100% elettrica.

- 1 anno di ricariche illimitate
- 3 anni di assistenza e manutenzione ordinaria
- love it or return it: 90 giorni o 3.000 km per restituirla
- 8 anni di garanzia sulle batterie

Gli opzionali descritti sono a scopo informativo e alcuni potrebbero essere disponibili solo a pagamento a seconda dell'allestimento e/o della motorizzazione.

**149€ - 35 MESI/18.000km - MOKKA-E EDITION
ANTICIPO 13.774 € - RATA FINALE 18.976,76 €
TAN 5,60% - TAEG 6,69% - FINO AL 31/05**

Iniziativa valida fino al 31/05/2022 con permuta/rottamazione auto. Mokka-e Edition BEV. Listino 36.550 € (IPT e contributo PFU esclusi), al prezzo promozionale di 34.598 €, oppure 33.698 € solo con finanziamento SCELTA OPEL - Es. finanziamento: anticipo 13.773,58 €; 35 rate mensili da 149,00 € (spese gestione pagamenti 3,5 € per ogni rata) oltre Rata Finale (Valore Futuro Garantito) 18.976,76 €; importo totale del credito 20.849,42 € (incluso Spese Istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi 575,00 €). Interessi totali 3.342,34 €; TAN fisso 5,60%, TAEG 6,69%; imposta di bollo 16 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 24.339,76 €. L'offerta include e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/30.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria). Durata contratto: 36 mesi/18.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. Offerta valida presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it

Consumo di carburante gamma Opel Mokka (l/100 km): 6-4,4; emissioni CO2 (g/km): 135-0. Consumo di energia elettrica Mokka-e (kWh/100km): 18,3 - 17; Autonomia Mokka-e: 339-338 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 10/05/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica e i valori di emissione di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR

OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

LE AMMINISTRATIVE DEL 12 GIUGNO

«Duino Aurisina è dei cittadini»: Gabrovec lancia il suo manifesto

Il candidato del centrosinistra ha presentato con gli alleati il programma di governo
Primo comandamento: il rilancio del territorio condiviso con rete sociale e imprese

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Ascoltare la cittadinanza e condividere gli obiettivi. Rivitalizzare la macchina comunale, rendendola motivata, efficiente e in dialogo cooperativo con altri soggetti pubblici e privati. Promuovere in chiave turistica e occupazionale il patrimonio naturale, agronomico, storico e culturale del Comune, quale eccezionale volano di sviluppo turistico. Creare i presupposti affinché il Comune sia dotato di una vocazione cul-

turale che rispetti e promuova la diversità come elemento di interesse e reciproco arricchimento. Dare la giusta valorizzazione agli immobili pubblici e alle rete scolastica. Assegnare al Comune una fisionomia valida per tutte le generazioni. Garantire a tutti il diritto a sicurezza, salute e mobilità.

Sono questi i sette obiettivi su cui si articola il programma di Igor Gabrovec, candidato sindaco del centrosinistra alle amministrative di Duino Aurisina del 12 giugno, presentato



La presentazione del programma da parte di Igor Gabrovec

ieri, alla presenza delle quattro formazioni che lo sostengono: due partiti, Pd e Rifondazione comunista, e altrettante liste civiche, Squadra in Comune e Per il Golfo - Verdi. «Già a marzo – ha spiegato Gabrovec – abbiamo avviato un percorso di ascolto, inaugurando l'Officina del programma, raccogliendo così idee e critiche. La risposta è stata eccezionale. Abbiamo potuto registrare proposte su come migliorare la qualità della vita, l'offerta culturale, economica e turistica, di intervento nel campo dell'assistenza sociale, nonché richieste di nuovi spazi dedicati alle famiglie, ai bambini e ai giovani, ma anche di luoghi di ritrovo per persone mature. Abbiamo riscontrato il desiderio di un Comune che sappia cogliere e mettere a frutto le tante risorse e opportunità che lo contraddistinguono. Molte delle proposte pervenute potrebbero risultare banali, perché dovrebbero essere da tempo all'attenzione dell'amministrazione. I cittadini ci chiedono infatti di promuovere l'utilizzo di fonti e tecnologie rinnovabili

li per la produzione di energia, ma anche di dare vita a iniziative ad alto valore etico e sociale, tese al contenimento dello spreco e del consumismo, come il recupero e la redistribuzione di cibo fresco invenduto o in scadenza, ma anche l'individuazione di un luogo per scambio e riutilizzo di oggetti e abiti. Ci impegneremo per il contenimento della pressione fiscale comunale, schizzata alle stelle nel quinquennio».

«Il nostro programma – ha concluso Gabrovec – non vuole assomigliare al libro dei sogni della legislatura che sta andando a chiudere, una sorta di raccolta con tante promesse e scarsissimi risultati raggiunti. Vogliamo invece ragionare per macro obiettivi, da implementare e raggiungere assieme ai cittadini, in stretto accordo con le parti sociali, con la fitta rete associativa, con i comitati, facendo sistema con i tanti imprenditori che, nei diversi settori economici, hanno saputo, anche in tempi difficili, creare sviluppo, innovazione, ricchezza e posti di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le votazioni espresse nell'ultimo Consiglio Muggia, sì al Regolamento che istituisce le onorificenze in mezzo ai no a tre mozioni



Un momento della seduta nell'aula del Consiglio comunale di Muggia

LA SEDUTA

LUIGI PUTIGNANO

L'annuncio Regolamento sulle onorificenze comunali è realtà. Quattro i titoli previsti: la cittadinanza onoraria, il Leon di Muggia d'oro, il Leon di Muggia d'argento, il sigillo del Comune di Muggia. Decisiva è stata l'approvazione dell'altra sera in Consiglio comunale. Diciassette sono i

consiglieri che hanno votato sì. Tre gli astenuti, ossia i consiglieri dem Riccardo Bensi e Massimiliano Micor e la bussaniana Cristina Surian.

Nessuna delle tre mozioni discusse nell'occasione è stata accolta. La prima presentata dal Gruppo misto, e precisamente dall'ex leghista Loris Dilella, sull'acquisizione di un'area nel Comune di Muggia da adibire a parcheggio, è stata votata favorevolmente solo dallo stesso Dilella e dal civico Maurizio Fogar, mentre il re-

sto del Consiglio, tranne Roberta Tarlao di Meio Muja che si è astenuta, ha votato contro. La seconda mozione, presentata da Fogar, sulla vendita all'asta dell'area boschiva-pratile-agricola di Montedoro, che per il proponente doveva essere acquistata dal Comune, è stata cassata da tutti tranne che dagli stessi Fogar, Tarlao e Dilella, oltre che da Sergio Filippi di No Laminatoio. «Demoralizzante», ha poi commentato Fogar, «senza tuttavia astio né spirito polemico. Ma non trovo altre parole per il surreale dibattito inscenato da alcuni consiglieri, Orlando, Postogna e Bensi in primis, che, sulla questione da me sollevata per mettere in sicurezza a vantaggio dell'intera comunità i 278 mila metri quadri di boschi e prati di Montedoro, sono intervenuti senza, è l'unica giustificazione che riesco a trovare, aver letto né capito il testo della mia mozione». Boccia infine anche la mozione Surian sull'accensione provvisoria del riscaldamento nelle scuole. «La spiegazione al voto contrario – ha osservato la stessa Surian – è stata che, anche se la maggioranza ha di fatto riconosciuto, per poi negarlo, che non fosse una mozione politica ma di buon senso, il sindaco ha comunque proseguito nel voler cassarla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lei, originaria di Verteneglio, ha due lauree: Psicologia ed Economia
Lui, originario della zona, è veterinario e appassionato viticoltore

Nuova osmiza a Mattonaia: la sfida di Francesco e Karla tra salumi, formaggi e vino

LA STORIA

MICOL BRUSAFERRO

Nasce a Mattonaia una nuova osmiza, che celebra proprio in questo weekend il suo "battesimo". Si tratta di un'avventura voluta da Francesco Reggio e Karla Birsas, marito e moglie, che con grande entusiasmo si preparano dunque ad accogliere i primi clienti. «Ci piaceva l'idea di iniziare qualcosa sul territorio e che fosse fortemente legato a questa zona – spiega Francesco – quindi abbiamo preso in affitto una casa privata e ci siamo organizzati. Mia moglie ha già una lunga esperienza alle spalle nel mondo della ristorazione, io in particolare nel vino. Abbiamo deciso, quindi, di buttarci». La coppia considera il locale «un test, un esperimento, che naturalmente speriamo vada bene. In questo periodo così particolare è difficile investire su un ristorante o comunque su un'attività più complessa. L'osmiza è più facilmente gestibile, e per 15-30 giorni all'anno tentare è meno impegnativo. Inizieremo provando questa nuova esperienza per due settimane».

Karla, originaria di Verteneglio, in Croazia, ha due lauree in tasca, in Psicologia ed Economia e commercio, ma dopo gli studi ha scelto di cambiare, guidata dall'amore per la cucina. Francesco, veterinario, è originario della zona, da sempre appassionato viticoltore. L'osmiza si chiama «Franz e Karla». Ieri l'aper-



Francesco Reggio e Karla Birsas sono marito e moglie

tura un po' in sordina. Per intimi. Oggi l'avvio ufficiale: «Intanto sono arrivati un po' di amici e conoscenti, e hanno subito apprezzato. Ma aspettiamo di capire come andrà fra sabato e domenica, quando c'è sempre più movimento».

Il menù è quello classico, salumi e formaggi in testa. Karla presterà «grande attenzione al prodotto, che sia buono, e del posto, mentre io – sottolinea Reggio – mi concentrerò sul vino. La nostra tradizione è di puntare su vigne di diverso tipo, e il risultato è sicuramente un vino più amabile. E poi ci sarà sempre qualche

dolce di quelli preparati da mia moglie, come le palacinke o lo strudel di mele».

A raccontare la novità di Mattonaia è anche il sito *osmize.com*, diventato un vero e proprio punto di riferimento per orientarsi e scoprire le caratteristiche dei vari locali, la posizione precisa e soprattutto il periodo di apertura. La fase di avvio vedrà Franz e Karla operativi, come detto, per due settimane: «Ci aspettiamo 15 giorni divertenti, allegri, vogliamo soprattutto che la gente qui da noi stia bene. E che, naturalmente, poi torni a trovarci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

I NOSTRI CLIENTI AMANO
LA SOLIDITÀ DELL'ORO,
LA MANEGGEVOLEZZA DELLE MONETE,
LA DUREVOLEZZA DEI DIAMANTI,
LI PREFERISCONO ALLA CARTA.

Via San Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
"Langobardi" di Vrech
al Cinema Super

Oggi, alle 18.30, al cinema Super (via Paduina 4) verrà proiettato il Docufilm “Langobardi – Alboino e Romans” di Simone Vrech. La proiezione si inserisce nell'ambito di "Aspettando il Festival Un mare di archeologia", festival che nasce con l'intento di divulgare la storia e l'archeologia attraverso conferenze, laboratori, dimostrazioni sia per le scuole che per un pubblico adulto.

Alle 20.30
"Wakefield" di Manfridi
al festival Mittelcult

Si conclude oggi la prima edizione del Trieste Teatro Sport

Festival, prima grande iniziativa ospitata nelle neo intitolate sale di Mittelcult Palazzo della Cultura Mitteleuropea di via del Coroneo 15. Giuseppe Manfridi, dopo aver presentato il suo libro “Tra i legni - I volti taciturni di Dino Zoff” (TEA, 2022) sarà in scena alle 20.30 con lo spettacolo “Wakefield-L'uomo che volò oltre se stesso” nella Sala Beethoven del Palazzo Mittelcult.

Alle 16
Il Carso pulito
di Furio Alessi

Oggi, alle 16, nella sede dell'associazione “Pensando a Te” (via Mazzini 30) si terrà l'incontro "Il mio sogno: un Carso pulito", relatore Furio Alessi. Il sogno di Furio è poter

far conoscere al pubblico il nostro Carso Triestino. Quanta bellezza abbiamo tra grotte, sculture, luoghi della grande guerra. Durante l'intervento sarà presentato un programma con diverse escursioni. Prenotazioni al numero 3474867118.

Alle 14.45
Piante e animali
in riva al mare

In riva al mare alla scoperta di piante e animali dell'Adriatico. Se ne parlerà oggi alle 14.45 per l'appuntamento con “Passeggiando s'Impara”, il ciclo di conferenze in natura dei Musei Scientifici di Trieste. Con Andrea Gergic, del Civico Aquario Marino di Trieste, si andrà alla scoperta delle

caratteristiche del mare di Trieste, con cenni storici sul castelletto dei filtri di Aurisina, sulle miticolture e sulla pesca tradizionale dell'alto Adriatico. Ritrovo al Porticciolo dei Filtri alla fine di Via Auguste Piccard (Trieste). Ore 14.45: raccolta iscrizioni gratuite obbligatorie. Ore 15: partenza.

Dalle 16 alle 19
Mercatino
di primavera

Oggi, dalle 16 alle 19, nella Parrocchia della Beata Vergine delle Grazie (via Rossetti 48), si terrà il Mercatino di primavera. Il ricavato contribuirà a sostenere le opere della Conferenza parrocchiale della San Vincenzo.

Oggi
Il mercato
dei Tritoni

Ritorna oggi in Piazza Vittorio Veneto a Trieste il mercato dei Tritoni. L'appuntamento è per il secondo e quarto sabato di ogni mese dalle 8 al tramonto. Ingresso libero.

Visite guidate
Lucio Saffaro
Ritorno a Trieste

Anche nel mese di maggio tre occasioni da non perdere per scoprire la mostra su Lucio Saffaro con una visita guidata gratuita. Oggi e domani alle 11 al Magazzino 26 del Porto Vecchio sarà possibile approfondire la vita e le opere del pittore,

scrittore, poeta e scienziato triestino. È necessaria la prenotazione: www.mostrasaffarotrieste.com.

Visite guidate
La stanza
di Tartini

Prenderà il via oggi il ciclo speciale di visite guidate al punto espositivo permanente “La stanza di Tartini”, allestito nella sede del Conservatorio di Trieste (via Ghega 12): una sede museale nella quale sono raccolti spartiti, lettere, gli archetti originali del violino di Giuseppe Tartini. Appuntamento dalle 11 alle 13. È richiesta la prenotazione telefonando al numero 0406724911, informazioni e dettagli conts.it.

CINEMA

Spie, agenti segreti e guerra fredda Nuove passeggiate cinematografiche

Domani alle 17.30 “Il mondo in una città” dal “Corriere diplomatico” a “Bodyguard 2”

Gianfranco Terzoli

La frontiera del cinema passa per Trieste. Si terrà nel capoluogo giuliano domani e lunedì la terza e ultima tappa di “Oriente Occidente La frontiera nel cinema e nella storia 1945 – 1954 – 2025”, manifestazione che sarà preceduta da una passeggiata cinematografica. Il progetto, a cura di Kinoatelje con La Cappella Underground e Slovenska Kinoteka, si sposta infatti in città per l'ultima sezione del convegno e della retrospettiva che hanno già animato le piazze di Lubiana e Gorizia. Aprirà la due giorni triestina domenica alle 17.30 (ritrovo in piazza Duca degli Abruzzi) la passeggiata cinematografica, organizzata dall'associazione Casa del Cinema per il

ciclo “Esterno/giorno”, dal titolo “Il mondo in una città. Spie, agenti segreti e guerra fredda tra le strade di Trieste”.

L'itinerario, a cura di Cristina Sain e Gianluca Guerra, attraverserà le location dei film di spionaggio e di genere thriller ambientati a Trieste - spesso definita, nel secondo Dopoguerra, una “città di spie” - dalla stazione fino a San Giusto, descrivendo le avventure che vi si svolsero tra realtà storica, leggenda e finzione. Saranno rievocati classici degli anni '50 come “Vagone letto per Trieste” e “Corriere Diplomatico”, per passare attraverso gli epigoni di 007, le visioni autoriali della frontiera de “Il Toro” di Mazzacurati e “La sconosciuta” di Tornatore fino alla recente commedia hol-



Tyrone Power nel "Corriere diplomatico" di Henry Hataway

lywoodiana “Come ti ammazzo il bodyguard 2”.

Domani alle 20.30 al cinema Ariston sarà proiettata una delle opere più rappresentative degli anni della Guerra fredda, “Il terzo uomo” di Carol Reed, ambientato a Vienna con protagonista Orson Welles: il film sarà presentato da Paolo Caneppele (Österreichisches Filmmuseum).

Sempre all'Ariston, lunedì, è in programma una maratona di film e conferenze. Alle 15 il critico cinematografico Lorenzo Codelli introdurrà una selezione di cinegiornali dell'Istituto Luce dedicati alla Trieste degli anni del Governo Militare Alleato; alle 15.30 Dunja Jelenkovic (Università Ca' Foscari di Venezia) presenterà una serie di fil-

mati sul tema “La battaglia cinematografica per l'Adriatico: film, frontiere e la crisi di Trieste”; alle 17 Tullia Catalan (Dipartimento di studi umanistici dell'ateneo triestino) introdurrà un “Omaggio a Jan Morris” con intervento di Derek Johns, agente letterario e biografo della celebre autrice di “Trieste. O del nessun luogo”. La serata proseguirà con due lungometraggi: alle 19 “Trst” (1951) del regista sloveno France Štiglic, presentato dal critico Sergio M. Grmek Germani e alle 21 “Cuori senza frontiere” (1950) di Luigi Zampa, preceduto dalle riflessioni del giornalista Alessandro Cuk.

Informazioni e prenotazioni scrivendo a esternogiorno@casadelcinematrieste.it o al 3453989849. —

DOMANI

“Passeggiata musicale” nel ricordo di Finnegan con Donis e Vigolo

Francesco Cardella

L'arpa, il violino, il canto e la tradizione di stampo Irish per una causa benefica. Succede nella giornata di domani a Basovizza, nella chiesa di Santa Maria Maddalena, teatro dalle 18.30 di “Passeggiata musicale nella memoria”, concerto organizzato dagli artisti Tatiana Donis ed Elia Vigolo e dedicato al sostegno all'arpista Dearbhail Finnegan, musicista irlandese attualmente impegnata in una battaglia con una malattia degenerative. Nata a Nobber, nella contea di Meath, Dearbhail Finnegan è una delle rappresentanti più quotate della scuola moderna di arpa irlandese, artista che ha saputo coniugare un'attività concertistica in campo anche internazionale, con l'impegno in veste di insegnante, curando e dirigendo infatti la Meath Harp Academy, fulcro di formazione di diversi arpisti: “Abbiamo voluto ideare qualcosa a favore di una collega in particolare difficoltà, una bravissima artista ed una bella persona che abbiamo conosciuto anche da vic-



L'arpista Tatiana Donis

no in esibizioni organizzate a Trieste - ha sottolineato Tatiana Donis, l'arpista triestina scesa in campo per l'iniziativa di solidarietà a tempo di musica - il concerto è basato esclusivamente su arie Irish, interpretate da diversi artisti che hanno aderito all'appello”.

Nel cartellone del concerto di domani figurano, oltre alla stessa Tatiana Donis, anche il violinista Elia Vigolo e poi Lucilla Delben, Federico Rossignoli, Beatrice Tagliapietra e l'ensemble Girotondo d'Arpe Jr. La proposta invita ad una offerta libera. Tutto il ricavato verrà devoluto alla famiglia dell'artista irlandese per il sostegno alla cure e all'assistenza necessarie per la demenza senile precoce.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Only the Animals
Storie di spiriti amanti 16.00, 21.00
Piccolo corpo 18.30
Alla presenza della regista, Laura Samani.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat 16.30, 18.45, 21.15
Di John Madden con Colin Firth, Penelope Wiltton.
Downton Abbey II - Una nuova era 16.40, 19.00, 21.15

Gli Stati Uniti contro Billie Holiday 16.20, 18.40, 21.00
Di Lee Daniels (Oscar) con Andra Day (Oscar).

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Follia 16.00, 17.00, 18.15, 19.15, 20.30, 21.30
Animali fantastici - I segreti di Silente 16.15, 18.45, 21.15

Lunana: il villaggio alla fine del mondo 18.00, 21.45
Di Pawo C. Dorji. Candidato Oscar per miglior film.
Firestarter 18.15, 20.00, 21.45
Io e Lulù 16.30, 18.15, 20.00
Secret team 355 16.00, 19.40, 21.45
Femminile singolare 21.40
Troppo cattivi 16.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Follia 14.15, 15.00, 16.00, 17.15, 18.15, 20.30, 21.30, 22.00

Marvel: Doctor Strange in the Multiverse of Madness V.O. 19.00
Vers. orig. st. ita.

L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat 14.30, 18.00, 20.45
Io e Lulù 16.45, 19.15
Firestarter 18.30, 21.45
Secret team 355 15.30, 21.00
Animali fantastici - I segreti di Silente 20.15

Downton Abbey 2 - Una nuova era 15.15

Sonic 2 - Il film 14.00, 17.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Doctor Strange 2: nel Multiverso della Follia 15.40, 17.30, 18.20, 20.20, 21.20
Firestarter vm14 18.00, 21.00
L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat 17.45, 20.30
Settembre 15.30
Secret team 355 17.30, 21.20

Io e Lulù 16.40, 19.40
Sonic 2 - Il film 15.30
Downton Abbey 2 - Una nuova era 15.30

GORIZIA

KINEMAX

Doctor Strange 2: nel Multiverso della Follia 15.40, 18.00, 20.30
Gli Stati Uniti contro Billie Holiday 15.30, 17.45, 20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.
Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2022.

Rigoletto. Opera di G. Verdi. Oggi sabato 14 maggio ore 16.00 (S). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 20.30
Memoria 2022 - Un laboratorio aperto performance interattiva a cura di Paola Pini, Andrea Germani, Riccardo Maranzana; hanno partecipato al progetto gli allievi delle classi 3B, 4M e 5A del liceo “F. Petrarca” di Trieste; produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia; 1h 20’.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 21.00 Perpetuum Jazzile - Vocal Ecstasy concerto a cura di VignaPR, 1h 45’.

TEATRO MIELA

Da domani a martedì: **Satierose 2022** festeggiamenti per il compleanno di Erik Satie, geniale e bizzarro musicista francese emblematico protagonista della stagione delle avanguardie di inizio secolo. <https://www.mielait>

DOMANI

L'Orchestra Busoni con il cd Amadeus alla Sala Luttazzi

Domani, alle 11, nella Sala Luttazzi del Porto Vecchio, si terrà la presentazione della rivista “Amadeus” che nel numero di maggio allega il cd con i Concerti per pianoforte e orchestra di W. A. Mozart eseguiti dal pianista Giuseppe Albanese e la Nuova orchestra Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli. Seguirà il concerto straordinario “Amorevoli sfide musicali tra Barocco e Classicismo”. Preveduta dei biglietti da Ticketpoint e il giorno dello spettacolo alla Sala Luttazzi.

CONSUMATORI

Per il Tribunale
l'infezione da Covid-19
è indennizzabile
con la polizza infortuni

**DI ANTONIO FERRONATO***

L'argomento è delicato, vuoi per i presupposti giuridici che per quelli umani legati a sofferenze personali o di persone care. Ciò nonostante, come Adoc, riteniamo un dovere farlo. Un recente sentenza del Tribunale ha accolto la richiesta di una vedova diretta a ottenere il risarcimento previsto dalla polizza infortuni sottoscritta dal marito, deceduto di Covid, a tutela della propria famiglia.

La moglie, per ottenere il riconoscimento della somma assicurata, dapprima s'è rivolta alla Compagnia Assicurativa; dopo diversi, vani, tentativi stragiudiziali finalizzati al risarcimento, s'è vista costretta a rivolgersi all'autorità giudiziaria: l'assicuratore non riconosceva il Covid come causa di infortunio. È doveroso sapere che un infortunio per essere riconosciuto come tale deve possedere tre caratteristiche fondamentali: essere Esterno, Fortuito e Violento.

Il Tribunale ha decretato che l'infezione da SARS-CoV-2 rientra nella copertura da infortunio in quanto il virus è un organismo Esterno al corpo. Altrettanto manifesta la sua Fortuità in quanto il soggetto infetto è del tutto inconsapevole di quando, come, dove, abbia contratto il virus.

È inoltre, Violento perché non necessita di un contatto dilatato nel tempo affinché «si determini uno stravolgimento violento delle regole naturali della vita di un organismo che si trovi in situazione normale».

Una recente sentenza ha accolto la richiesta di una vedova diretta a ottenere il risarcimento previsto

Per il Tribunale l'infezione virale, evento che produce lesioni corporali obiettivamente constatabili e abbiano quali conseguenze la morte, un'invalidità permanente o un'inabilità temporanea, integra perfettamente la definizione di infortunio ed è quindi indennizzabile ai termini delle condizioni generali di contratto (ndr. nel caso trattato è stato sentenziato che l'assicuratore versi 100.000 euro agli eredi).

Dalle nostre ricerche apprendiamo che, alla fine degli anni 90', le Condizioni Generali di Polizza prevedevano un'esclusione specifica per le infezioni, a meno che queste non derivassero da ferite, cioè da altre lesioni corporali traumatiche obiettivamente constatabili (ad esempio cado dalla bicicletta, mi ferisco e mi infetto). Quindi le infezioni non venivano escluse perché non rientranti nella definizione di infortunio ma perché a riguardo operava una clausola di esclusione.

Per sapere se la vostra polizza infortuni le copra è necessario che effettuiate un controllo attento delle esclusioni contrattuali viceversa se volete stipularne una a tutela di future, possibili, pandemie fate attenzione che non siano escluse. Può un assicuratore modificarle unilateralmente un contratto in essere? No, senza la vostra approvazione. Per la delicatezza e complessità dell'argomento consigliamo di rivolgervi ad un professionista, avvocato, agente assicurativo o un'associazione consumeristica.

*Adoc (Associazione diritti e orientamento consumatori)

YACHT CLUB DI MONFALCONE

Le "barche volanti" aperte a tutti nelle giornate del 23 e 24 maggio



Presentata allo Yacht Club Monfalcone l'iniziativa delle "barche volanti" della Red Bull. Si tratta di un'opportunità aperta a tutti per due giorni: lunedì 23 e martedì 24 maggio.

Chi desidera potrà prenotarsi per fare

un giro sulla barca, al timone, con due specialisti che offriranno la loro assistenza tecnica per la regolazione delle vele e delle appendici che fanno alzare dall'acqua l'imbarcazione.

Sono imbarcazioni monoscafo 69F,

lunghe 6,9 metri, che in condizioni ottimali di vento e di maestria nella conduzione possono raggiungere addirittura i 34, 9 nodi, quasi 65 km orari.

La disciplina, va precisato, è entrata da poco nei regate delle Olimpiadi.

LE LETTERE

**Il caso Link
Un'esclusione
per fatti del passato**

Caro direttore, ho letto gli interventi della signora Luchetta e di Biloslavo, inerenti alla di lui esclusione da Link. Confesso che sono rimasta allibita nella giustificazione dell'esclusione, causata da fatti avvenuti 28 anni fa, nel cui merito non entro poiché già valutati dall'Ordine dei giornalisti, che diede ragione a Biloslavo. Ritengo invece che la professionalità delle persone debba essere per quello che fanno e valgono nel 2022. E io ritengo che oggi Biloslavo – così come Micalesin e Capuozzo – è un signor autentico Giornalista, da prima linea. Averlo escluso da Link, che si produce con soldi pubblici, è stata dunque una scelta totalmente politica: personaggio, personaggi politicamente sgraditi agli organizzatori. Questo non fa ono-

re al festival, così come la faziosità dimostrata. Spero che Comune e Regione prima di dare soldi e patrocini guardino con più attenzione e imparzialità.

Graziella Goitan

**Diatriba tra giornalisti
Ma Biloslavo
sostiene Grilz**

Caro direttore, Fausto Biloslavo, mentre polemizza con la vedova del giornalista scomparso Marco Luchetta (Il Piccolo 12.05.22), approfitta per perorare la causa del defunto missino Almerigo Grilz, che amava esibirsi col saluto nazifascista ai tempi della militanza nel Fronte della Gioventù. Biloslavo si lamenta per gli scarsi riconoscimenti avuti da Grilz, che si era riciclato come giornalista di guerra, facendo finta di non sapere che, dopo la sua morte, la giunta di centro-destra triestina gli ha (purtroppo) dedicato una via (come poi fece per la camicia nera

del ventennio Mario Granbassi): a mio parere una vergogna per Trieste democratica. Non contento, nel 2017 il Comune di Trieste gli ha pure patrocinato una mostra celebrativa a Palazzo Costanzi. Ma quali meriti giornalistici ebbe Grilz, oltre a pubblicare sulla "Rivista Italiana di Difesa"? Negli anni '80, mentre i pediatri triestini del Burlo Garofolo erano impegnati in Mozambico in una missione umanitaria di cooperazione, le bande antigovernative del RENAMO terrorizzavano la popolazione con attentati e uccisioni, arrivando persino a colpire le assistenti sanitarie che portavano le vaccinazioni nel territorio. Con quei terroristi, finanziati dai razzisti della Rhodesia e del Sudafrica, stava il camerata Almerigo Grilz. Si trattava di tagliagole prezzolati con il compito di sabotare, con attentati e uccisioni, il governo mozambicano: la maggior parte delle azioni erano rivolte contro la popolazione civile con stupri, massacri e mutilazioni, per non parlare dell'incendio di scuole e di

ospedali. Il Dipartimento di Stato USA riferì di almeno 8.000 bambini uccisi o fatti morire di stenti. Non mi risulta che Grilz abbia mai fatto parola di quelle stragi di civili, dimostrando di essere stato, a mio parere, non solo privo della necessaria pietas, ma anche omissivo: un perfetto reporter di guerra. Non vorrei che Biloslavo, per riabilitarlo, si sognasse di intitolare a questo campione di verità e libertà anche una scuola di giornalismo.

Pierpaolo Brovedani
già pediatra del Burlo

**Festival dibattuto
Confronto pubblico
tra chi polemizza**

Da lettore de Il Piccolo ho seguito con interesse quanto pubblicato da Daniela Luchetta e da Fausto Biloslavo. Non entro con miei giudizi sulle persone che peraltro non conosco di persona. Anche se trovo ragionevole come chiesto da Biloslavo sia

IL CONVEGNO

Avvocati a confronto a palazzo Gopceovich

"Il compenso dell'avvocato pubblico e privato: profili normativi, contabili e deontologici". Questo il titolo del convegno di ieri a palazzo Gopceovich, promosso dall'Unione Nazionale Enti Pubblici. L'apertura dei lavori è stata affidata all'avvocato Valentina Frezza, dirigente dell'Avvocatura Civica del Comune e segretario regionale dell'UNAEF per il Fvg. Nel programma anche i saluti del sindaco Roberto Dipiazza, del presidente della Regione Massimiliano Fedriga e di Alessandro Cuccagna, presidente dell'Ordine degli avvocati di Trieste.

**ALBUM**

Al Mib la conclusione del Corso Origini Italia



Cerimonia di conclusione del Corso Origini Italia, questa mattina alle 11.00 nella sede del Mib, con la presentazione dei migliori pro-

getti finali. Roberto Martini, vicedirettore della Direzione Generale per gli Italiani all'Estero, rivolgerà un saluto agli allievi.

L'EVENTO

“Questa volta
metti in scena”
Iniziata
la rassegna

Aperta la rassegna "Questa volta mettì in scena..." promossa dall'associazione culturale Opera Viva, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia. Attraverso percezioni cognitive, che implicano l'uso della vista, dell'udito e dell'olfatto, "Questa volta mettì in scena... Summer" è interamente dedicata all'estate, nel segno del benessere e dell'attenzione all'ambiente, e propone un calendario multisettoriale di eventi, che coinvolge tutta la provincia, da Trieste a Muggia, da Monrupino a Duino-Aurisina, estendendosi fino a Monfalcone.

Una competizione artistica all'aperto, che può prendere avvio dal Molo Audace. In programma anche un concorso fotografico per non vedenti, organizzato da Opera Viva in collaborazione con l'UICI FVG - Unione Italiana Ciechi.



utile un definitivo chiarimento dei fatti magari o nella redazione de Il Piccolo o a Telequattro in un dibattito pubblico a Ring per ristabilire la realtà dei tragici fatti, la morte dei valenti giornalisti di guerra seppur di 28 anni fa. La mia attenzione si ferma sulla manifestazione Link e mi spiego. Considerato che la manifestazione è indetta e sostenuta con fondi pubblici (la Regione, secondo il sito ufficiale, dal 2020 al 2022 ha stanziato 335 mila euro e il Comune ha concesso gratuitamente piazza Unità, la vendita dei libri e l'affissione del mega manifesto di Link sulla facciata del municipio), sulle esclusioni e sulle discriminazioni, sui fondi pubblici al premio Luchetta/Link desidero chiedere come mai non vengono invitati – tutti – gli inviati di guerra. E non guardare la loro appartenenza politica per escludere qualcuno, come dimostra questa brutta, aggiungo triste storia. Concludo anche io che Trieste ora guardi al futuro e non al passato.

Claudio Visintin

Alpini e molestie
Cultura maschilista
da contrastare

Il corpo degli Alpini fa parte della tradizione e della memoria degli italiani, sono il più antico Corpo di Fanteria da montagna attivo nel mondo. Non dimentichiamo quanto sia stato importante il loro aiuto nell'emergenza del terremoto dell'Aquila e in diverse altre occasioni in cui sono stati esempi di solidarietà. Per questo a nome delle Donne Democratiche di Trieste sono concorde con quanto comunicato dalla capogruppo del Pd alla Camera dei Deputati, Debora Serracchiani che ritiene sbagliato vietare l'evento di Udine colpendo in tal modo chi onora il corpo. Necessita invece, oltre alle dovute indagini che identifichino i colpevoli, sensibilizzare maggiormente e diffondere la cultura del rispetto. Potrebbe essere utile che anche all'interno del corpo degli Alpini si portino avanti progetti e collabora-

zioni con realtà associative che si occupano di violenza di genere nei vari territori per contrastare la cultura maschilista ancora presente in alcuni ambienti.

Maria Luisa Paglia
Donne Dem Trieste

Storia
La collaborazione
tra inglesi e Tito

Con riferimento alla segnalazione del 12 /5, mi sento di aggiungere che nel libro "The Price Of Patriotism di John Earle" illustra ampiamente la collaborazione tra inglesi e Tito. Nella traduzione italiana sono state omesse ben 16 foto, visto che raffiguravano persone facilmente riconoscibili e personalmente alcune riconosciute da me. L'autore del libro era il "case officer" che si era fermato a Trieste dopo il 1954 e stabilì qui la sua residenza fino alla morte di pochi anni fa. Ringrazio per l'ospitalità

Giampaolo Lonzar

IL CALENDARIO

Il santo San Mattia Apostolo
Il giorno è il 134°, ne restano 231
Il sole sorge alle 5.37 tramonta alle 20.26
La luna sorge alle 18.31 cala alle 4.42
Il proverbio Riempi di Senso
gli spazi bianchi
delle tue giornate

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

via Oriani, 2 (l.go Barriera) 040 764441

via Giulia, 1 040 635368

p.zza Giuseppe Garibaldi, 6 040 368647

via Dante Alighieri, 7 040 630213

piazza della Borsa, 12 040 367967

via Fabio Severo, 122 040 571088

via Guido Brunner, 14 (angolo via Stuparich) 040 764943

via Belpoggio, 4 040 306283 (angolo via Lazzaretto Vecchio)

via della Ginnastica, 6 040 772148

str. per Lazzaretto, 2 - Muggia 040 2462462

In servizio fino alle 21:

via Guido Brunner, 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

Via Revoltella 41 040 941048

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ np

Via Carpineto µg/m³ np

Piazzale Rosmini µg/m³ np

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ np

Via del Ponticello µg/m³ 28

Via Pitacco µg/m³ 29

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ np

Basovizza µg/m³ np

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112

Acì Soccorso Stradale 803116

Capitaneria di Porto 040676611

Prevenzione suicidi 800 510 510

Amalia 800 544 544

Guardia costiera - emergenze 1530

Protezione animali (Enpa) 040910600

Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522

Sala operativa Sogit 040662211

Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

GLI AUGURI DI OGGI



LOREDANA E LINO
Celebrano oggi le nozze d'oro. Li festeggiano Francesca, Andrea, Valentina e il loro nipotino Sebastiano. Vi vogliamo bene.

L'INTERVENTO

C'era una volta
la Russia che amavamo
Quella dei grandi scrittori
e dei servi della gleba



DI FERDINANDO CAMON

Giorno dopo giorno, finirà che la Russia che amavamo non ci sarà più. Perché ricordiamocelo finché siamo in tempo: c'era una volta una Russia che amavamo. Era la Russia dei grandi scrittori, narratori della guerra, della morte, di Dio, dei potenti signori e dei servi della gleba. La Russia che ha umiliato e distrutto Napoleone, la Russia che ha ricordato al mondo la superiorità di Dio sullo Zar, della Giustizia sulla Forza. Tutti abbiamo amato la Russia di Dostoevskij e di Tolstoj. Ma la Russia di Putin non va in quella direzione, va nella direzione opposta. La Russia che aggredisce l'Ucraina è una Russia che rinnega oggi i valori che insegnava ieri.

Ogni giorno arriva sul mondo una notizia, una foto, un video a mostrarci che dobbiamo rifiutare la Russia di oggi proprio perché amavamo la Russia di ieri. Abbiamo visto città e paesi dell'Ucraina sterminate. Raramente il termine "sterminate" è preciso e insostituibile come in questo caso. Case scuole ospedali asili non sono soltanto colpiti e abbati-

tuti, sono sventrati, bruciati, devastati non come se arrivassero i nemici, ma come se arrivassero i lanzichenecchi.

Quando catturano qualche soldato russo, gli ucraini si affrettano a perquisirlo nelle tasche,

e gli trovano tutto quello che ha appena rubato nelle case ucraine. Ieri la CNN ha diffuso un video di venti secondi, che però non ha girato quanto doveva: si vedono due ucraini sostare nell'atrio della loro casa, sono due civili e perciò disarmati, in strada arrivano due soldati russi che impugnano l'immane kalashnikov, lo puntano sui civili, due colpi, e i civili piombano a terra. Quei russi sono soldati che sparano in guerra? No, sono assassini che uccidono gratis.

La differenza tra soldati e assassini è appunto questa: il soldato uccide per qualche ragione militare, per eliminare un soldato nemico o conquistare un obiettivo, l'assassino uccide per la soddisfazione di veder morire. Troppi russi godono per la soddisfazione di veder morire i fratelli ucraini. Non sono russi figli della Russia che abbiamo imparato ad amare. Non sono figli di Dostoevskij. Sono figli di Putin.

Putin sta facendo tabula rasa della Grande Russia cristiana di un cristianesimo fraterno e tormentato, al posto di quella Russia vuol costruire una sua nuova Grande Russia imperiale, figlia e continuatrice della Grande Madre Russia degli zar e dell'Unione Sovietica. La Russia che i suoi immortali scrittori e pensatori hanno consegnato al mondo era grande moralmente e religiosamente, la Russia che Putin vuole è grande imperialmente e militarmente.

Uno scrittore russo di ieri avrebbe descritto questi due soldati russi armati che ammazzano due ucraini disarmati come due demòni, servitori del male. Ma l'esercito di Putin questo fa, dalla mattina alla sera. L'esercito uccide e la politica nasconde. No, non è la nostra Russia. —

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

14 MAGGIO 1972

- Si sono svolti due incontri sportivi fra il Liceo italiano di Fiume e il Liceo "Oberdan" di Trieste. Questo ha vinto due a zero la gara di calcio a S. Giovanni, le femmine a basket nella propria palestra.
- Il presidente della Corte d'Appello ha proclamati ufficialmente i nomi dei sette senatori eletti in regione: i PCI Sema e Bacicchi, i DC Toros, Montini, Pelizzo, e Burtulo, il PSI Lepre.
- Un utente della pubblica circolazione propone di modificare il verde attuale, perché emergano nel traffico cittadino. Il giallo senape, ad esempio, come a Milano.
- Secondo i dati forniti dal Commissario di Governo, in regione vi sono 44 istituti di cura, 33 pubblici ed 11 privati, con un media di un letto ogni 70 abitanti, superiore a quella nazionale e come in Svezia.
- Il "Teatro-Laboratorio" ha rappresentato all'Auditorium "Mein Kampf", rielaborazione del testo hitleriano di Ezio Maria Caserta, con cenni alla guerra USA in Vietnam, ma non a Praga o all'Ungheria.

SOLIDARIETÀ

Spazio alla solidarietà oggi in 36 negozi di Coop Alleanza 3.0 in Fvg (9 a Trieste) con "Dona la spesa", l'iniziativa di raccolta di generi alimentari che trasforma un'attività quotidiana come fare la spesa in una scelta di valore per sostenere chi si trova in difficoltà.

La raccolta è organizzata con la rete di volontariato e le istituzioni locali, in collaborazione con oltre 330 realtà su tutto il territorio nazionale e col sostegno dei soci volontari Coop per la parte di presidio e promozione. Le donazioni andranno in favore di persone e famiglie in difficoltà. —

ELARGIZIONI

In memoria di Mario De Carli nel IV anniversario (14/05) da parte della moglie Paola 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Ervino Furlan da parte di Paolo e Giovanni Panjek 100 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria della cara Anita Derin da parte delle sue amiche 300 pro REPARTO DI EMATOLOGIA OSPEDALE MAGGIORE TS

gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

CULTURE

Il personaggio

La traduttrice domani al Civico Museo d'Arte Orientale ospite della rassegna "Il Maggio dei Libri" presenterà la raccolta che ha curato sugli autori occidentali e il Giappone (Einaudi)

Antonietta Pastore voce italiana di Murakami «Con lui sono in sintonia»

L'INTERVISTA

Corrado Premuda

Se Murakami è tanto amato in Italia il merito è anche suo: **Antonietta Pastore**, traduttrice e scrittrice, è la voce italiana dell'autore nipponico. Un compito non facile data la lontananza della lingua e della cultura giapponesi dalle nostre. Antonietta Pastore è ospite domani al Civico Museo d'Arte Orientale alle 11 per la rassegna

RACCONTI DEL GIAPPONE
A CURA DI ANTONIETTA PASTORE



Il Maggio dei Libri: dialogherà insieme a Massimo Battista, curatore del blog la-biblioteca-chevorrei.it. In libreria in questi giorni con il volume **“Racconti del Giappone”** (Einaudi, pp. 312, euro 19,50), la traduttrice ci rivela che la decisione di studiare il giapponese viene da un'esigenza personale. «Ho sposato un giapponese conosciuto a Ginevra. Dopo il viaggio di nozze in Giappone ho cominciato a studiare la lingua e l'ho approfondita quando ci siamo trasferiti a Osaka. Il mio giapponese ora-

le è andato gradualmente migliorando, ma solo molti anni dopo; dopo il divorzio ho studiato ancora e appreso a leggere, e grazie a questa mia nuova capacità mi sono poi messa a tradurre testi letterari».

Che cosa la affascina di più della letteratura del Giappone?

«La capacità di esprimere le passioni. Di solito i giapponesi non lo fanno, si tengono dentro le emozioni e mostrano una facciata molto composta, imperturbabile. Questo loro atteggiamento, che è una forma di condizionamento culturale collettivo, mi ha tratta in inganno i primi anni del mio soggiorno in Giappone, e ha rinforzato un mio pregiudizio: pensavo infatti che la maggior parte dei giapponesi fossero freddi, anaffettivi. Se ho capito che le cose non stanno così è stato grazie alla letteratura, grazie ai personaggi creati da Soseki, Kawabata e tanti altri scrittori. Perché è nella letteratura e nell'arte che i giapponesi hanno sempre dato voce, nei secoli, a quel mondo interiore che la società non consente loro di esternare liberamente. Questo è valido anche per gli autori e gli artisti contemporanei, a cominciare da Murakami».

Con quale criterio ha selezionato i testi pubblicati nel libro “Racconti del Giap- po-”?

ne»?

«Mi sono resa conto che la scelta temporale si imponeva, perché sono perlopiù impressioni di scrittori e scrittrici sul paese e la sua gente, la fiction manca quasi del tutto. Quindi ho pensato che fosse molto interessante, per i lettori, vedere come la percezione del popolo giapponese da parte degli autori occidentali andasse cambiando nel tempo. Dai primi incontri all'inizio del ventesimo secolo fino ai giorni nostri».

Nel tradurre Murakami quanto interviene sul testo per renderne la voce?

«Nella lingua giapponese ci sono dei concetti e delle forme di costruzione delle frasi molto diversi dall'italiano. A volte è necessario intervenire con decisione: chi traduce deve far comprendere ai lettori non solo il senso letterale del testo, ma anche i sentimenti dei personaggi. I giapponesi sono molto avari di espressioni emotive e quindi è necessario saper cogliere questi sentimenti, in un testo letterario, anche quando sono solo accennati, e nella traduzione italiana metterli in evidenza, altrimenti il lettore non capirà. Succede così che per rendere appieno il senso profondo di un testo, io debba allontanarmene. Una traduzione letterale tradirebbe il significato, o la valenza, dell'originale. In ogni caso ho

L'incontro con la lingua grazie al matrimonio. Poi la scoperta degli scrittori e della loro interiorità

«Nella letteratura e nell'arte i giapponesi danno voce a quel mondo interiore che la società non esprime»



Antonietta Pastore

con Murakami, che traduco da una ventina d'anni, una particolare sintonia, quindi immergermi nelle sue atmosfere mi viene spontaneo».

Si confronta con Murakami mentre lo traduce?

«Tecnicamente la scrittura di Murakami non è complessa, raramente un periodo ha più di due dipendenti, quindi, dal punto di vista del linguaggio, tradurlo non è difficile. Come ho detto, la difficoltà della traduzione dal giapponese si situa altrove, e a volte mi è successo di chiedere via mail a Murakami, in realtà alla sua assistente, di chiarirmi il significato che si nasconde dietro le parole. Di solito la risposta, seppure molto gentile, è stata piuttosto vaga, dal che ho dedotto che Murakami si affida fiduciosamente ai suoi traduttori. Allora ho finito col rinunciare a confrontarmi con lui, e quando ho dei dubbi chiedo consigli a un'amica giapponese che è una magnifica lettrice e ama molto le sue opere».

Gesualdo Bufalino diceva che il traduttore è l'unico autentico lettore di un testo: “Il critico è solamente il corteggiatore volante, l'autore è il padre e marito, mentre il traduttore è l'amante”. È d'accordo?

«Sì, sono d'accordo. Tradurre un libro significa impregnarsi dello spirito dell'autore e vivere per un certo periodo nell'universo che crea. Chi traduce è un corteggiatore che alla fine ce la fa. Può succedere che il traduttore tradisca, è vero... ma d'altronde a un amante si può chiedere fedeltà totale come si farebbe a un marito?».

La scrittrice e traduttrice Atsuko Suga ha dedicato a Trieste un libro, “Trieste no sakamichi” (Le strade in salita di Trieste), molto famoso in Giappone.

«Conosco Suga, è stata l'insegnante del mio collega e amico Giorgio Amitrano che me ne ha parlato molto, e con grande affetto. Ho letto alcune traduzioni italiane di Suga di Tanizaki, Inoue Yasushi e Kawabata, ma non le opere che ha scritto in giapponese, tra cui ricordo, oltre al libro su Trieste, un testo su Milano e uno su Venezia. Spero che vengano tradotti in italiano».—



LA MOSTRA

Artisti ritraggono altri artisti alla Galleria Spazzapan di Gorizia

Apri oggi l'allestimento curato da Lorenzo Michelli per Erpac. Due le sezioni, nella seconda opere di quindici autori legati al territorio

Cristina Feresin

Il ritratto come identificazione dell'uomo e dell'artista e il suo rapporto con l'osservatore: da queste premesse si svi-

luppa la mostra Artista + Artista. Visioni contemporanee, curata da Lorenzo Michelli e organizzata da Erpac Fvg – Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia, che apre oggi, alle 11.30, alla Galleria Regionale d'Arte contemporanea Luigi Spazzapan di Gradisca d'Isonzo.

L'esposizione si inserisce nel più ampio progetto espositivo dedicato al tema

del ritratto d'artista e dell'autoritratto, promosso e sviluppato da Erpac in questi mesi con la mostra “Io, lei, l'altra. Ritratti e autoritratti fotografici di donne artiste”, al Magazzino delle Idee di Trieste e, di prossima apertura, con la mostra “Riflessi. Autoritratti nello specchio della storia” a Palazzo Attems Pezzenstein di Gorizia.

Artista + Artista si svilup-

pa in due sezioni distinte. La prima parte è dedicata alla fotografia storico-documentativa, con una selezione di scatti provenienti dagli archivi fotografici di Maurizio Frullani, Branko Lenart e Mario Sillani Djerrahian che trattano il ritratto di artisti dell'avanguardia contemporanea con ottiche e finalità differenti, dal ritratto d'autore al reportage.

Accanto ai ritratti in posa dei più interessanti intellettuali e artisti del Friuli Venezia Giulia e dell'area mitteleuropea di Frullani, si possono ammirare una serie fotografica di Lenart composta di 24 ritratti dei massimi rappresentanti della fotografia: da Luigi

Ghirri a Helmut Newton, da Ansel Adams a Nan Goldin, da André Kertész a William Eggleston, mentre Sillani documenta i protagonisti della grande arte, con una serie di reportage eseguiti alla Biennale di Venezia.

La seconda sezione della mostra è dedicata invece, alle opere d'arte contemporanea create appositamente dagli artisti, provenienti o legati al Friuli Venezia Giulia, invitati a partecipare al progetto e che hanno avuto modo di confrontarsi tra di loro e con i curatori, e dare il loro contributo grazie a un simposio realizzato prima della mostra. Gli artisti coinvolti sono Matteo Attruia, Michele Bazzana,

Thomas Braidà, Annibel Cunoldi Attems, Luciano de Gironcoli, Franco Dugo, Roberto Kusterle, Alessandra Lazzaris, Maria Elisabetta Novello, Paola Pisani, Anna Pontel, Mario Sillani Djerrahian, Michele Tajariol, Giorgio Valvassori, Aleksander Veliscek.

Il tema dell'autoritratto nell'arte contemporanea è stato sviluppato da ogni artista al di là delle preoccupazioni rappresentative.

Il percorso espositivo di questa parte sviluppa temi legati all'identità e alla sparizione, al non-sense e all'impossibilità di rappresentare e conoscere, oltre a quelli legati alla specificità del medium fotografico, al sistema dell'arte o al-

FATTI
& PERSONE

La notte dei musei a Miramare, Aquileia e Cividale

Torna oggi la Notte dei Musei, un atteso appuntamento che si ripropone annualmente e che riguarda i luoghi della cultura statali con aperture straordinarie prolungate fino alle 22 (chiusura

delle biglietterie alle 21.30) e il biglietto d'ingresso a 1 euro. L'iniziativa è dedicata al tema "Potere dei Musei" ed è promossa dall'International Council of Museums. Sarà un'imperdibile occa-



sione per scoprire con percorsi inediti dedicati a adulti e bambini le collezioni di importanti musei come Miramare, il Man di Aquileia e il Man di Cividale. Al Museo storico e il Parco del Castello di Miramare ci sarà la rara opportunità di vedere esposta la "Madonna delle Ro-

se" di Tiziano, un prestito delle Gallerie degli Uffizi a Firenze che rimarrà in mostra ancora per poche settimane. Al Museo archeologico nazionale di Aquileia l'appuntamento è alle 19.15 con la caccia al tesoro per i più piccoli intitolata "Il potere di un sorriso".

LA RASSEGNA

Leali delle Notizie a Ronchi affronta il tema del lavoro a trent'anni da Tangentopoli

Tra gli ospiti il segretario della Cgil Maurizio Landini
A Marilena Natale il premio "Daphne Caruana Galizia"



Dall'alto a sinistra, Marilena Natale, Maurizio Landini, Antonio Caprarica, Gabriella Paruzzi

IL FESTIVAL

Roberto Covaz

Centosettanta ospiti in 12 giorni, 55 incontri, 28 panel di discussione, tre mostre, 19 presentazioni editoriali, due letture sceniche e due premi giornalistici. È la cornice dell'ottava edizione del Festival del giornalismo Leali delle Notizie che si terrà a Ronchi dei Legionari dal 14 al 18 giugno e che orienta la bussola del suo cammino culturale sulla libertà di stampa e sulle mafie nel mondo. Un'ottava edizione, presentata ieri in municipio a Ronchi, in cui l'associazione culturale ronchese presieduta da Luca Perrino consolida il suo ruolo di organismo di promozione culturale a livello regionale, grazie alla capacità di tessere reti di relazioni con altri festival (Vicino/Lontano e Dedicata tra gli altri) e istituzioni.

I PREMI.

Il premio delle Notizie in memoria di Daphne Caruana Galizia, alla quinta edizione, sarà assegnato a Marilena Natale, giornalista di Più N News, la cronista anticamorra che vive sotto scorta alla quale è stato recentemente negato l'affitto di una casa a Formia proprio perché ritenuta un'inquilina scomoda. A consegnargli il premio sarà, sabato 18 giugno, alle 21 al Palatenda, Corinne Vela, sorella di Daphne Caruana.

Un altro premio riguarda i giovani che intendono intraprendere la carriera giornalistica ed è dedicato alla memoria di Cristina Visintini, fondatrice del festival e apprezzata free lance nel Friuli Venezia Giulia. Seppur alla prima edizione il premio Leali Young ha raccolto oltre cinquanta adesioni per la giuria non è stato semplice scegliere le proposte migliori.

OSPITI E TEMI.

Il festival Leali delle notizie propone un respiro internazionale negli incontri. Ed ecco l'omaggio ai cent'anni della Bbc con la presenza di Mark Lowen, corrispondente Bcc Roma. Del lavoro che manca a dispetto dell'articolo 1 della Costituzione parlerà Maurizio Landini, segretario generale Cgil. La guerra in Ucraina, seppure non è previsto un focus ad hoc sarà presente nei dibattiti con i tanti invitati presenti al festival. Come Pietro Del Re, inviato de La Repubblica, curatore tra l'altro di una mostra fotografica che sarà proposta nei giorni del festival. La mafia, si diceva. Ne parleranno, ricordando la strage di Capaci e di via D'Amelio, l'ex magistrato Giuseppe Ayala e Attilio Bolzoni, firma di Il Domani, storica firma del giornalismo d'inchiesta sulla criminalità organizzata. Spazio allo sport e alla comunicazione di questo settore in vorticosa evoluzione (o involuzione?) con Marino Bartoletti, Novella Calligaris e Gabriella Peruzzi leggendarie campiones-

se di nuoto e sci nordico. Non casuale la location di piazzetta dell'Emigrante per la presentazione del graphic novel "Patrick Zaki, una storia egiziana". Ancora una volta Leali delle Notizie non trascura la marginalità in cui problemi gravissimi vengono ingiustamente confinati. È il caso della disabilità di cui parlerà, tra gli altri, Simone Fanti, giornalista di Oggi. Torna a Ronchi Paolo Berizzi, inviato de La Repubblica, uno dei tanti, troppo giornalisti protetti dalla scorta. I trent'anni di Tangentopoli saranno ripercorsi da Goffredo Buccini, Gherardo Colombo, Pietro Greganti e Andrea Pamparana. Magistrati, giornalisti e imputati della stagione di Mani pulite. Di magistratura da riformare parleranno Luca Palamara e Alessandro Sallusti. Ancora tra gli ospiti Enzo D'Antona, Gianni Riotta, Barbara Schiavulli (fedelissima del festival), Antonio Caprarica, Silvio Brusaferrò.

ASPETTANDO.

Il Festival del giornalismo Leali delle Notizie sarà preceduto dal 3 al 9 giugno da Aspettando il festival, il cui programma si svilupperà a San Pier d'Isonzo, Staranzano, Aquileia, Fogliano Redipuglia, Sagrado e Gorizia. La manifestazione gode del patrocinio del Parlamento europeo, del Ministero della Cultura, della Regione (apprezzato il video saluto dell'assessore Gibelli) e trova ne Il Piccolo e ne Il Messaggero Veneto i media partner.



Lo scrittore Haruki Murakami. La sua traduttrice italiana Antonietta Pastore è domani a Trieste a presentare i "Racconti del Giappone"

le ricognizioni sulla ricerca nelle arti visive in genere.

Il ritratto si dissolve, occlude lo sguardo o contempla frammenti di vita privata alla ricerca di una nuova relazione extra-quotidiana e artistica, c'è chi oltrepassa il volto per unirsi simbioticamente con il paesaggio, vera rappresentazione del sé; chi invece desidera fissare stravaganti mascheramenti per sottolineare componenti esotiche e lontane.

Una riflessione non solo su ciò che l'artista offre, ma anche su chi si cela dietro l'opera, quindi chi è l'artista, in un gioco immediato di rimandi, identificazioni, riconoscimenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AZZURRA
Associazione Malattie Rare

**Per destinare il 5 X MILLE
delle vostre imposte indicate il nostro
Codice Fiscale 90087940327**



*Siamo angeli
con un'ala soltanto
e possiamo volare solo
restando abbracciati.*

**Il tuo piccolo contributo
ci permetterà di
continuare.**

MUSICA

I Perpetuum Jazzile al Rossetti cantano messaggi di pace

Oggi la formazione corale slovena più famosa del mondo si esibisce nei repertori tradizionali più qualche novità: «Ci sarà un nuovo brano in italiano»

Sara Del Sal TRIESTE

Sono l'orchestra vocale più colorata e famosa d'Europa e stanno per tornare a Trieste, oggi al Politeama Rossetti alle 21. I Perpetuum Jazzile sono già da qualche giorno in tour in Italia e faranno ritorno, per l'ultimo concerto, in una città che li ha sempre accolti con calore, come il capoluogo giuliano. Famosi in tutto il mondo, con molti follower famosi come David Crosby, Allee Willis, Jeff Bridges o Harrison Ford che seguono i loro nuovi arrangiamenti con grande curiosità, i giovani sloveni tornano con un concerto che farà venire a tutti la voglia di cantare con loro, come è consuetudine in tutti i loro concerti. Lo conferma anche Jana Hladnik Tratnik, una dei giovani vocalists che racconta: «Abbiamo inserito un pezzo nuovo, molto rock, in questo tour, e regaleremo al pubblico italiano una prima mondiale, intonando



I Perpetuum Jazzile, oggi in concerto al Politeama Rossetti di Trieste

proprio una canzone italiana, ma in scaletta non mancheranno le grandi Hits come Africa dei Toto, Telephone di Lady Gaga o Titanium di David Guetta, i grandi classici che tutti si aspettano di sentirsi cantare». «Non vedevamo

l'ora di tornare a esibirci in Italia. Io abito vicino a Gorizia e riesco a guardare la tv italiana, amo la vostra cultura, il vostro paese, ed è sempre una gioia poterci tornare», afferma Tratnik. Per loro che sono circa una trentina,

abituati a condividere il palco, ma anche tutte le prove e gli spostamenti «gli ultimi due anni sono stati particolarmente strani. Veniamo tutti da città diverse della Slovenia, quindi era impossibile per noi incontrarci quando

c'erano le limitazioni o il lockdown. Abbiamo potuto mantenerci in contatto e portare avanti questo progetto via whatsapp e zoom, come hanno fatto tanti altri cori in giro per il mondo», racconta.

Ma se fare le prove è stato complicato, non altrettanto si può dire in merito ai concerti dal vivo, perché, come spiega Jana, «nonostante le limitazioni noi siamo riusciti ad esibirci in Portogallo, Ungheria a Berlino e anche a Roma». «E ora arriviamo in Italia dopo esserci esibiti in Montenegro. Dopo il concerto di Trieste, ci prepariamo a passare i prossimi mesi a fare concerti in giro per la Slovenia e l'Austria», racconta. Intanto allo Stabile Regionale presenteranno una serata di leggerezza con un chiaro messaggio di unità e rispetto per il prossimo: «Le canzoni che canteremo, per un buon 50% saranno l'occasione per condividere messaggi positivi con il pubblico. Ancora una volta siamo testimoni di una guerra, una realtà che non dovrebbe più esistere. Anche in Slovenia, il nostro paese, sono in molti a dare ospitalità a famiglie ucraine fuggite dal conflitto». A pochi giorni dall'eliminazione della band slovena dalla competizione dell'Eurovision, Jana ne spiega le ragioni: «Credo che nel regolamento per partecipare alla gara sia richiesto un numero massimo di persone che si aggiri sotto la decina, quindi noi siamo semplicemente troppi per quel tipo di manifestazione». —

RASSEGNA

Vicino/Lontano racconta in un docufilm l'Icgeb e il Covid

UDINE

Stasera alle 21 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, per il festival vicino/lontano, consegna del Premio Letterario Internazionale Terzani allo scrittore Colum McCann. E nel pomeriggio, alle 15 nella Chiesa di San Francesco, Icgeb presenta il primo episodio del documentario «I Goal della Scienza» che racconta come i suoi ricercatori abbiano validato un sistema di diagnosi più rapido ed economico per il virus Sars-CoV-2. Seguirà un dialogo tra Emanuele Buratti, ricercatore Icgeb e uno dei protagonisti dell'episodio, Suzanne Kerbavcic e Fabio De Pascale dall'ufficio comunicazione Icgeb e Stefano Pellizzaro e Riccardo Vencato di Wannaboo video productions: insieme racconteranno come è stato realizzato il progetto e dell'efficacia di raccontare la scienza attraverso le storie. A vicino/lontano sarà presentato il primo di sei episodi dove vengono affrontati due degli obiettivi di sviluppo sostenibile di Icgeb. —

CINEMA

Laura Samani festeggia il suo David a Trieste



La regista Laura Samani

TRIESTE

Il film «Piccolo corpo» di Laura Samani verrà presentato oggi al Cinema Ariston di Trieste alla presenza della regista e dei produttori. Con l'occasione la regista triestina festeggerà con la sua città il David di Donatello vinto per il miglior esordio alla regia 2022. Laura Samani è nata nel 1989 a Trieste. Dopo la laurea in Discipline dello spettacolo all'Università di Pisa, ha studiato al Centro sperimentale di cinematografia (Roma). Il suo cortometraggio di diploma, «La Santa che dorme», è stato presentato a Cannes Cinéfondation nel 2016. Da allora, ha ottenuto consensi in diversi festival. «Piccolo corpo» è il suo primo lungometraggio girato in Friuli Venezia Giulia e Veneto. Il film è stato presentato alla Semaine de la Critique di Cannes 2021 e ha partecipato ad oltre 40 festival in tutto il mondo.

RASSEGNA



A sinistra, «Na svoji zemlji» (La nostra terra 1948) di France Stiglic. A destra, la storica Dunja Jelenkovic, lunedì all'Ariston



Cinema di frontiera all'Ariston La battaglia della propaganda nel dopoguerra 1945-1954

Paolo Lughi TRIESTE

Con la «tappa» triestina di domani e lunedì si conclude la prima settimana di eventi - iniziata a Lubiana e proseguita a Gorizia e Nova Gorica - del progetto pluriennale «Oriente-Occidente. La frontiera nel cinema e nella storia 1945-1954-2025». Promosso dal Kinoateljje di Gorizia con diversi partner (a Trieste la Cappella Underground e il Cine-

ma Ariston), sostenuto dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, «Oriente-Occidente» proseguirà fino al 2025, anno di Gorizia e Nova Gorica capitali europee della cultura. Una delle principali novità che il progetto propone su un tema - la frontiera - tanto identitario per Trieste quanto già abbondantemente studiato, sono le ricerche storiche inedite sul periodo postbellico che riguardano il contesto cinematografico di

queste zone. In tale ambito è particolarmente attesa la relazione di Dunja Jelenkovic (lunedì alle 15.30, Cinema Ariston) intitolata «La battaglia cinematografica per l'Adriatico: film, frontiere e la crisi di Trieste». Dunja Jelenkovic è nata a Belgrado e vive tra Parigi e Venezia.

Come è nata la sua ricerca sulla crisi di Trieste 1945-54?

«L'idea - risponde Jelenko-

vic - è sorta dal dottorato che ho svolto nel 2017 all'Università di Parigi-Saclay sulla storia del Festival jugoslavo del documentario e del cortometraggio. Il Festival si tenne per la prima volta a Belgrado nel 1960, ma in realtà esisteva già dal 1954 come sezione del Festival di Pola. Quando mi sono documentata sulla nascita del Festival di Pola, mi sono convinta che le ragioni della sua istituzione erano politiche e collegate alla lotta per i confini fra Italia e Jugoslavia. Il Festival, anche se sorto per iniziativa di una personalità locale, l'imprenditore cinematografico Marijan Rotar, era un evento di portata nazionale, il primo e l'unico di quel tipo in Jugoslavia».

Come mai il festival si teneva a Pola e non a Belgrado o Zagabria?

«Era importante creare un evento culturale 'nazionale' jugoslavo in un territorio a lungo conteso dall'Italia, proprio per riaffermare simbolicamente l'identità jugoslava del territorio stesso».

Come si sta sviluppando ora la ricerca?

«Questa ipotesi mi ha spinto a indagare più a fondo le differenti pratiche cinematografiche usate in quel periodo in Italia e in Jugoslavia, per caratterizzare simbolicamente come 'nazionali' i territori contesi. Il progetto investe tre diversi ambiti del cinema: la produzione, la circolazione dei film e la loro accoglienza. La ricerca è partita nell'ottobre del 2021 all'Università Ca' Foscari di Venezia, in collaborazione con l'Università di Lubiana, finanziata dal programma H2020 (Marie Curie) dell'Unione Europea. Comparando la produzione cinematografica di Italia e Jugoslavia del periodo 1945-54 con quella contemporanea di Italia, Croazia e Slovenia, si può vedere come la narrazione degli eventi cambi dall'epoca della Guerra fredda all'attuale società post-comunista».

A quali risultati è giunta finora?

«A quell'epoca la Jugoslavia è stata più attiva dell'Italia nell'utilizzare il cinema come strumento di propaganda, con una produzione più ampia di questo tipo, proponendo con efficacia all'estero la versione jugoslava della Storia. Ora le cose sono cambiate, la memoria dei territori perduti in Italia ha rafforzato il sentimento nazionale, e l'istituzione del Giorno del Ricordo nel 2004 ha aperto nuove possibilità di finanziamento e proiezione di film su questo tema». —

SPORT

DaniElettrica
Impianti elettrici di Daniel Domancic

**..E LA TUA CASA
SARA' UN'OPERA D'ARTE**
tel. 3480532047 - email: daniellettrics@gmail.com

CALCIO SERIE C

Triestina, un altro play-off gettato al Rocco

La grande prova del Barbera frustrata dal primo tempo dell'andata. L'importanza di riprogrammare subito e senza equivoci

Ciro Esposito

INVIATO a Palermo

Quella decina di secondi di silenzio nell'incessante sostegno dei trentaduemila rosanero sugli spalti del Barbera dopo il gol di Litteri spiegano meglio di ogni parola quel che è successo giovedì sera a Palermo. Il merito è tutto di Bucchi e della sua squadra che ha comandato la sfida ai piedi del Monte Pellegrino. Il carattere e l'esperienza degli alabardati, assieme a un'accorta gestione tattica, hanno messo in crisi Brunori e compagni che hanno rischiato una clamorosa eliminazione. Sgombrato il campo dalla prestazione dell'Unione che, nonostante il pari finale, resterà nella memoria di quanti l'hanno vissuta (compreso il manipolo di Mule alabardate e supporter della Furlan arrivati con sacrifici in Trinacria), i rimpianti sono rafforzati proprio da questo epilogo. E' un esercizio inutile perché quel che contava era superare il turno e l'obiettivo fallito è alle spalle ma la riflessione è opportuna per valutare e correggere tanti aspetti di un campionato mediocre.

Il primo dato riguarda l'ultima sfida. La Triestina alla fine ha gettato alle ortiche un passaggio del turno difficilissimo ma non impossibile sbagliando completamente i primi 45' della prima gara. Quell'uno-due di Floriano e un Palermo padrone del campo per 45' sono stati decisivi. Perché negli altri due terzi della doppia sfida l'Unione è stata superiore all'avversario. Ma proprio questo aspetto rimarca una costante di questa stagione. Intanto il Rocco, spesso terra di conquista degli avversari, non è stato quel fortino che dovrebbe essere o



Il Palermo esulta, la delusione degli alabardati Galazzi, Calvano, Rapisarda e Offredi Foto Lasorte

diventare per una squadra di ambizione. E anche stavolta, non ovviamente ai livelli della sciagurata partita di un anno fa con la Vecomp, la prova sul campo amico ha determinato l'esclusione dalla corsa verso la fase finale dei play-off.

Bucchi ha saputo correggere la deriva originata dalla scelta di non giocare subito a 4 in difesa e con 3 centrocampisti concedendosi la sorpresa di un De Luca centrale d'attacco convincente a metà. Una correzione a posteriori meritevole ma non sufficiente a raddrizzare completamente la situazione. E questo

è successo in altre fasi della stagione che ha portato sì a un quinto posto ma figlio di un rendimento balbettante. Gli episodi molto spesso non hanno sorriso alla Triestina ma un paio di rigori non realizzati (a Salò e al Barbera) pesano senza voler tirare la croce su chi li ha battuti (ci sono anche pali e portieri). La catena ininterrotta di infortuni pesanti ha condizionato il cammino alabardato. Invocare sempre il destino, non certo benevolo, non può nascondere le responsabilità sia sull'anagrafe di molti (e quindi sulla scelta del club) ma anche su modalità e tempi di recupero

(e quindi sull'operato congiunto di staff medico e tecnico). E poi si è visto soprattutto nei play-off come i giocatori in campo potessero sempre garantire in ogni partita un rendimento decisamente superiore a quanto fatto.

La squadra è rientrata ieri sera e adesso, dopo un paio di giorni di pausa, i ragazzi nonostante gli allenamenti di rito penseranno alle vacanze. Mauro Milanese invece può e deve mettersi al lavoro da subito per programmare. Alcuni obiettivi minimi dichiarati a settembre sono stati raggiunti (quinto posto riscato e play-off dignitosi), altri come

il dimezzamento di distacco dalle prime assolutamente no. Il ragionamento sul budget con Biasin, il confronto con Bucchi e lo staff (inseriti finora in un progetto biennale), l'analisi sui tanti giocatori che possono partire e sui pochi che dovrebbero restare, il rapporto e le azioni verso i tifosi ritrovati nelle ultime gare, vanno fatti con i tempi che servono ma senza tergiversare.

Sarebbe un primo passo importante rispetto allo stand-by di un anno fa. Davanti ci sono due mesi per ripartire con le idee chiare e senza equivoci. —

I SORTEGGI

I rosanero trovano la Virtus Entella Padova-Juve U23

TRIESTE

Sono stati effettuati ieri per i sorteggi per il secondo turno nazionale playoff. Il Palermo, che dopo aver eliminato la Triestina è diventato testa di serie assieme alle seconde degli altri gironi, ha pescato l'Entella con primo round ovviamente in Liguria. Sorteggio sulla carta benevolo per il Padova, che se la dovrà vedere con la Juventus U23 e andata da giocarsi in Piemonte. Molto più duro sembra invece il compito per la Feralpi, che dovrà affrontare la Reggiana con prima partita a Salò. L'ultimo quarto di finale sarà invece un acceso derby del sud, con il Monopoli, reduce dalla clamorosa vittoria di Cesena, che se la vedrà con il Catanzaro con partita di andata in Puglia. Le partite di andata si disputeranno martedì 17 maggio, quelle di ritorno sabato 21 maggio (a parte Reggiana-Feralpi che si giocherà venerdì). Ovviamente il ritorno si gioca in casa delle teste di serie, che si qualificano se c'è parità di gol alla fine dei 180 minuti. Sorteggiati anche gli accoppiamenti per le semifinali (andata mercoledì 25 maggio, ritorno domenica 29 maggio): la vincente di Monopoli-Catanzaro se la vedrà con chi la spunterà fra Juventus e Padova, mentre la vincente di Feralpi-Reggiana dovrà affrontare chi la spunta tra Entella e Palermo. —

A.R.

IL PROTAGONISTA

Litteri: «Ci resta tanta amarezza Proprio adesso mi sentivo bene»

L'attaccante ha chiuso con un gol una stagione nella quale è stato vittima di tanti infortuni «Un'annata difficile ma la squadra ha dimostrato di essere forte»

Guido Roberti / PALERMO

Quello stacco aereo da centro area e il gelo del Barbera ammutolito al vantaggio della Triestina rimarrà una delle scene più belle, se non la più

bella, di un anno avaro di momenti di grande entusiasmo. Tutte le cose più gradevoli a conti fatti - strettamente connesse - sono arrivate alla fine. Il ritorno del pubblico, oltre le aspettative contro Pro Patria e Palermo al Rocco, sprazzi di ottimo calcio, in Sicilia fuori discussione. E poi un nome capace di tramutare tutto quello che trova in oro, non il Re Mida ma Gianluca Litteri, flagellato sul piano fisico ma le-

tale per gli avversari con il suo rendimento e le sue caratteristiche da cannoniere. A fine gara il buon Gianluca, nativo di terra catanese, non è riuscito a nascondere i molti rimpianti. «Sicuramente c'è tanta amarezza, dopo due partite del genere, o meglio, una e mezza perché nel primo tempo tempo della gara di andata non c'eravamo, direi che dal secondo tempo di quella partita al 97' di questa sì, e c'è tan-

to rammarico perché abbiamo creato tanto, e rammarico per il come si è creato. Faccio difficoltà ad usare altre parole per ciò che provo se non amarezza». Rimpianto anche per una stagione mai decollata se non nel finale? «Col senno di poi uno ci ripensa e avrà sempre qualcosa da rimpiangere, io personalmente ho tanti rimpianti perché volevo dare qualcosa di più alla squadra, non è stato possibile purtroppo e adesso mi sento bene ma la stagione è finita così. Amarezza dunque, ma non posso fare altro che dire grazie a tutti i miei compagni di squadra, nonostante tutte le intemperie e vicissitudini di quest'anno ci siamo sacrificati ed abbiamo lottato. Penso che si sia visto». Costretto a



Gianluca Litteri dopo il gol

giocare scampoli di partite, spesso senza veri allenamenti sulle gambe, Litteri è riuscito ugualmente a siglare 4 gol in stagione, sempre decisivi o belli. Le ginocchia ne hanno limitato il potenziale, inespreso come forse l'Unione intera. Ci sono le basi e i valori su cui costruire per il secondo anno del biennio annunciato l'estate scorsa?

«Era ovvio alla luce del valore di questa squadra, non è stato mostrato sempre nel corso della stagione questo valore ma stavolta abbiamo letteralmente dominato la terza in classifica del girone C quindi si deve ripartire da Palermo. Amarezza quindi ma anche consapevolezza di una squadra che può ambire a molto di più». —

L'EVENTO

Italbasket a Trieste, 5 giorni di raduno e amichevole di lusso contro la Slovenia

Si giocherà il 25 giugno all'Allianz Dome, subito dopo la serie finale dei play-off scudetto. Tra i rivali ci sarà Doncic?

Roberto Degrassi / TRIESTE

Adesso è ufficiale: l'Italbasket torna a Trieste e lo farà con un'amichevole di lusso. Il prossimo 25 giugno infatti gli azzurri di Meo Sacchetti affronteranno la Slovenia che in quell'occasione, in vista delle qualificazioni Mondiali e degli Europei di settembre, potrebbe proporre anche Luka Doncic, la stella dei Dallas ai play-off Nba.

Il ritorno della Nazionale italiana a Trieste era nell'aria e lo avevamo anticipato nelle scorse settimane, ieri è arrivata l'ufficializzazione durante il Consiglio federale. Il 20 giugno gli azzurri si radureranno a Trieste allenandosi all'Allianz Dome. Troppo presto per avere un programma dettagliato del soggiorno triestino: il rapporto con la città comunque è consolidato e in passato non sono mancate le occasioni in cui la Nazionale ha aperto le sue porte con iniziative coinvolgenti per i tifosi.

Per quanto riguarda i giocatori che parteciperanno al raduno e all'amichevole bisognerà aspettare le convocazioni a ridosso del 20 giugno: proprio quel giorno infatti è prevista l'eventuale gara7 della finale

scudetto, che ovviamente obbligherebbe il ct a rimiscolare le carte. Pare già da escludere la possibilità di vedere a Trieste la grande speranza azzurra Paolo Banchemo: i draft della Nba infatti si terranno il 23 giugno e il talento in uscita da Duke University sarà una delle primissime chiamate.

Per quanto riguarda la Slovenia, invece, i play-off Nba si chiuderanno con l'eventuale gara7 il 19 giugno ma sembra improbabile che i Mavericks di Doncic arrivino fino in fondo. Goran Dragic ha già chiuso il suo rapporto con la Nazionale due anni fa, Zoran, ex tri-

stino, invece è ancora in pista. A titolo indicativo un anno fa in occasione del preolimpico questo era il roster sloveno: Doncic, Aleksej Nikolic, Luka Rupnik, Jaka Blazic, Klemen Prepelic, Zoran Dragic, Gregor Hrovat, Vlatko Cancar, Edo Murić, Jakob Cebasek, Mike Tobey, Ziga Dimec. Sì, quel Cebasek nella lista è proprio lui, la meteora dell'Allianz preso a gettone per un mese ma subito infortunatosi dopo un debutto da otto minuti...

L'amichevole di Trieste servirà agli azzurri per preparare l'ultima tappa della prima fase delle qualificazioni ai Mondiali 2023. Il 4 luglio infatti l'Italbasket sarà ad Almere per affrontare i Paesi Bassi. Come annunciato dal presidente federale già qualche mese fa, l'Italia non giocherà invece il primo luglio contro la Russia.

L'evento azzurro dell'anno è tuttavia legato agli Europei di settembre, con una prima fase a Milano e il girone finale a Berlino.

Tappa in Friuli Venezia Giulia anche per la Nazionale femminile che a Cividale affronterà il 17 luglio la Slovenia e due giorni dopo la Spagna. —

NBA

Miami supera il turno Phila, disastro Harden

Jimmy Butler con 32 punti guida i Miami Heat alle seconde finali di conference negli ultimi tre anni, eliminando i Philadelphia 76ers. Embiid prova a stringere i denti ma tira male dal campo mentre Harden non segna neanche un punto nella ripresa ed è fischiato dai tifosi. Dallas gioca una gran gara difensiva contro Phoenix e si affida a Luka Doncic (33 punti, 11 rimbalzi e 8 assist) per vincere 113-86, domani gara-7.



Luka Doncic, la stella slovena ora ai play-off Nba con Dallas

BASKET

Azzurra a una svolta storica Nasce il progetto legato a una prima squadra

TRIESTE

Trieste città di basket, un assioma conclamato. Una delle colonne portanti del movimento cestistico locale è l'Azzurra Basket del suo factotum Franco Cumbat, sodalizio che lavora in ambito giovanile e che ha sfornato atleti del calibro di Stefano Tonut, Michele Ruzzier, Marco Spanghero per quello che concerne il recente passato, Filippo Gallo, Andrea Donda, Mauro Zacchigna, Mat-

teo Visintin per il presente e futuro prossimo.

I tempi sono maturi per convogliare tanto materiale umano in una squadra senior, materializzando un'idea che parte da lontano, ma che necessitava di un incremento consolidamento.

È così che sabato prossimo, nelle "Sale Nobili di Palazzo Vivante" di Largo Papa Giovanni, verrà presentato il "Progetto Prima Squadra" di Azzurra Basket RdR in vi-

sta della stagione sportiva 2022/23.

Non si sono anticipazioni ma è evidente l'importanza di una scelta così ardita ma consapevole, un salto di livello che impone dispendio di risorse economiche ma soprattutto una struttura adeguata.

Trieste così si troverà ad avere un'ulteriore "sfogo" per i giovani cestisti, troppo spesso messi alla fine dell'adolescenza di fronte a poche opportunità per proseguire l'attività agonistica, con il conseguente abbandono prematuro. Investimento sulle strutture sportive, crescita dei propri atleti e uno spirito ambizioso sono gli elementi di questo nuovo corso, si tratta solo di scoprirne le carte. —

RAFFAELE BALDINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Sinner eliminato ai quarti degli Internazionali a Roma Tsitsipas passa in due set

L'ultimo italiano rimasto spiega di essere stato limitato da un problema all'anca. Malore di uno spettatore, match sospeso per 10 minuti

ROMA

Anche l'ultimo italiano saluta Roma. Era rimasto solo Sinner ai quarti degli Internazionali, ma ancora una volta fatale è stato Stefanos Tsitsipas. Non come a Melbourne, dove in tre set l'altoatesino aveva portato a casa appena nove game, perché «nel primo set ho avuto più occasioni di lui che si è salvato col servizio, senza il mio problema



Jannik Sinner saluta il Foro Italico

fisico avrei vinto» ha detto a caldo Jannik.

Tra primo e secondo set, infatti, il problema all'anca. «Mi si è girata durante il tie-break» ha spiegato Sinner dopo il match perso 7-6, 6-2 in un centrale bollente per tifo e clima. Forse anche troppo, considerato il malore che ha colpito un uomo sugli spalti poco prima del matchpoint del greco e costretto a lasciare lo stadio in barella ma cosciente. Un imprevisto che ha interrotto la partita per dieci minuti, ma senza privare Tsitsipas della concentrazione necessaria per chiudere il match.

Ora la testa per Sinner andrà tutta sul recuperare nel più breve tempo possibile la miglior condizione per preparare il Roland Garros. In una formula, quella dei cinque set, che all'altoatesino piace e che da Roma si porta comunque qualcosa di positivo. «È vero che c'è un gap con i migliori, ma nel primo set ho giocato alla pari con Tsitsipas. Quest'anno sono stato costante, perdo solo con i giocatori davvero forti, prima o poi speriamo anche di vincere». In semifinale va dunque il greco che affronterà Zverev, giocatore che da inizio torneo non ha ancora lasciato un set agli avversari, come successo ieri contro Garin.

Nelle ultime settimane, il numero 3 del mondo ha annunciato anche di aver aggiunto Sergi Bruguera al suo staff. «Per sei mesi sono stato senza allenatore, l'ho scelto perché non sapevo quando sarebbe tornato mio padre - aveva detto alla vigilia - E ne sono molto contento. Mi dà una certa calma e più fiducia». —

CALCIO

Milan, domani match-point Oggi Udinese-Spezia

ROMA

A 180' dalla fine del campionato, il Milan ha il primo match-point scudetto. Alla squadra di Pioli, però, non basterà battere domani alle 18 l'Atalanta; servirà anche un passo falso dell'Inter, impegnata a Cagliari. L'Inter spera nell'aiuto dei nerazzurri di Gasperini. I campioni d'Italia in carica, che scenderanno in campo domenica alle 20.45 conoscendo già il risultato del Milan, non hanno alternative alla vittoria in Sardegna contro un Cagliari a rischio retrocessione.

È già sicuro di un posto in Champions il Napoli del riconfermato Luciano Spalletti che riceve il Ge-

noa.

Oggi quattro anticipi, in campo anche l'Udinese che riceve alle 18 lo Spezia. **Oggi.** Empoli-Salernitana (15): Massa di Imperia, Verona-Torino (18): Camplone di Pescara, Udinese-Spezia (18): Aureliano di Bologna, Roma-Venezia (20.45): Sozza di Sereno.

Domani. Bologna-Sassuolo (12.30): Gherardini di Genova, Napoli-Genoa (15): Fabbri di Ravenna, Milan-Atalanta (18): Orsato di Schio, Cagliari-Inter (20.45): Doveri di Roma.

Lunedì. Samp-Fiorentina (18.30): Mariani di Aprilia, Juventus-Lazio (20.45): Ayroldi di Molfetta. —

PLAY-OFF SCUDETTO - GARA-2 DI SEMIFINALE



La grinta e la coesione è l'elemento chiave della prima squadra maschile della Pallanuoto Trieste che oggi cercherà il pass per la finale scudetto. In alto una foto di gruppo in acqua, in alto a destra il portiere Paolo Oliva, vera e propria saracinesca della compagine alabardata. Sotto il giapponese Yusuke Inaba, attaccante classe 2000 rilevazione del campionato di serie A1

Trieste in acqua alla Bianchi per domare i leoni di Brescia

Alle 16.30 la squadra alabardata cercherà il pass per accedere alla finalissima. Attesi 900 spettatori. Coach Bettini: «Il pubblico sarà l'ottavo uomo in campo»

Franz Bevilacqua / TRIESTE

«Un leone ferito è ancora più pericoloso». Usa una metafora fino a un certo punto Daniele Bettini per inaugurare la sfida stellare che attende la Pallanuoto Trieste alla Bruno Bianchi di questo pomeriggio alle 16.30. Gara-2 delle semifinali scudetto contro i campioni d'Italia del Brescia è alle porte e la prossima mezz'ora di pallanuoto potrà portare la squadra del presidente Samer all'ultima serie per lo scudetto con tanto di pass per la prossima Champions League.

Un match point che nel solo caso di vittoria bresciana ri-

manderebbe tutto di qualche giorno, in occasione di gara-3 di mercoledì 18 maggio (alle 20).

Trieste arriva sospinta dal vento dell'entusiasmo dopo aver sorpreso i leoni nella loro casa, la vasca della Mompiano: un Olimpo dal quale gli alabardati non hanno fretta di scendere per continuare a stupire. Si parte dal 10-11 dell'andata, una lesa maestà che ha inciso enormemente sull'umore e determinazione dell'ambiente alabardato. Per continuare nel sogno scudetto i lombardi sono quindi obbligati a neutralizzare il vantaggio avversario; il problema però si chiama

Trieste, una squadra che il sogno lo sta abitando da un po', non ha nulla da perdere e i 900 spettatori attesi sugli spalti avranno tutta l'aria di chi ha già cerchiato in rosso le date delle finali. «Un leone ferito è ancora più pericoloso» ha spiegato nella maniera più chiara possibile Bettini alla vigilia della partita – loro sono fortissimi, lo sappiamo, e rimangono favoriti per il passaggio del turno. Verranno qui per dare battaglia dal primo all'ultimo minuto».

Pratico ed essenziale come la squadra che dovrà tuffarsi in acqua, plasmata con cura maniacale da inizio stagione

per figurare da protagonista di questo campionato.

«Sarà importante mantenere sempre la concentrazione alta e mettere in pratica quello che ci siamo detti. La partita della scorsa settimana non conta più – ha ammonito il tecnico – dobbiamo scendere in campo e pensare solamente a giocare come sappiamo fare. E poi c'è il pubblico, ci attendiamo tantissima gente e tanto tifo. I nostri meccanismi sono rodati, non ti inventi nulla di nuovo in una manciata di giorni. Abbiamo però rivisto e analizzato nei minimi dettagli gara 1».

Brescia arriva da un doppio

ko che sarebbe un guaio sottovalutare: lo scivolone interno contro Trieste e la frenata indolore in Champions League mettono Bovo all'angolo ma la sensazione è che non ci starà per molto. «All'andata abbiamo concesso davvero troppi gol. Siamo stati contratti ed a tratti impauriti giocando male sia davanti che dietro – ha sottolineato l'allenatore dei leoni – si capiva subito che gara-1 sarebbe stata difficile anche se non mi aspettavo di perdere».

Trieste-Brescia è l'autostrada sulla quale ha ballato tutto il campionato: il primo round se lo sono aggiudicati i triestini con quel 13-12 che ha svelato qualche carta. Il ritorno alla Mompiano nella seconda fase ha tuttavia ribadito le intenzioni dei lombardi (15-11) che comunque hanno ceduto il fianco ai gialloblù nell'ultimo incontro.

Sugli spalti della Bruno Bianchi, aperti al massimo della capacità, c'è ancora posto (è possibile prenotare il proprio tramite l'app iPrenota seguendo le informazioni sui canali social della Pallanuoto Trieste); la diretta streaming è affidata alla piattaforma Vimeo della società ospitante. —

L'ALTRO MATCH

Pro Recco a Savona per staccare già il pass per la finale

Oggi non ci sarà solamente Pallanuoto Trieste-An Brescia. Nell'altra semifinale play-off, dall'altra parte del tabellone, la Rari Nantes Savona ospiterà la Pro Recco che dopo aver addomesticato gli avversari in gara-1, gode dei favori dei pronostici per approdare nell'ennesima finale senza troppe preoccupazioni.

Il primo incontro del derby ligure ha visto i biancocelesti imporsi con un sonoro 14-6 a dimostrazione che la squadra di Sukno è stata capace di addomesticare sin da subito i biancorossi. Tris di Cannella, doppiette per Zalanki, Younger e Aicardi e gol di Di Fulvio, Bertoli, Echenique, Ivovic e Hallock. Gara-2 è in programma questo pomeriggio alle 20.45; l'eventuale gara-3 mercoledì 18 maggio alle 18. —

LA PALLA DI CRISTALLO

La risalita della Triestina dipende dai tifosi



GIOVANNI MARZINI

Game over! Per le più amate, stagione già finita. A primavera, non in estate.

Ma se per il basket è un verdetto che si può accettare (l'accesso ai play-off sarebbe stato un bel coronamento di stagione, un meritato regalo ad un gruppo che aveva navigato a lungo tra le big, ma poco più: forse un paio di incassi, più probabile uno soltanto, come accaduto nel 2017 sempre con la Virtus nei play-off di A/2!), dopo la gran partita

del Barbera, l'uscita dell'Unione scatena invece rammarico prima ancora che rabbia.

Ed eccoci alle domande: perché solo all'ultima spiaggia la più bella versione della Triestina 21/22? Perché solo nel penultimo match stagionale al Rocco la risposta del pubblico, il riavvicinamento di quel popolo alabardato clamorosamente assente per tutto l'anno? Perché (ma non è certo colpa degli alabardati) solo

nella coda del campionato quelle chances dagli 11 metri (una per altro sprecata proprio a Palermo!) che nella storia del calcio spesso accompagnano le imprese...?

Il travagliato cammino dei Bucchi boys (record assoluto di assenze per infortuni) si è interrotto una volta di più all'alba o quasi della post-season. Bilancio incontestabilmente negativo per una squadra che in estate molti vedevano tra le fa-

vorite per il salto di categoria. Eppure da oltre Oceano l'aiuto concreto (si parla di una stagione da sette milioni di euro, stima per difetto...) non è certo mancato per una squadra una volta di più fatta e rifatta a campionato in corso. Già, forse le crepe di un qualcosa che poi non è stato in piedi, vanno cercate proprio lì: in un progetto ritoccato troppe volte in corso d'opera.

Eccoci allora alla vigilia di un'altra estate all'inse-

gna del "ritentiamo!".

E l'unica cosa che la Palla consiglia, sbirciando il futuro, è di scrivere oggi un manifesto programmatico che andrà poi rispettato nel tempo, senza rivoluzioni e ribaltamenti, che sono altra cosa rispetto a logici e tollerabili ritocchi.

In queste pagine abbiamo sempre sostenuto come il calcio che i club hanno venduto (in serie C, svenduto) alle televisioni mal si concilia con la voglia di cor-

rere al botteghino per l'acquisto di un biglietto. A proposito, si può fare ancora senza internet...?

Per dire che il lungo cammino verso l'agognata serie B ed i sogni per quella A che intere generazioni non hanno mai visto a Trieste, dovrà forse iniziare proprio dai tifosi alabardati, prima che dal calcio mercato. Non basta presentarsi solo alla presunta festa finale, sperando di far baldoria (il Pisa di qualche anno fa, il Palermo di domenica scorsa). La Triestina si ama e si segue per un anno intero. Come fare? La giusta risposta sarebbe il primo vero colpo di mercato per la stagione 2022/23... —

PALLAMANO

La Trieste cadetta si gioca la promozione in A2

Domani nel Vicentino la gara decisiva con il Dossobuono, già battuto in semifinale. Gli U15 vogliono il titolo interregionale

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Tempo di finali per la Pallamano Trieste che domani pomeriggio, nel palasport di San Vito di Leguzzano, in provincia di Vicenza, vedrà impegnati prima gli Under 15 di Claudio Schina (fischio d'inizio alle 16) poi, dalle 18, la formazione cadetta impegnata nella finale promozione valida per accedere al prossimo campionato di serie A2.

Due appuntamenti che chiudono la stagione di una società che dopo l'ottimo finale di stagione della prima squadra, culminata con la convincente salvezza e l'ottavo posto finale conquistato, va a caccia di ulteriori soddi-

sfazioni. Entrambe le partite saranno trasmesse in diretta sulla pagina Figh Area 3 del Veneto-Friuli Venezia Giulia.

SERIE B Appuntamento di prestigio per la formazione di Marco Bozzola a caccia di una storica promozione. Ci riprova, Trieste, dopo la finalissima persa ai supplementari nella passata stagione. L'avversaria che proverà a contendere ai biancorossi il passaggio nella categoria superiore è l'Olimpica Dossobuono, formazione veronese già battuta, 28-23, nella semifinale play-off disputata qualche settimana fa sul parquet di Chiarbola. Trieste si presenterà in provincia di Vicenza al gran completo: forma-

zione tipo con tutti i reduci della serie A (Hrovatin, Aldini, Stojanovic e il portiere Zoppetti) regolarmente a disposizione.

«È una finale – sottolinea il tecnico Marco Bozzola – e come tale sfugge a ogni pronostico. Certo, il precedente giocato a Chiarbola lascia ben sperare anche perché, in quell'occasione, ci presentammo in campo senza Aldini e con Stojanovic in panchina solo per onor di firma. Non dobbiamo e non vogliamo pensare, però, a quello che è stato. Domani ci aspetta una battaglia, ci siamo preparati bene in settimana e andremo a giocare con la dovuta attenzione contro un'avversaria che, essendo arriva-

ta come noi fino alla finale, merita il massimo rispetto».

UNDER 15 Finale d'area contro i padovani del Cellini. Entrambe già qualificate alle finali nazionali che si terranno a Misano ai primi di luglio, le due squadre giocano per la soddisfazione di vincere il campionato interregionale. «È vero che entrambe siamo già qualificate – sottolinea il tecnico Claudio Schina – ma è altrettanto vero che, nel corso della stagione, abbiamo perso due volte contro Padova e quella di domani è per noi una occasione di riscatto. Ci presentiamo al completo, daremo il massimo, sono convinto che i ragazzi disputeranno una buona partita». —



Giacomo Hrovatin

CALCIO DILETTANTI

Trofeo d'Eccellenza oggi a Cervignano la finale con lo Zaule

Oggi alle 16 a Cervignano del Friuli si svolgerà la finale del Trofeo di Eccellenza, il post-campionato del massimo torneo regionale dilettantistico, con in campo lo Zaule Rabuiese e la Sanvitese.

Domani, oltre al terzultimo turno dei campionati di Promozione, Prima e Seconda Categoria, si giocherà a Pordenone la finale per la promozione in D tra Pro Gorizia e Torviscosa. —

PALLAVOLO

Gruppo retrocessione della C femminile, il derby premia l'Evs a spese delle cussine

Andrea Triscoli / TRIESTE

Ultime settimane di intensa pallavolo per chiudere la stagione sul versante dei maggiori tornei regionali, dopo aver mandato in archivio la stagione della C maschile del torneo regionale di volley, che ha visto il pronosticabile successo finale del Futura Cordenons. Campione regionale e promosso in serie B nazionale.

Per la Crosa, girone promozione, si è giunti al settimo turno, il penultimo, prima del rompete le righe di sabato 21 maggio. L'Antica Sartoria Di Napoli V. Club sarà di scena a Reana del Rojale contro il Collio, secondo del girone e oramai favorita d'obbligo al secondo posto, al quale manca un punto solo per la matematica. Le sartine dun-



Un muro Evs

que, dopo un buon avvio di girone, hanno rallentato, scivolando ora al quinto posto di una poule che, in sostanza, ha ancora ben poco da dire, con risultati e riflettori che sono giustamente puntati sulla probabile finale tra Sangior-

gina e Rojalkennedy appunto, che, contro il Volley Club, cercherà i punti della sicurezza. Questa fin adesso la classifica per i primi posti: Pall. Sangiorgina 33, Collio Rojalkennedy 25, Pordenone e Latisana Ottogalli 20; Antica Sartoria 19, via via le altre. Nel gruppo retrocessione invece, nell'anticipo si è disputato il derby triestino tra Evs Midstream e Dovevivo Cus, che ha visto il successo delle prime, di coach Sparello, capaci di imporsi per 3-1. Cpd Mossa invece in campo contro Fagagna, mentre lo Zalet Zkb ha spostato l'impegno contro l'Fvg Academy Blu-Team, per cui disputerà le ultime due partite nello stretto giro di tre giorni tra 18 e 21 maggio.

Per la D rosa, #iotifoSveva Olympia Trieste, che è sesta nel girone unico regionale a quota 32 punti, che sarà di scena sabato 14 di pomeriggio a Udine contro la Friulana Costr. Rizzi, mentre per la D maschile girone di Coppa Fvg, il Volley Club di coach Pertot ospita l'Ap Travesio. Tempo di finale giovanili, con il titolo regionale della categoria u18f, e anche una domenica di calda attesa per la finale femminile territoriale delle u14 col match tra Evs Midstream e Ofp Azzurra Trieste. —

BASKET SERIE B FEMMINILE

Futurosa Bluenergy sicura del primato Interclub, vincere per andare ai play-out

Marco Federici / TRIESTE

Doveva essere la sfida cruciale per il primato nel girone Oro. Invece, la scorsa sconfitta a Marghera ha spedito le Lupe San Martino a -4 dall'imbattuto Futurosa Bluenergy. Quello in programma stasera alle 20.30 nel padovano, ultimo atto della seconda fase, rimane un big match, seppur privo del pathos legato alla classifica che vede nell'ordine Futurosa, Lupe e Marghera tra le pretendenti alla promozione in A2 a partire (28 maggio) dalla doppia sfida di semifinale, andata e ritorno.

La settimana di pausa consegnerà alle rosanere il nome della loro avversaria: sarà Cuneo, Catania o Cagliari, impegnate tra il 20 e



Futurosa sempre leader

il 22 maggio negli spareggi a Roma. Intanto il Futurosa punta a mantenere l'imbattibilità contro le Lupe. Più che di una questione di prestigio – ha ricordato coach Scala – si tratta soprattutto di disputare una partita di li-

vello e arrivare il più pronte possibile a livello tecnico e agonistico alle semifinali.

Ultima gara stagionale per la Sgt, ospite oggi alle 20.30 dello Junior San Marco fanalino del girone. Il risultato è ininfluente ma coach Fuligno tiene alta la guardia: «Spero che la squadra affronti quest'ultimo impegno con la giusta concentrazione, perché finire con una vittoria è sempre stimolante. Ci affideremo alle nostre certezze in difesa per essere incisivi in attacco». Non ci saranno Bassi e Nardella per problemi fisici e Bossi, assente giustificata.

Una gara decisiva attende invece nel girone Argento l'Interclub Muggia. Per non retrocedere e agganciare i play-out bisogna anzitutto battere oggi al Palaquilinia alle 18 la già tranquilla Montecchio.

Affiancate alle muggesane ci sono Bolzano (che ospita Casarsa) e Spresiano (riceve la già condannata Sarcedo) e anche un eventuale arrivo finale a pari punti delle tre squadre sarebbe gradito alla squadra di coach Bevitore, il cui messaggio al gruppo è arrivato forte e chiaro: la gara va affrontata col piglio giusto e, naturalmente, vinta. Mancherà Carolina Miccoli. —

HOCKEY INLINE

Coralimpianti Tigers in gara1 contro il Torre Pellice

TRIESTE

Sale la febbre per gara1 che potrebbe proiettare la Coralimpianti Tigers verso la prossima Serie A di hockey inline. Questa sera andrà in scena il primo round contro l'Old Style Torre Pellice, al Palahockey di Cittadella, "casa" provvisoria delle tigri che arrivano da una settimana di allenamenti in trasferta ad Horjul (Slovenia) vista l'indisponibilità del Pa-

laPikelc, tappa della World-Cup di pattinaggio.

Nell'attesa di trovare una sistemazione idonea, i biancorossi proveranno ad aprire le porte del massimo campionato contro la seconda forza della cadetteria. Liquidate rispettivamente Fox Legnaro e Libertas Forlì va quindi in scena una sfida preannunciata dalla classifica della regular season tra le due squadre che hanno espresso il miglior hockey.

Entrambi i precedenti di questa stagione tra Coralimpianti e Old Style sorridono ai triestini che dopo un anno ritrovano i piemontesi ai play-off, questa volta nelle vesti di finalista.

Circa un anno fa, fu Torre Pellice a prendersi lo scettro di gara1 (delle semifinali) per poi subire la rimonta del team allora allenato da McAdams. Il disco più caldo della Serie B sarà al centro della pista alle ore 20 con la diretta streaming disponibile sulla pagina facebook della Tergeste. Gara2 è in programma sabato 21 al Filatoio, l'eventuale gara3 si giocherà a Trieste il 28 maggio. —

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET SERIE C GOLD

Jadran Monticolo& Foti ko I play-off terminano a Riese

TRIESTE

Lo Jadran Monticolo&Foti esce di scena dai play-off della C Gold. Fatale la sconfitta in gara2 infrasettimanale in casa del The Team Riese 67-58 (37-37), esito che capitalizza la vittoria all'andata dei trevigiani e annulla la possibilità di una "bella" in casa dei carsolini domani. Gara intensa, e non poteva essere altrimenti. Lo Jadran Monticolo&Foti rispetto al-

la gara di andata ha agguistato sensibilmente la mira in chiave offensiva ma anche Riese è rimasta sempre sul pezzo, andando via in modo definitivo nel primo scorcio del terzo quarto, fruendo anche di un certo calo atletico dei plavi: «Ci hanno sovrastato da punto di vista fisico - ammette l'allenatore dello Jadran, Dean Oberdan - siamo partiti bene, avevamo molta voglia di portarla almeno alla "bella"

ma di fatto poi abbiamo esaurito le energie. Peccato, Riese quest'anno ci ha battuto 4 volte su 4. Resta comunque il ricordo di una bella stagione, con tante belle vittorie e vetrine anche per i giocatori più giovani. Il vero rimpianto? Purtroppo le molte assenze e infortuni hanno avuto il loro peso, affrontare tanti recuperi nel finale in pochi giorni e con pochi giocatori non è stato facile, credo che al completo le cose potevano andare diversamente. Non ne facciamo un dramma comunque, la stagione resta positiva». A giorni i primi incontri per definire il futuro, presumibilmente ancora con Dean Oberdan alla guida. —

FRANCESCO CARDELLA

Giro d'Italia 2022

Potenza da Jumbo

Dumoulin gregario per Bouwman, gli olandesi fanno il colpo Formolo e Villella luci azzurre. Oggi trappole per i big a Napoli

Antonio Simeoli
INVIATO A POTENZA

Koen Bouwman, 28enne ragazzone olandese vince a braccia alzate, trenta metri dietro, quarto, con la stessa maglia esulta, **Tom Dumoulin**. Come un gregario qualsiasi, lui che ha vinto il Giro 2017, l'anno dopo è andato vicinissimo a fare doppietta in Italia e al Tour con due secondi posti, ha lasciato il ciclismo per alcuni mesi all'inizio della scorsa stagione, stufo di quella trottoia perennemente in movimento che è il mondo del ciclismo, ed è tornato salendo sul podio nella crono olimpica di Tokyo.

Esulta il 31enne Tom, come se avesse vinto. A Potenza è il trionfo della Jumbo Visma. In luglio in Francia al Tour manderà una squadrone con **Primo Roglic** per sfidare **Tadej Pogacar** e gli altri. Qui intende dare spettacolo andando a caccia di tappe.

Pronti via e a metà della tappa dell'appennino lucano e delle pale eoliche, neanche un metro di pianura e quattro salite, i Jumbo jet hanno portato via la fuga decisiva. Il gruppo ha lasciato "moderatamente" fare perché è vero che Dumoulin sull'Etna si era tolto dalla classifica, ma è altrettanto vero che farlo tornar sotto sarebbe stato delittuoso. Con loro nel finale **Bauke Mollema** (Trek), re del Lombardia 2019, e quindi un duraccio, e gli italiani **Davide Villella** (Cofidis) e **Davide Formolo** che dal capitano



Dumoulin abbraccia Bouwman: successo olandese a Potenza



Il trionfo di Koen Bouwman

Uae **Joao Almeida** ha ottenuto il via libera a tentar fortuna. Finale: sulla salita verso Potenza Dumoulin si è staccato, ma non ha mollato recuperando in discesa e negli ultimi due km indossando i panni del gregario perfetto. Andatura tosta e scatto del compagno di squadra, il più veloce. Secondo Mollema e terzo Formolo. Quarto e felice Tom, quinto Villella, che completa una giornata che dà un po' di luce al ciclismo azzurro.

Bouwman fa festa: «Sono felicissimo, ho sofferto durante la tappa, alla fine Dumoulin, che è un grande nome del ciclismo, ha fatto un lavoro grandioso ed era felice per me».

Dumoulin? «Ero deluso dopo l'Etna - ha detto - . È vero, ho recuperato ma non è il mio obiettivo vincere la generale». Insomma, se dice il vero, i cacciatori di tappe sono avvertiti. E i cacciatori di Giro d'Italia? **Juan Pablo Lopez** (Trek) continua la sua luna di miele con la maglia rosa. A Potenza è arrivato con gli altri big a 2'59". Oggi dovrà ballare, e parecchio, nella tappa di Napoli col circuito di Monte di Procida da ripetere 4 volte.

Ma per lui lo scoglio del Blockhaus (e non solo) domani rischia di essere un esame complicato da superare. Del resto **Richard Carapaz** (Ineos), **Simon Yates** (Bike Exchange), **Mikel Landa** (Bahrain), Almeida e, aggiungiamo per curriculum, **Romain Bardet** (Dsm) prima o poi dovranno darsela di santa ragione da qualche parte. O no? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ottava tappa sulle strade del Pallone d'oro Cannavaro e la bici «Fatica e bellezza che bella scoperta»



Fabio Cannavaro, campione del calcio ora gran pedalatore

L'INTERVISTA

Cannavaro, Cannavaro. No, non siamo a Dortmund negli ultimi minuti di Germania-Italia al Mondiale 2006, ma in un'ipotetica volata. Con Fabio Cannavaro che sprints. Il 48enne Pallone d'Oro, principe delle difese, è diventato un gran pedalatore. E oggi "corre" in casa a Napoli.

«Il circuito del Monte di Procida è impegnativo, sarà un su e giù spettacolare. L'ho fatto diverse volte quel circuito. E poi a Napoli è sempre uno spettacolo».

È diventato un gran pedalatore: colpa di chi?

«Ivan Basso, un amico. Più di un anno fa, quando ancora allenavo in Cina, mi ha spedito una bici Trek. Ho cominciato a pedalare a Guanghai: 10 km in auto fuori dalla città in auto e poi via a pedalare in libertà. Là usano la bici per spostarsi, non ancora per agonismo».

Basso è il re dello Zoncolan... E lei in salita come va?

«Fermo là. Peso più di 80 kg, sono più un passista veloce. Poi se c'è la salita la faccio, ogni tanto scalo il Vesuvio. Misuratore di potenza, watt costanti, prendo il mio ritmo e soffro».

Labici per lei è?

«Libertà, tranquillità. Correr a piedi non mi fa bene, colpa delle cartilagini delle

ginocchia. Così pedalo anche per 3-4 ore e così poi posso mangiare quel che voglio perché non ingrasso».

Per chi tifava?

«Beh, Pantani era il Maradona del ciclismo, non ci sono dubbi».

E tra i campioni del Mondo del 2006 chi vede bene insella?

«Perrotta e Grosso pedalano. Gli altri? Attenzione per andare in bici bisogna aver voglia di soffrire (ride ndr)».

I suoi figli usano la bici?

«Sì tutti. Anche se quando mi vedono partire con la mia tutina sorridono. Attenzione però, le strade qui non sono sicure. All'estero ho visto molta più attenzione per il ciclista con piste ciclabili, percorsi dedicati e maggiore disciplina sulle strade. In Spagna o nel Nord Europa i cartelli che invitano ciclisti e automobilisti a rispettarci e rispettare la distanza di 1,5 metri ci sono da anni, qui no. Dobbiamo fare un passo in avanti in questa direzione. Il ciclismo è lo sport del futuro, ogni giorno c'è sempre più gente che utilizza la bici».

Intanto oggi col Giro d'Italia va in onda uno sport per la sua città.

«Non solo per Napoli. Che bellezza la corsa in questi giorni in Sicilia, Calabria e Basilicata. Tutta l'Italia è meravigliosa e grazie al Giro mostra il meglio di sé».

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSÌ AL GIRO

ORDINE DI ARRIVO 7ª TAPPA

1	K. Bouwman	Ola	05:12:30
2	B. Mollema	Ola	+00:02
3	D. Formolo	Ita	s.t.
4	T. Dumoulin	Ola	+00:19
5	D. Villella	Ita	+02:25

CLASSIFICA GENERALE

1	J. P. Lopez	Spa	28:39:05
2	L. Kämna	Ger	+00:38
3	R. Taaramäe	Est	+00:58
4	S. Yates	Gbr	+01:42
5	M. Vansevenant	Bel	+01:47

Primo degli italiani
Giulio Ciccone 20" a 2'32"

L'8ª TAPPA Napoli-Napoli (153 km)

3 - NAPOLI



L'EGO - HUB



LA pizza napoletana a Trieste.
Fatta col cuore.



via Carsia 43/9 angolo via dei Papaveri
aperto dalle 07.00 alle 23.00
chiuso il lunedì tel. 0403404132

bar caffetteria
dolci e pane di propria
produzione
gastronomia e ristorante
pizze con forno a legna
asporto e consegna
parcheggio
terrazza e portico



Scelti per voi



Eurovision Song Contest 2022

RAI 1, 20.35
In diretta dal Pala Olimpico di Torino Finale dell'Eurovision Song Contest 2022. La scorsa Edizione ha visto trionfare la musica italiana con i Måneskin. Commento di Gabriele Corsi e Cristiano Malgioglio, con la partecipazione di Carolina di Domenico.



F.B.I.
RAI 2, 21.05
Dopo che un agente ICE è stato colpito a morte da un colpo di pistola a una partita di hockey, la squadra tenta di trovare il colpevole che vuole colpire anche il membro del Congresso Curtis Grange.



The Informer - Tre secondi ...
RAI 3, 21.50
Pete Koslow (Joel Kinnaman) è un detenuto che ha la possibilità di essere rimesso in libertà lavorando come agente sotto copertura. La sua missione è mettere fuori gioco un pericoloso criminale di New York.



Don Camillo e l'onorevole ...
RETE 4, 21.25
Peppone (Gino Cervi) si candida con le liste del Fronte Popolare per le elezioni del 1953. Gli occorre però la licenza di quinta elementare. Va a scuola da don Camillo (Fernandel) e viene eletto...



Amici come prima
CANALE 5, 21.20
Cesare, direttore d'albergo, viene licenziato. Per far fronte alle difficoltà economiche si traveste da donna e si fa assumere come badante per Massino, proprietario dell'hotel...

IL TELEFONO

by SPRINT AUTO

SUPER PREZZI SULLA TELEFONIA su

IPHONE - SAMSUNG - XIAOMI - HUAWEI - NOKIA - ALCATEL - CAT

È ARRIVATO IL NUOVO SAMSUNG GALAXY A13

PREZZO A PARTIRE DA € 169,99

ANDROID 12

PRIMA DI ACQUISTARE UNO DI QUESTI PRODOTTI PROVA A CONTATTARCI!

Riva Grumula, 10/C - Trieste

Tel. 040 305236

Cell. 335 6550108

RAI 1

6.00	Il Caffè di Raiuno
6.55	Gli imperdibili Attualità
7.00	TG1 Attualità
7.05	Rai Parlamento
	Settegiorni Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.15	Speciale Tg1 Attualità
8.55	TG1 - Dialogo Attualità
9.00	Uno Mattina in famiglia
10.20	Buongiorno benessere
11.15	Gli imperdibili Attualità
11.20	Passaggio a Nord-Ovest
12.00	Linea Verde Link
12.30	Linea Verde Life
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	Dedicato Lifestyle
15.15	Linea Blu Documentari
16.05	A Sua Immagine
16.45	TG1 Attualità
17.00	Italia Si! Spettacolo
18.45	L'Eredità Week End
20.00	Telegiornale Attualità
20.35	Eurovision Song Contest 2022
	Spettacolo
0.55	RaiNews24 Attualità
1.30	Sottovoce Attualità

RAI 2

6.30	Newton Documentari
6.50	Arctic Air Serie Tv
7.35	Chesapeake Shores
9.05	Per me Lifestyle
9.35	Star bene Lifestyle
10.15	Autocollection Lifestyle
10.55	Meteo 2 Attualità
11.00	Tg 2 Giorno Attualità
11.15	Shakespeare & Hathaway Serie Tv
12.00	Cook40 Lifestyle
13.00	Tg 2 Giorno Attualità
13.30	Tg2 Attualità
14.00	Napoli - Napoli Ciclismo
16.15	Giro all'arrivo Ciclismo
17.15	Processo alla tappa Ciclismo
18.00	Gli imperdibili Attualità
18.05	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.25	Dribbling Attualità
19.40	N.C.I.S. Los Angeles
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Speciale Tg2 Post
21.20	F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
22.05	F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv
23.00	Tg 2 Dossier Attualità

RAI 3

10.15	Timeline - Focus
10.30	Gli imperdibili Attualità
10.35	TGR Amici Animali
10.50	TGR Bell'Italia Lifestyle
11.25	TGR - Officina Italia
12.00	TG3 Attualità
12.25	TGR - Il Settimanale
12.55	TGR Petrarca Attualità
13.25	TGR Mezzogiorno Italia
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.45	Tg 3 Pixel Attualità
14.55	TG3 - L.I.S. Attualità
15.00	Tv Talk Attualità
16.30	Frontiere Lifestyle
17.30	Report Attualità
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.20	Speciale le parole
21.50	The Informer - Tre secondi per sopravvivere (1ª Tv) Film Drammatico ('19)
23.40	Tg 3 Mondo Attualità
0.05	Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4

6.00	Rita Pavone In Concerto
	1988 Musica
6.25	Tg4 Telegiornale
6.45	Stasera Italia Attualità
7.35	Il giudice Mastrangelo
9.50	Indovina chi sposa mia figlia Film Commedia ('09)
11.55	Tg4 Telegiornale
12.20	Meteo.it Attualità
12.25	Il Segreto Telenovela
13.00	Sempre Verde
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45	Codice Mercury Film Azione ('98)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.50	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30	Controcorrente Attualità
21.25	Don Camillo e l'onorevole Peppone Film Commedia ('55)
23.45	Nodo alla gola Film Giallo ('48)

CANALE 5

6.00	Prima pagina Tg5
7.55	Traffico Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	X-Style Attualità
9.15	Super Partes Attualità
10.05	Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
10.50	Luoghi di Magnifica Italia Documentari
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.40	Una Vita (1ª Tv) Telenovela
16.30	Verissimo Attualità
18.45	Avanti un altro! Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20	Amici come prima Film Commedia ('18)
23.20	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

6.05	Imposters Serie Tv
7.05	Speechless Serie Tv
7.45	Bugs Bunny Cartoni Animati
8.05	Scooby-Doo e il fantasma della strega Film Animazione ('99)
9.40	Una mamma per amica Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
13.45	Drive Up Attualità
14.20	Semifinale Maschile Tennis
18.25	Meteo Attualità
18.30	Studio Aperto Attualità
19.00	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	C.S.I. Miami Serie Tv
20.25	N.C.I.S. Serie Tv
21.20	L'era glaciale 4 - Continenti alla deriva Film Animazione ('12)
23.10	Gladiatori di Roma Film Animazione ('12)

LA 7

7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che tira Attualità
12.50	Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità. Uno spazio di approfondimento tra storie di attualità, cronaca, costume e i loro protagonisti. Interviste a politici di maggioranza e opposizione, giornalisti, economisti.
15.30	Taga Doc Documentari
17.00	Speciale Tg La7 Attualità
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	In Onda Attualità
21.15	Il processo di Norimberga Film Storico ('00)
0.45	Tg La7 Attualità

TV8

15.30	GP Francia Motociclismo
16.45	Paddock Live
	Automobilismo
17.00	GP Francia - Gara 1
	Motociclismo
17.30	Hancock Film Azione ('08)
19.15	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30	La Torre Nera Film Azione ('17)
23.15	La maschera di Zorro Film Avventura ('98)

NOVE

18.00	Professione assassino Lifestyle
20.00	Fratelli di Crozza Spettacolo
21.25	Nove racconta - Minaccia nucleare - La sfida di Putin Attualità
23.35	La scomparsa delle gemelle Schepp Attualità

20

15.50	Formula E 2022: Podio Automobilismo
16.05	Brooklyn Nine-Nine Serie Tv
17.00	United Rugby Championship: Benetton-Zebre Rugby
19.10	Chicago Med Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.05	Codice: Swordfish Film Azione ('01)
23.20	Repo Men Film Fantascienza ('10)

TV2000

16.00	Rubi Soap
17.30	Agrinet Documentari
18.00	Rosario da Lourdes Attualità
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
20.00	Santo Rosario Attualità
20.30	TG 2000 Attualità
20.55	Soul Attualità
21.45	Simon Birch Film Commedia ('98)
23.25	Seaside Hotel Serie Tv
1.05	La completa preghiera della sera Attualità

RAI 4

15.55	Marvel's Runaways Serie Tv
17.30	Gli imperdibili Attualità
17.35	Senza traccia Serie Tv
19.50	CSI: Vegas Serie Tv
21.20	The Bouncer - L'infiltrato Film Azione ('18)
22.45	Il ribelle Film Drammatico ('13)
0.35	Anica - Appuntamento al cinema Attualità
0.40	L'uomo senza sonno Film Thriller ('04)

LA7 D

18.15	Tg La7 Attualità
18.20	L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.05	Non ditelo alla sposa Spettacolo
20.10	La cucina di Sonia Lifestyle
21.30	Ghost Whisperer Serie Tv
22.20	Ghost Whisperer Serie Tv
0.50	È arrivato nostro figlio Film Commedia ('13)

IRIS

13.55	La Grande Partita Film Biografico ('14)
16.15	Creation Film Biografico ('09)
18.35	L'ultima alba Film Guerra ('03)
21.00	Presunto innocente Film Thriller ('90)
23.35	La giusta causa Film Thriller ('95)
1.40	The Courier Film Azione ('12)
3.05	Ciaknews Attualità

LA 5

14.25	Amici di Maria Spettacolo
16.50	Che cosa aspettarsi quando si aspetta Film Commedia ('12)
18.55	L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10	Rosamunde Pilcher: Una Storia Complicata Film Drammatico ('13)
23.00	Rosamunde Pilcher: La lettera Film Commedia ('16)
0.45	X-Style Attualità

RAI 5

18.30	Rai News - Giorno Attualità
18.35	Visioni Spettacolo
19.15	Note oltre i confini Spettacolo
20.15	Senato & Cultura - Omaggio a Roma Spettacolo
21.15	Il malato immaginario Spettacolo
23.00	Personaggi in cerca d'attore Attualità
23.30	Apprendisti stregoni Documentari

REAL TIME

14.45	Fatto in casa per voi (1ª Tv) Lifestyle
15.15	Fatto in casa per voi Lifestyle
15.50	Il salone delle meraviglie Spettacolo
17.30	Ti spedisco in convento Serie Tv
20.20	Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
21.40	Vite al limite Documentari
23.25	Vite al limite Documentari

RAI MOVIE

13.50	Gli imperdibili Attualità
13.55	Assassino sull'Orient Express Film Giallo ('17)
15.50	I Tre Moschettieri Film Avventura ('11)
17.40	The Young Victoria Film Biografico ('09)
19.30	Runner Runner Film Thriller ('13)
21.10	Magnolia Film Drammatico ('00)
0.25	Quel che sapeva Maisie Film Drammatico ('13)

GIALLO

10.15	Elementary Serie Tv
11.15	Delitto in Martigues Film Poliziesco ('16)
13.10	Alice Novers - Professione giudice Serie Tv
15.10	Alexandra Serie Tv
17.10	Vera Serie Tv
19.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10	I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv
22.10	I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv

RAI PREMIUM

14.45	Uniche Lifestyle
15.10	Gli imperdibili Attualità
15.15	Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.20	Capri Serie Tv
19.05	C'era una volta Studio Uno Film Drammatico ('17)
21.20	Lea un nuovo giorno Serie Tv
23.15	La vita promessa Fiction
1.10	Blu notte - Misteri italiani Documentari
2.45	Allora in onda Spettacolo

TOP CRIME

15.50	Pagine per un omicidio Film Thriller ('18)
17.35	Motive Serie Tv
19.25	Person of Interest Serie Tv
21.10	Agatha Christie: tredici a tavola Film Giallo ('85)
22.55	Prodigal Son Serie Tv
0.45	Chicago Fire Serie Tv
1.35	Chicago P.D. Serie Tv
2.30	Motive Serie Tv
4.15	Tgcom24 Attualità
4.20	Prodigal Son Serie Tv

CIELO

14.15	Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
16.15	Buying & Selling Spettacolo
17.15	Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15	Affari al buio Documentari
20.15	Affari di famiglia Spettacolo
21.15	Malizia erotica Film Commedia ('79)
23.00	Kink Film Erotico ('13)

TWENTYSEVEN

14.50	A-Team Serie Tv
15.50	CHiPs Serie Tv
17.30	La casa nella prateria Serie Tv
21.10	James Bond 007 - Casino Royale Film Azione ('67)
23.10	Mars Attacks! Film Fantascienza ('96)
1.00	Bed & Breakfast with love Film Commedia ('15)
2.40	A-Team Serie Tv
4.15	Tgcom24 Attualità

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG; al termine Onda verde regionale; 11.30: Byblos: Il Festival della Sissa "Scienza e virgola". Intervengono D. Bignardi e L. Perglasco; 12.30: Gr FVG; 13.42: Trasmissioni in lingua friulana; 14.30: Gr FVG; 18.30: Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria

15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfina-menti: Illustrazione del libro di E. Varutti "La Patria perduta. Vita quotidiana e testimonianze sul Centro Raccolta Profughi Giuliano Dalmati di Laterina 1946-1963

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr Mattino; Buongiorno; Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 9: Primo turno; 10: Notiziario; 10.10: Viaggi musicali; Music box; 11.15: Pogled skozi čas; 12.00: Trasmissione dalla Val Resia; 12.30: Le voci della Val Canale; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13.00; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Jazz e dintorni; 18: Piccola scena; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35: Music box; 20.30: Eurovision Song Contest 2022; 24.00: Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1	DEEJAY
20.45	Anticipo Campionato Serie A: Roma - Venezia
23.35	Il pescatore di perle
24.00	Il Giornale della Mezzanotte
RADIO 2	CAPITAL
16.00	Tre Per 2
18.00	Radio2 a Ruota Libera
19.45	Decanter
21.00	Eurovision Song Contest Turin 2022
24.00	Le Lunatiche
RADIO 3	M20
19.30	Radio3 Suite - Panorama
20.00	Il Cartellone: Orchestra del Teatro La Fenice
22.00	Il Cartellone: Ravenna Festival
	Deejay Football Club
	Ciao Belli
	Forty Forti
	Megajay
	Say Waaad?
	Deejay Time
	I sopravvissuti con Pif e Michele Astori
	Cose che Capital
	Capitol Hall of Fame
	Capitol Party
	Capital Gold
	Deejay Time
	M2o Chart
	Davide Rizzi
	One Two One Two
	Bad Dolls
	La Mezzia con Shorty

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	SKY CINEMA
17.10	John Wick - Capitolo 2 Film Sky Cinema Uno
17.15	Tom & Jerry Film Sky Cinema Family
19.15	Perché te lo dice mamma Film Sky Cinema Romance
19.15	L'agenzia dei bugiardi Film Sky Cinema Uno
19.20	Blood Film Sky Cinema Suspense
19.25	Ghost Movie 2 - Questa volta è guerra Film Sky Cinema Comedy
19.30	Cielo di piombo, ispettore Callaghan Film Sky Cinema Collection
21.00	Sicario Film Sky Cinema Action
21.00	The Mask - Da zero a mito Film Sky Cinema Comedy
21.00	The Confirmation Film Sky Cinema Drama
21.00	Aiuto, ho ristretto la prof! Film Sky Cinema Family
21.00	Cuori puri Film Sky Cinema Romance
21.00	Sweet Virginia Film Sky Cinema Suspense
21.15	Chinatown Film Sky Cinema Collection
21.15	Ex_Machina Film Sky Cinema Due
21.15	(Im)perfetti criminali Film Sky Cinema Uno
22.40	They Talk Film Sky Cinema Suspense
22.45	Matrimonio al Sud Film Sky Cinema Comedy
22.45	I Goonies Film Sky Cinema Family
22.50	Lansky Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI

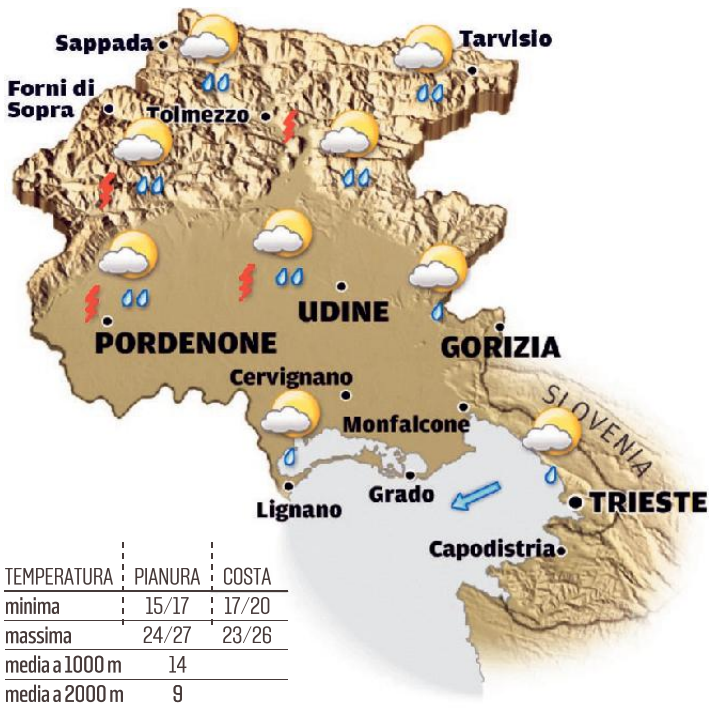
CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
06.00 Infocanale	07.00 Sveglia Trieste!
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg	10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
14.20 Curiosità istriane	10.20 Sveglia Trieste - zumba
14.30 Webolution	10.40 Sveglia Trieste - pilates
15.00 Delamaris 1879-2019	12.30 Cook academy
15.45 Oramusica	13.00 Il notiziario straordinario
16.00 L' universo e' ... replay	13.20 Il notiziario ore 13.20
16.20 Videomotori	13.35 Sveglia Trieste! - Il meglio
16.35 Spezzoni d'archivio	16.30 Sveglia Trieste - tai chi
17.25 Tuttoggi attualita'	16.45 Sveglia Trieste - pilates
18.00 Programma in lingua slovena	17.10 Il notiziario - meridiano - r
18.35 Vreme	17.30 Trieste in diretta
18.40 Primorska kronika	18.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.00 Tuttoggi - l'edizione	18.50 Sveglia Trieste - zumba
19.25 Tg sport	19.10 La parola del Signore
19.30 Domani è domenica - rubrica religiosa	19.20 Tg Confrontaggio
19.40 Grazie dottore	19.30 Il notiziario ore 19.30
19.55 Il settimanale	20.05 Il Rossetti - la stagione 2021/2022
20.25 Petrarca	20.30 Il notiziario - r
21.00 Tuttoggi l'edizione	21.05 Film: La congiura degli innocenti
21.15 Insieme per l'Europa, In diretta da Nova Gorica concerto in occasione della Giornata dell'Europa	23.00 Il notiziario - r
22.20 Slovenia magazine	23.30 Ring - r
22.45 Free spirits - Spiriti liberi	
22.55 Ultima radice	

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

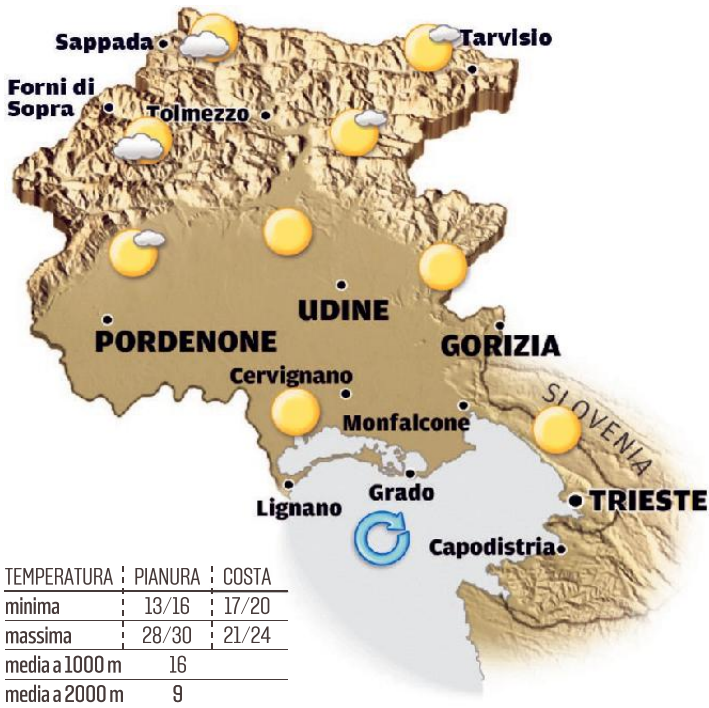


OGGI IN FVG



Su tutta la regione nuvolosità variabile con probabili rovesci e temporali sparsi, forse anche dal mattino, più probabili su Prealpi e pedemontana. Sulla costa al mattino soffierà Borino.

DOMANI IN FVG



Al mattino su tutta la regione cielo sereno-poco nuvoloso. Nel pomeriggio sulla zona montana cielo variabile o poco nuvoloso con la possibilità di qualche debole pioggia al confine con il Cadore. Soffieranno venti di brezza.

Tendenza: lunedì al mattino cielo poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana. Nel pomeriggio nuvolosità variabile in montagna e sull'alta pianura con probabili rovescio temporali, che poi potranno localmente interessare anche bassa pianura e costa. Venti di brezza.

TEMPERATURE IN REGIONE					
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	
Trieste	16,6	21,3	78 %	12 km/h	
Monfalcone	15,0	26,0	51 %	8,0 km/h	
Gorizia	13,4	26,5	45 %	23 km/h	
Udine	15,2	26,4	40 %	24 km/h	
Grado	17,4	21,8	77 %	13 km/h	
Cervignano	14,0	27,0	50 %	8,0 km/h	
Pordenone	15,5	26,7	41 %	19 km/h	
Tarvisio	10,7	21,6	65 %	20 km/h	
Lignano	18,4	21,8	69 %	22 km/h	
Gemona	14,0	23,0	58 %	6,0 km/h	
Tolmezzo	16,1	25,2	62 %	4,0 km/h	
Forni di Sopra	11,4	21,7	89 %	21 km/h	

IL MARE								
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA					
Trieste	calmo	17,9	0,07 m					
Monfalcone	calmo	17,9	0,09 m					
Grado	calmo	18,0	0,10 m					
Lignano	calmo	18,5	0,10 m					
EUROPA								
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	16	Copenaghen	8	16	Mosca	9	16
Atene	18	24	Ginevra	13	25	Parigi	11	21
Belgrado	17	29	Lisbona	15	28	Praga	12	23
Berlino	11	19	Londra	9	19	Varsavia	12	21
Bruxelles	7	19	Lubiana	13	26	Vienna	16	24
Budapest	18	25	Madrid	16	28	Zagabria	15	27

ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	12	26	
Bari	15	26	
Bologna	16	28	
Bolzano	17	31	
Cagliari	13	24	
Firenze	12	26	
Genova	16	21	
L'Aquila	9	26	
Milano	16	28	
Napoli	16	22	
Palermo	15	24	
R. Calabria	16	25	
Roma	13	28	
Torino	16	28	
Venezia	18	23	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: maggiore variabilità a ridosso di Alpi e Prealpi con qualche pioggia o temporale entro il pomeriggio, in occasionale sconfignamento alle alte pianure.
Centro: tempo soleggiato, salvo un po' di variabilità pomeridiana lungo l'Appennino, ma senza fenomeni.
Sud: stabile con cieli prevalentemente sereni.
DOMANI
Nord: giornata tra sole e nubi irregolari.
Centro: dopo una mattinata in prevalenza assoluta, maggiore variabilità pomeridiana.
Sud: sole prevalente pur con variabilità pomeridiana.

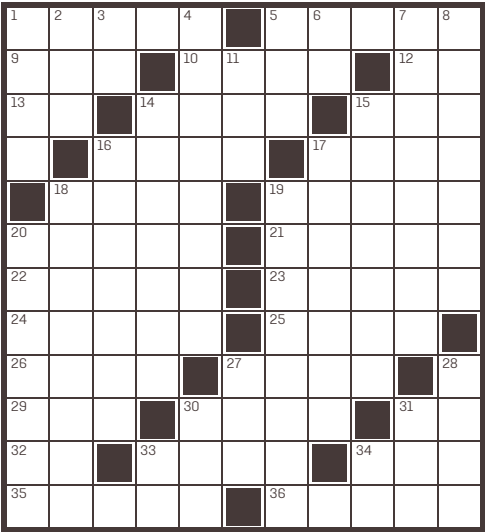
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Mangia eucalipto - **5** Traversone - **9** Collera - **10** Sporge dal viso - **12** Iniziali della Venier - **13** La Osiris soubrette (iniz.) - **14** Biforcuzioni - **15** Fondo per l'Ambiente Italiano - **16** Carico da mulo - **17** Il locale con la reception - **18** Città biblica - **19** Colorati - **20** Raccolta di canzoni - **21** Il Wallace dei gialli - **22** Andati a male - **23** L'avverte l'olfatto - **24** Pianta di brughiera - **25** Fruste - **26** Filtrano il sangue - **27** Lo eleva il diesis - **29** La nota Seidel - **30** Il Phileas di Verne - **31** Coda di volpe - **32** Duecento ai tempi di Seneca - **33** Li para il respingente - **34** Insieme di elementi da montare - **35** La foto scattata dal cielo - **36** C'è quella distillata.

VERTICALI: **1** Frutto dalla polpa verde - **2** L'hanno in bocca le ore del mattino - **3** Cambiano il cocco in cacao - **4** Celebre canzone dei Cugini di Campagna - **5** Il telefilm della Scena del crimine - **6** Mettono fine al lavoro - **7** Ricoprire di vernice lucente - **8** Sminuire - **11** Antica genitrice - **14** Leonardo difensore della Juventus - **15** Limaccioso, melmoso - **16** Il nome della Ferilli - **17** Ellen che presenta *Melaverde* - **18** Il Seedorf che ha giocato nel Milan - **19** Si studia in seminario - **20** Prese il nome da Vespucci - **27** Una cifra non precisata - **28** Il segno di Zorro - **30** L'appellativo del monaco - **31** Il segno dell'addizione - **33** Il dittongo del questore - **34** Re e donna a poker.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Sarete preoccupati per la vostra situazione economica a causa di alcune spese impreviste. La fortuna però vi verrà incontro, facendovi realizzare una piccola vincita al gioco.

LEONE
23/7 - 23/8



Problemi di lavoro non risolti vi verranno in mente nei momenti di solitudine. E' una buona occasione per alleggerirvi il lavoro al momento della ripresa. Serata divertente.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Vi ribellerete alle ingiuste osservazioni di un superiore, che non vi ha in simpatia e avrete la comprensione di tutti i colleghi. Non cedete a facili avventure.

TORO
21/4 - 20/5



Non mettetevi nei guai intavolando discussioni pericolose con i colleghi di lavoro. Vi sentirete gelosi del partner, ma senza motivo. Accettate un invito per la sera: vi divertirte.

VERGINE
24/8 - 22/9



Parlate a voce alta dei vostri problemi di lavoro rivolgendovi ad un amico fidato. Individuerete piu' facilmente il punto debole del problema. Serata piacevole

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Avrete la tendenza ad accentrare in mano vostra gran parte del lavoro. Fatelo, ma attenzione a non ferire l'amor proprio di chi collabora con voi. Accettate un invito.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Una proposta vi aprirà la via a molte congetture che riguardano il futuro ed a progetti che difficilmente vedranno la luce. Non fate spese superiori alle vostre possibilità.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Nulla vi sfugge nel corso della giornata odierna. I rapporti con le persone vicine andrebbero improntati ad una maggiore disinvoltura. Discreta la situazione economica.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Gli astri consigliano di rinunciare almeno in parte ad alcuni dei vostri progetti. Troppi ostacoli all'orizzonte. Lasciate passare un po' di tempo.

CANCRO
22/6 - 22/7



Una proposta di lavoro aprirà la via a congetture che riguardano il futuro ed a progetti che difficilmente vedranno la luce. Non fate spese superiori alle vostre possibilità.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Le prospettive generali sono positive, tanto da potervi concedere una vacanza. In campo affettivo è arrivato il momento di fare delle scelte precise. Più relax.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESSMANN

Vaillant

BAXI JUNKERS RIELLO

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDIPrinting S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 13 maggio 2022 è stata di 15.014 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDINEWS NETWORK S.p.A.
Imprese n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Conuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

SEAT MÓ eScooter125

Tuo da 99€ al mese con finanziamento di 48 mesi.
Anticipo ZERO e 40% di sconto in caso di rottamazione grazie agli incentivi statali,
TAN 0,99% - TAEG 5,84%.

SEAT
MÓ

SEATMÓ 125 è la soluzione ideale per chi si sposta in città. La batteria estraibile è facile da spostare e da ricaricare con qualsiasi presa di corrente, per non rimanere mai a corto di energia.



Zero pensieri. Zero emissioni.
Vai dove vuoi. Anche indietro, con la retromarcia per agevolare le tue manovre negli spazi più stretti.
E un'autonomia di 137km per tutti i tuoi tragitti giornalieri, o per gite più lunghe nei weekend.

Esempio di finanziamento SEAT MÓ eScooter125: prezzo di listino 6.750 €, prezzo promo € 4.320,00 (franco concessionario IVA compresa IPT esclusa) calcolato tenendo in considerazione un contributo delle concessionarie pari a 323 €, ed un contributo statale pari al 40% del prezzo di acquisto del motociclo, ivi esclusa, vincolato alla rottamazione di un motociclo di categoria L, rispettati tutti i requisiti previsti dal Decreto Legge n.31 del 19 maggio 2020 e Legge di conversione n. 77 del 17 luglio 2020 e dalla Legge n. 178/2020 art. 691 (Legge di Bilancio 2021). Anticipo € 0,00. Finanziamento di € 4.620,00 in 48 rate da € 96,21 (interessi € 94,08 - TAN 0,99% fisso - TAEG 5,84% - Spese istruttoria pratica € 300,00 (includere nell'importo totale del credito) - Importo totale del credito € 4.620,00 - Spese di incasso rata € 2,25 / mese - Costo comunicazioni periodiche € 4,00 - Imposta di bollo/sostitutiva € 11,55 - Importo totale dovuto dal richiedente € 4.837,63 - Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili in Concessionarie. Consumo energia: WLP kWh/100 km: 3,065; emissioni di CO2 WLP g/km: 0. Offerta valida sino al 31/05/2022.

OSSOAuto

VIALE PALMANOVA | UDINE
TEL. 0432 526090
info@ossoauto.com
www.ossoauto.com



SERVICE
Sani Auto Trieste
Via Petronio, 1/B
34015 MUGGIA
TEL. 040 4528602